



Città di Lucca

BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA 2025

COMUNE DI LUCCA

Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1
Firmatario: Paolo Benedetti
Allegato N.2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA

E

CPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni;
stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso



Progetto della Provincia di Lucca
“Alla Pari – Comunità insieme per il Gender Mainstreaming”



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

Il Bilancio di genere del Comune di Lucca

Comune di Lucca
 Settore 2 -Risorse Umane e Politiche Sociali
 U.O. 2.3 Ufficio Programmazione e Progettazione Sociale
 Via Santa Giustina, 6 55100 Lucca (LU)
 Tel: 0583 4422
 e.mail: comune.lucca@postacert.toscana.it

Assessore: Simona Testaferrata, Assessore all'Istruzione, Edilizia Scolastica,
 Famiglia, Natalità, Pari Opportunità

Responsabile Settore 2 : Lino Paoli
 Responsabile U.O. 2.3: Simona Bottigliani
 Coordinamento: Anna Viviani

A cura di:

Giovanna Badalassi
 Via Riese 17/6 16147 Genova
 e.mail: badagi@libero.it

L'autrice vuole esprimere un ringraziamento particolare al personale del Comune per la collaborazione ricevuta nell'attività di ricerca e reperimento dei dati necessari alla realizzazione del progetto.

Si autorizza la riproduzione a fini non commerciali e con citazione della fonte:

Il Bilancio di genere del Comune di Lucca fa parte del:



**Progetto della Provincia di Lucca
 “Alla Pari – Comunità insieme per il Gender Mainstreaming”**

REGIONE TOSCANA:

CODICE PROGETTO: _____ 317642 _____
 DENOMINAZIONE/ACRONIMO ALLA PARI: Comunità insieme per il gender mainstreaming
 FONTE DI FINANZIAMENTO: **PR FSE+ 2021-2027**
 APPROVATO CON D.D. n. 23767 del 21/10/2024
 DENOMINAZIONE ATTIVITA': *PROMOZIONE E REALIZZAZIONE DEL BILANCIO DI GENERE DELLE PROVINCE, CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE E COMUNI TOSCANI.*
 MATRICOLA ATTIVITA': _____ 2024TC0011 _____

Il Bilancio di genere rappresenta per il Comune di Lucca non solo uno strumento di analisi e trasparenza, ma anche un impegno concreto verso la promozione delle pari opportunità e il miglioramento della qualità delle politiche pubbliche rivolte alla cittadinanza.

La realizzazione di questo documento è stata possibile grazie a un lavoro corale che ha coinvolto numerosi soggetti, interni ed esterni all'Amministrazione comunale, ai quali desidero esprimere un sentito ringraziamento.

Un ringraziamento particolare va al personale del Comune di Lucca che, con competenza e disponibilità, ha collaborato alle attività di raccolta, analisi e restituzione dei dati, contribuendo in modo determinante alla qualità del lavoro svolto.

Desidero inoltre ringraziare la Commissione per le Pari Opportunità, il Comitato Unico di Garanzia e il Centro Antiviolenza Luna per il contributo di riflessione, confronto e partecipazione offerto nel corso del percorso.

Questo Bilancio di genere si inserisce in un percorso più ampio di crescita istituzionale e culturale, che intende rafforzare una visione dell'azione amministrativa attenta all'equità, all'inclusione e al benessere della cittadinanza.

L'auspicio è che esso possa costituire una base solida per orientare le scelte future e stimolare un confronto continuo con la comunità locale.

l'Assessore alle Pari Opportunità

Simona Testaferrata

Sommario:

Cos'è il Bilancio di genere	5
1. IL CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI A LUCCA	8
1.1 La capacità di cura di sé e degli altri	8
1.2 La capacità di acquisire conoscenza e sapere	15
1.3 La capacità di lavorare e fare impresa	17
1.4 La capacità di muoversi e viaggiare	22
1.5 La capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri.....	23
2. L'IDENTITÀ DI GENERE DI LUCCA	24
3. LE POLITICHE E I PROGRAMMI DI LUCCA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE.....	26
4. IL BILANCIO DEL COMUNE DI LUCCA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE	29
5. I SERVIZI DEL COMUNE DI LUCCA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE	33
5.1: LE AREE DIRETTE A RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE DI GENERE (codice 2)	34
5.2: LE AREE INDIRETTE "SENSIBILI" RISPETTO ALLE PERSONE FISICHE (Codice 1)	39
5.2.1 La capacità di cura di sé e degli altri: l'infanzia, i minori e l'adolescenza	41
5.2.2 La capacità di cura di sé e degli altri: gli anziani e le anziane.....	44
5.2.3 La capacità di cura di sé e degli altri: famiglie e adulti a rischio di esclusione sociale e marginalità	46
5.2.4 La capacità di acquisire conoscenza e sapere di studenti e studentesse	51
5.2.5 La capacità di vivere e abitare in luoghi sani e sicuri: l'emergenza abitativa delle famiglie.....	53
5.3: LE AREE INDIRETTE "AMBIENTALI" RISPETTO AL CONTESTO (Codice 1*):	55
5.3.1 La capacità di lavorare e fare impresa.....	55
5.3.2 La capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri.....	56
5.3.3 La capacità di muoversi e viaggiare	59
5.3.4 La capacità di godere del tempo libero, della bellezza e della cultura	60
5.3.5 La capacità di accedere alle risorse e ai servizi.....	63
6. IL BILANCIO DI GENERE DEL PERSONALE POLITICO E AMMINISTRATIVO DEL COMUNE .	65
6.1 LA PARITÀ DI GENERE NELLE CARICHE POLITICHE E NELLE NOMINE DEL COMUNE ..	65
6.2 LA PARITÀ DI GENERE PER IL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE.....	65
ALLEGATO I: PROGETTO Alla Pari: Comunità insieme per il gender mainstreaming	70

COMUNE DI LUCCA
 E
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N.2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni;
 stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

Cos'è il Bilancio di genere

Il Bilancio di genere rappresenta uno strumento di governo a disposizione delle amministrazioni e della cittadinanza per valutare come un consapevole utilizzo delle risorse pubbliche di un ente pubblico possa contribuire a raggiungere la parità tra donne e uomini in un territorio, un obiettivo che, seppur riconosciuto nella costituzione, non si è ancora realizzato nel nostro paese. Secondo il Global Gender Gap Index¹, la parità è stata infatti raggiunta oggi in Italia solo per il 70,3%, grazie soprattutto al dominio dell'Istruzione (parità raggiunta al 99,6%) e della salute (96,7%), mentre criticità importanti si rilevano ancora per l'occupazione e le opportunità politiche (60,8%) e ancor più per la presenza in politica (24,3%). In Italia, dunque, il genere, cioè l'insieme dei comportamenti, delle responsabilità e delle incombenze che definiscono i ruoli delle donne e degli uomini nella società, è ancora così condizionato da stereotipi e diseguaglianze sociali ed economiche da limitare la crescita e l'empowerment femminile.

In questo scenario generale le politiche pubbliche hanno però la possibilità di incidere in modo concreto e fattivo.

Uno dei principi sui quali si basa la definizione del Bilancio di genere, e che ne giustifica l'utilizzo, è infatti la constatazione che la formazione dei bilanci pubblici e la destinazione delle risorse sono momenti della vita politica che riflettono processi di negoziazione interni alla società e che quindi hanno la forza di intervenire anche sulla disparità di genere. Per realizzare questo obiettivo occorre prendere piena consapevolezza dell'apparente neutralità delle politiche economiche pubbliche rispetto alle differenze di genere.

Ogni decisione politica e di bilancio, a seconda della sua natura, si rivolge infatti sempre a segmenti spesso ben definiti di popolazione (es: giovani, agli anziani, alle famiglie, ai lavoratori, ai disoccupati), ma molto spesso manca una lettura trasversale che sappia leggere la presenza di donne e di uomini all'interno di tali target di beneficiari, diretti, o indiretti, delle politiche pubbliche.

Il Bilancio di genere offre quindi un elemento di analisi importante per realizzare le pari opportunità contribuendo a un'operazione di trasparenza, equità ed efficienza.

Utilizzare un Bilancio di genere come strumento di governo induce inoltre a valutare e soppesare le ricadute di pari opportunità in modo trasversale su tutti i settori dell'amministrazione e non solo quelli più direttamente attinenti.

Viene in questo modo data concreta attuazione al concetto di gender mainstreaming codificato dalla Conferenza per le donne di Pechino e dall'Unione Europea come uno dei principi guida per i governi nazionali per la realizzazione delle pari opportunità.

Intesa in questo senso come integrata e trasversale ad ogni ambito, la realizzazione delle pari opportunità si inserisce quindi da protagonista all'interno dei processi di crescita e di sviluppo economico, poiché permette ad un'ampia fascia di popolazione di meglio liberare ed esprimere le proprie potenzialità contribuendo in misura significativa al benessere collettivo.

Il benessere delle persone, che rappresenta, pur nei diversi orientamenti politici, l'obiettivo primario dell'intervento pubblico, viene infatti letto dal Bilancio di genere in un'accezione particolarmente estesa, che coglie la comunione di intenti tra il benessere prodotto dall'intervento pubblico e quello offerto dal lavoro di cura nelle famiglie, soprattutto appannaggio delle donne.

¹ https://www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2024.pdf

Si affronta così l'origine delle differenze e delle discriminazioni tra donne e uomini nella società, le difficoltà nella conciliazione della vita familiare con quella lavorativa, nei percorsi di carriera, e, più in generale, il maggior numero di ostacoli che le donne devono superare per intraprendere un qualsiasi percorso di crescita personale, sociale e professionale. Specularmente alle difficoltà delle donne nella partecipazione alla vita lavorativa, sociale e pubblica, grazie al Bilancio di genere si possono cogliere anche alcune criticità.

Le prime sperimentazioni di Bilancio di genere risalgono agli anni '80, quando è stato proposto per la prima volta in Australia. Tuttavia, in Europa la sua diffusione ha conosciuto una significativa accelerazione solo a partire dal 2001, come parte di un più ampio percorso di affermazione delle politiche di pari opportunità all'interno delle istituzioni comunitarie e nazionali. Ad oggi il 61% dei paesi OECD² e la maggior parte dei paesi dell'Unione europea lo hanno sperimentato, mentre presso la Commissione Europea è in corso la sperimentazione sul proprio Quadro Finanziario Pluriennale.

In Italia il Bilancio di genere ha iniziato a diffondersi a partire dal 2003 con numerose sperimentazioni a livello territoriale in Regioni, Province e Comuni, con 178 sperimentazioni censite dal 2003 ad oggi, mentre a partire dal 2016 è stato realizzato anche a livello nazionale con cadenza annuale³.

A livello comunale il fondamento giuridico del Bilancio di genere si appoggia al Decreto Legislativo n. 150/2009, noto come Decreto Brunetta, che attua la Legge n. 15/09. In tale contesto, il Bilancio di genere è menzionato come uno dei documenti che le amministrazioni sono tenute a redigere entro il 30 giugno di ciascun anno assieme alla Relazione sulla Performance (art. 10 comma 1 lett. b);

Dal punto di vista metodologico, il Bilancio di genere adotta lo stesso approccio strategico impiegato dalle Nazioni Unite, dall'Unione Europea, dall'Italia e da numerosi enti territoriali nell'ambito delle politiche per le pari opportunità. Si tratta della cosiddetta "Twin Track Strategy", una strategia duale che integra politiche "gender targeted" con azioni di "gender mainstreaming".

Le politiche "gender targeted" comprendono interventi e risorse finalizzati specificamente a prevenire la discriminazione e a promuovere l'empowerment femminile.

Le politiche di "gender mainstreaming", invece, si riferiscono a interventi e risorse che, pur avendo un impatto di genere indiretto e trasversale, sono in grado di riconoscere e affrontare le disuguaglianze e le differenze di genere in tutte le aree delle politiche pubbliche.

Attraverso questa prospettiva viene riconosciuta e valorizzata la natura multidimensionale del benessere, legata all'insieme delle capacità umane e ai funzionamenti che ne derivano, con l'obiettivo di ampliare la libertà individuale di essere e di scegliere. Questo approccio permette inoltre di evidenziare l'impatto delle politiche comunali su diverse capacità, considerando la dimensione di genere e includendo anche il lavoro di cura non retribuito, spesso invisibile e non contabilizzato nei bilanci pubblici.

² https://www.oecd.org/en/publications/gender-budgeting-in-oecd-countries-2023_647d546b-en.html

³ <https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE->

I/attivita_istituzionali/formazione_e_gestione_deL_bilancio/rendiconto/bilancio_di_genere/

Tenendo presente queste caratteristiche metodologiche, la struttura tecnica del Bilancio di genere del Comune di Lucca comprende diverse fasi:

- analisi di contesto, che consiste in un'analisi statistica delle principali variabili demografiche e sociali per cogliere e rappresentare al meglio le differenze tra donne e uomini (CAP. 1),
- analisi dell'identità dell'ente rispetto alla parità di genere (CAP. 2),
- lettura delle politiche e dei programmi comunali tesa ad evidenziare i principi e valori che guidano l'attuale Giunta e le loro ricadute sulle pari opportunità (CAP. 3),
- analisi finanziaria del bilancio comunale che cerca di rendere più immediato il rapporto tra politiche e risorse attraverso un processo di riclassificazione (CAP. 4),
- analisi dei servizi comunali più significativi per le pari opportunità, valutando la reale ricaduta sulle donne e sugli uomini attraverso la lettura delle attività dell'ente e della loro effettiva utenza maschile e femminile (CAP. 5).

Ogni paragrafo dell'analisi di contesto e dei servizi è introdotto da un breve inquadramento metodologico che ne spiega la rilevanza sotto il profilo di genere, seguito poi da un'analisi dei dati e degli indicatori a disposizione, integrata da parti descrittive.

Nei box intitolati "Hanno detto..." è riportata poi anche un'analisi di qualità basata sul percorso partecipativo che ha fatto parte integrante del processo di redazione del Bilancio di genere.

Il percorso partecipato del Bilancio di genere del Comune di Lucca:

Il Bilancio di genere del Comune di Lucca si distingue per essere stato condotto con un percorso partecipato che ha coinvolto sia funzionari e dirigenti interni all'amministrazione sia stakeholder privilegiati quali la Commissione per le Pari Opportunità, i rappresentanti del CUG e del Centro Antiviolenza Luna. L'analisi documentale e statistica si è potuta così arricchire di un racconto plurale per raccogliere voci, storie, pratiche e impressioni, restituendo una lettura del Comune come spazio vivo, articolato, capace di riconoscere e valorizzare la diversità dei vissuti e dei bisogni.

Questo percorso ha visto la realizzazione di otto interviste individuali e focus group ristretti (24 partecipanti), quattro workshop online (123 partecipanti) e un incontro partecipativo strutturato nella forma di World Café (10 partecipanti).

In particolare, il 25 settembre si è svolto un incontro partecipativo tra la Commissione Pari Opportunità del Comune e l'amministrazione comunale, con l'obiettivo di condividere una riflessione sulla condizione delle donne nel territorio e individuare possibili azioni per migliorarne la qualità della vita. La discussione, svoltasi con la metodologia del World Café, si è concentrata su tre temi — cura, lavoro e ambiente — scelti per rappresentare le principali aree di impatto dei servizi comunali sulla cittadinanza.

Nel mese di ottobre 2025 si sono inoltre realizzati quattro workshop online per rafforzare la consapevolezza interna al comune sul Bilancio di genere e migliorare la qualità del documento finale. Gli incontri hanno coinvolto il personale comunale di diversi settori. Il primo workshop, rivolto ai referenti comunali per il Bilancio di genere, ha approfondito la metodologia e la raccolta dei dati, evidenziando la necessità di obiettivi misurabili e di un maggiore coordinamento tra uffici. I successivi tre incontri hanno proposto, oltre ad una presentazione della metodologia del Bilancio di genere, esercitazioni pratiche e stimolato discussioni sui potenziali impatti di genere dei servizi comunali e su come rendere più equi i processi decisionali e progettuali. I workshop hanno così rappresentato un momento di confronto strategico, contribuendo alla relazione finale del Bilancio di Genere e alla costruzione di una cultura amministrativa più attenta alla parità e alla qualità dei servizi.

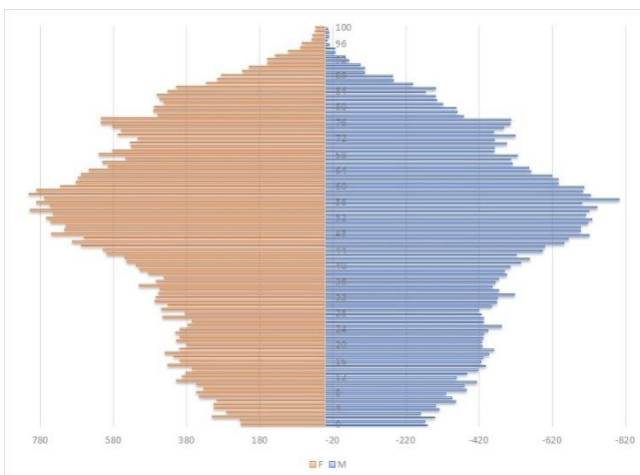
1. IL CONTESTO: LA VITA DI DONNE E UOMINI A LUCCA

L'analisi di contesto costituisce il punto di partenza del Bilancio di genere, fornendo una rappresentazione, attraverso i dati, della vita quotidiana di donne e uomini in un dato territorio. Questo processo consente di far emergere le differenze di genere e di comprenderne l'impatto sulle capacità personali, relazionali e professionali. Attraverso tale analisi, è possibile delineare i potenziali destinatari e destinatarie dei servizi comunali — bambini e bambine, giovani, anziani e anziane, lavoratori e lavoratrici — in relazione ai loro bisogni differenziati.

1.1 La capacità di cura di sé e degli altri

L'età di una persona, insieme al suo genere, costituisce una variabile fondamentale per individuare le differenti necessità della cittadinanza con le quali il Comune si deve confrontare. Nell'analisi di genere ogni periodo della vita è infatti collegato a responsabilità, stili di vita e bisogni che sono sostanzialmente diversi tra donne e uomini e sono certamente influenzati dall'asimmetrica distribuzione del lavoro di cura familiare. Per evidenziare tali dinamiche, l'analisi di genere per fasce di età è strutturata in aree di cura, raggruppate in modo da correlare i diversi bisogni di conciliazione e di cura di donne e uomini rispetto all'impatto delle politiche comunali per l'infanzia, gli anziani, ecc.

Figura 1: Popolazione del comune di Lucca per sesso al 01/01/2024 – Piramide delle età



Nel comune di Lucca risiedono al 01/01/2024 89.234 persone, delle quali il 48,2% sono uomini e il 51,8% donne. Analogamente alle tendenze demografiche generali, la piramide delle età appare particolarmente spostata sulle fasce di età più mature, in particolare tra i 44 e i 64 anni.

Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

L'età media complessiva del comune di Lucca è di 47,4 anni, leggermente inferiore all'età media provinciale (47,98 anni). Le donne hanno un'età media di 48,8 anni maggiore di quella degli uomini (45,9 anni).

Passando dall'analisi per singolo anno di età ad un raggruppamento per fasce di età rappresentative delle diverse fasi della cura emerge che la fascia di età maggiormente coinvolta nel processo della conciliazione tra famiglia e lavoro (20-59 anni) riguarda il 50,5% dei residenti, mentre quella maggiormente dedicata all'assistenza e supporto alle altre generazioni (60-79 anni) comprende il 24,8% dei residenti.

La popolazione interessata dalla cura, riferita all'infanzia, all'adolescenza e all'età anziana, incide complessivamente per il 24,7% del totale della popolazione, suddivisa tra il 16% dei giovani fino a 19 anni e l'8% degli over 80.

In termini quantitativi le donne sono più numerose degli uomini tra gli over 80 (4.810 contro 2.984 uomini) e, con una differenza inferiore, tra i 60-79 anni. Nella fascia di età tra i 20 e i 59 anni vi è una sostanziale parità, mentre tra i giovani fino ai 19 anni prevale la presenza maschile (7.294 residenti contro 6.957 bambine e ragazze).

Tabella 1: Popolazione del comune di Lucca al 01/01/2024 per sesso, aree di cura e fasce di età

Popolazione residente al 1 Gennaio 2024 per fasce di età e sesso Comune: Lucca		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	852	11,7%	772	11,1%	1.624	11,4%
	3-5 ANNI	872	12,0%	879	12,6%	1.751	12,3%
	6-13 ANNI	2.954	40,5%	2.860	41,1%	5.814	40,8%
	14-19 ANNI	2.616	35,9%	2.446	35,2%	5.062	35,5%
	Subtotale	7.294	100,0%	6.957	100,0%	14.251	100,0%
			16,9%		15,1%		16,0%
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	4.355	19,4%	4.007	17,7%	8.362	18,6%
	30-39 ANNI	4.757	21,2%	4.668	20,6%	9.425	20,9%
	40-59 ANNI	13.295	59,3%	13.974	61,7%	27.269	60,5%
	Subtotale	22.407	100,0%	22.649	100,0%	45.056	100,0%
			52,1%		49,0%		50,5%
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	5.720	55,2%	6.344	53,9%	12.064	54,5%
	70-79 ANNI	4.634	44,8%	5.435	46,1%	10.069	45,5%
	Subtotale	10.354	100,0%	11.779	100,0%	22.133	100,0%
			24,1%		25,5%		24,8%
Area di cura anziani	80-89 ANNI	2.573	86,2%	3.791	78,8%	6.364	81,7%
	>=90 ANNI	411	13,8%	1.019	21,2%	1.430	18,3%
	Subtotale	2.984	100,0%	4.810	100,0%	7.794	100,0%
			6,9%		10,4%		8,7%
TOTALE		43.039	100,0%	46.195	100,0%	89.234	100,0%
			48,2%		51,8%		100,0%

Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Oltre all'età, anche l'analisi dello stato civile rivela una prospettiva di genere interessante, poiché è strettamente connessa ai carichi di lavoro familiare. A livello nazionale, è significativo notare che, secondo gli ultimi dati dell'Istat (2013) provenienti dall'Indagine Multiscopo sull'Uso del Tempo:

- Il carico di lavoro familiare gratuito in un giorno medio varia per le donne da 3 ore e 3 minuti per le celibi/nubili a 6 ore e 5 minuti per le coniugate. Nel caso delle separate o divorziate, il tempo dedicato è di 4 ore e 21 minuti, poco meno di quello delle vedove (4 ore e 32 minuti). Per gli uomini il carico di lavoro di cura e domestico varia in relazione allo stato civile, ma su ordini di grandezza nettamente inferiori rispetto a quello delle donne: va infatti da 1 ora e 53 minuti per i celibi a 2 ore e 36 minuti per i coniugati. Per i separati, il tempo dedicato è di 2 ore e 32 minuti, mentre per i vedovi si registra l'impegno più elevato: 3 ore e 12 minuti.

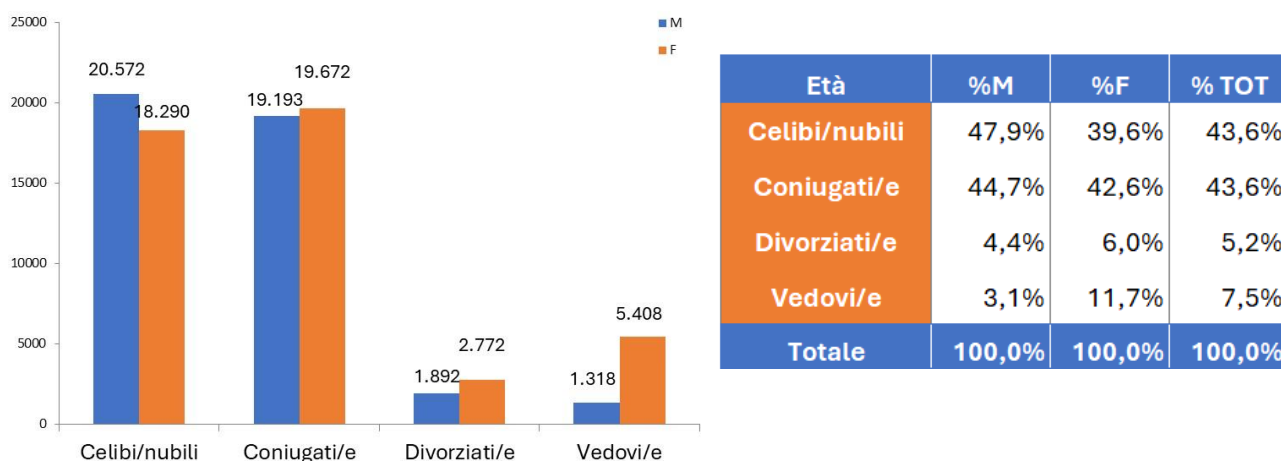
- Anche il lavoro retribuito delle donne è influenzato dallo stato civile: le nubili dedicano al lavoro retribuito 6 ore e 33 minuti (7 ore e 29 minuti i celibi), le sposate 6 ore e 26 minuti (7 ore e 53 minuti i coniugati), le vedove 6 ore e 51 minuti, le separate 7 ore e 3 minuti.

Sommando le ore dedicate al lavoro familiare e a quello retribuito, il lavoro complessivo delle donne coniugate raggiunge le 12 ore e 31 minuti al giorno, mentre le nubili arrivano a 9 ore e 33 minuti. Inoltre, solo il 22,67% delle donne coniugate svolge attività lavorativa in un giorno medio settimanale, contro il 31,3% delle donne nubili.

Nell'analisi relativa allo stato civile, a Lucca vivono complessivamente 38.862 celibi/nubili, corrispondenti al 43,6% del totale della popolazione, tra i quali prevalgono gli uomini, sia in termini assoluti che relativi (20.572 celibi, il 47,9% contro 18.290 nubili, il 39,6%).

Se il numero dei coniugati e delle coniugate si equivale sostanzialmente, è importante, ai fini dell'analisi dell'impatto delle politiche comunali, evidenziare la maggiore presenza di donne tra la popolazione divorziata e vedova. Se le donne divorziate sono infatti 2.772 (6%) e gli uomini invece 1.892 (4,4%), ben maggiore è il divario tra le persone vedove, condizione nella quale si trovano 5.408 donne (l'11,7% della popolazione femminile) e 1.318 uomini (3,1% della popolazione maschile).

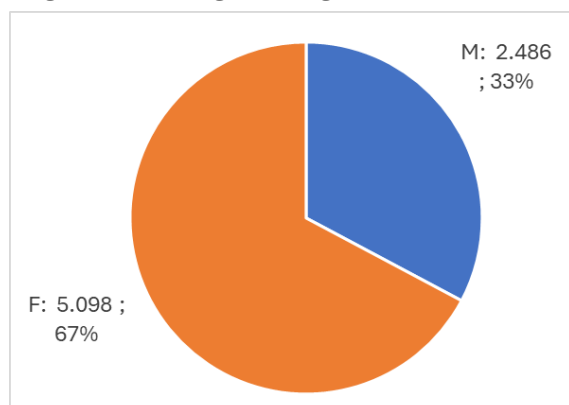
Figura 2: Popolazione di Lucca per stato civile e sesso al 01/01/2024



Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Lo stato civile è strettamente legato alla struttura della famiglia, sia in termini quantitativi, intesi come numero di componenti, che in termini qualitativi, in relazione ai ruoli di genitori, figli, ecc. Ad esempio, le donne che vivono in coppia con figli sono non solo più gravate dal carico del lavoro familiare rispetto a tutte le altre (6 ore e 19 minuti contro una media complessiva di 5 ore), ma presentano anche il differenziale più elevato rispetto ai loro partner. Questi ultimi contribuiscono con 2 ore e 36 minuti al giorno, creando un notevole divario di genere pari a 3 ore e 43 minuti. Questa differenza, già significativa di per sé, varia ulteriormente in misura considerevole in relazione all'età e al numero di figli (Istat, 2013).

Figura 3: Famiglie anagrafiche con un solo componente over 65



Nel 2023 (Istat) si contano nel comune di Lucca 41.522 famiglie che rappresentano il 24,0% del totale delle famiglie della provincia. Il numero medio di componenti per ogni famiglia è di 2,13 componenti, un dato inferiore a quello medio del territorio provinciale (2,2 persone per famiglia) e a quello regionale (2,1).

Le famiglie anagrafiche con un solo componente over 65 sono in tutto 7.584, per il 67% composte da donne.

Fonte: Servizio Demografico Comune di Lucca

Oltre a una fotografia istantanea dello stato della popolazione in una data specifica, è altrettanto essenziale captare l'andamento dinamico attraverso il bilancio demografico. Comprendere come varia la struttura anagrafica mediante il saldo naturale (nascite e morti) e il saldo migratorio (migrazioni da e verso altri comuni o dall'estero) è cruciale per comprendere come possono evolvere le esigenze della popolazione. Questo approccio fornisce anche informazioni sul diverso ruolo delle donne e degli uomini nella genitorialità, nell'assistenza agli anziani e nelle decisioni riguardanti la mobilità territoriale.

Partendo da 89.234 residenti al 01/01/2024, l'andamento demografico nel comune di Lucca durante l'anno ha visto una riduzione del saldo naturale di 598 persone, dato dal numero di morti (1.092 persone) maggiore di quello delle nascite (494 in tutto).

Il saldo migratorio interno risulta invece positivo per 39 abitanti in più, mentre quello con l'estero è negativo anche se di poche decine di persone in meno (-61).

In generale, quindi, a fine 2024 la popolazione di Lucca è passata da 89.234 a 88.614 abitanti per una riduzione complessiva dello 0,7%, dovuta per la maggior parte al numero delle morti non adeguatamente compensata dalle altre dinamiche demografiche.

Nell'analisi per genere la riduzione della popolazione è stata superiore per le donne (441 residenti in meno) che per gli uomini (179 residenti in meno).

Tabella 2: Bilancio demografico 2024 comune di Lucca per sesso

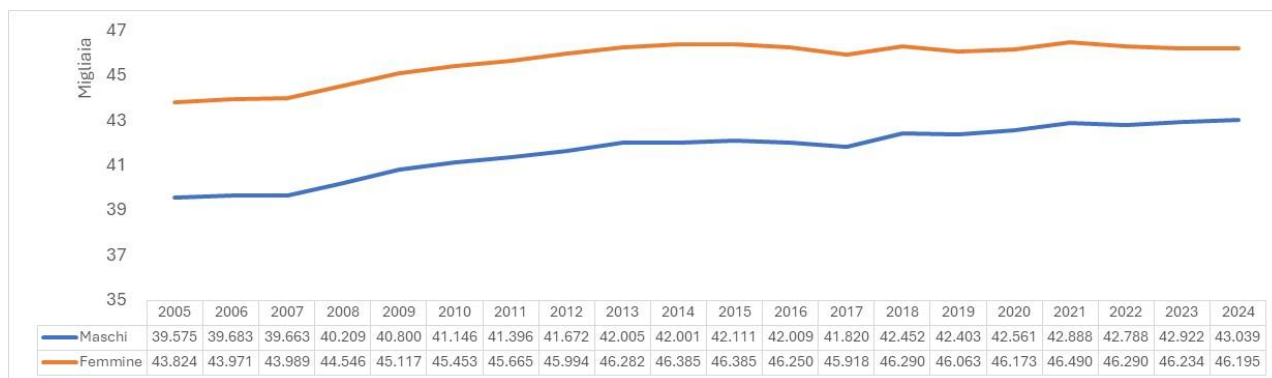
Bilancio demografico anno 2024 e popolazione residente al 31 Dicembre Comune di Lucca	M	%	F	%	Totale	%
Popolazione censita al 1° gennaio	43.039	48,2%	46.195	51,8%	89.234	100,0%
Nati vivi	253	51,2%	241	48,8%	494	100,0%
Morti	518	47,4%	574	52,6%	1.092	100,0%
Saldo naturale	- 265	44,3%	- 333	55,7%	- 598	100,0%
Immigrati da altro comune	934	49,8%	942	50,2%	1.876	100,0%
Emigrati per altro comune	939	51,1%	898	48,9%	1.837	100,0%
Saldo migratorio interno	- 5	-12,8%	44	112,8%	39	100,0%
Immigrati dall'estero	481	61,3%	304	38,7%	785	100,0%
Emigrati per l'estero	390	46,1%	456	53,9%	846	100,0%
Saldo migratorio con l'estero	91	-149,2%	- 152	249,2%	- 61	100,0%
Popolazione al 31 dicembre	42.860	48,4%	45.754	51,6%	88.614	100,0%

Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Le dinamiche demografiche generali vedono una progressiva riduzione del saldo naturale, dovuto alla diminuzione delle nascite, solo in parte compensata dai flussi migratori. Nei piccoli centri urbani questa tendenza è amplificata anche dalla tendenza della popolazione più giovane allo spostamento per motivi di lavoro. In questo contesto la dimensione di genere è protagonista nella negoziazione tra coppie nelle famiglie più giovani per la decisione di avere un figlio e/o di trasferirsi. Dovendo scegliere la migliore opzione familiare in termini di opportunità lavorative e di guadagno, spesso le donne finiscono con il sacrificare il proprio percorso professionale, trovandosi spesso in condizione di maggiore fragilità economica.

Nella proiezione ventennale, la popolazione lucchese è cresciuta tra il 2005 e il 2024 del 7%, passando in questo lasso temporale da un totale di 83.399 residenti agli 89.234 di inizio 2024. Questa crescita è stata maggiore per gli uomini, aumentati dell'8,8% che per le donne, aumentate del 5,4%. Nonostante questo divario, in termini quantitativi le donne sono sempre in numero maggiore degli uomini a causa della componente anziana della popolazione che è maggiormente femminilizzata.

Figura 4: Popolazione di Lucca per sesso variazione dal 2005 al 2024



Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

L'analisi di genere applicata alle caratteristiche della popolazione straniera è intrinsecamente complessa, poiché coinvolge una molteplicità di variabili delle quali le politiche sociali e di sostegno economico di un Comune devono tenere conto.

Le donne straniere sono spesso destinatarie dei servizi sociali di un Comune, poiché sono certamente soggetti economicamente più vulnerabili e meno tutelati. Allo stesso tempo rappresentano anche importanti agenti di integrazione grazie al loro coinvolgimento nella vita scolastica e sociale dei propri figli e figlie.

Nel contesto del mercato del lavoro, è fondamentale tenere presente la marcata segregazione occupazionale che porta le donne immigrate a concentrarsi prevalentemente nelle attività di cura e nei servizi alla famiglia, mentre gli uomini immigrati sono più presenti nelle attività agricole, edilizie e manifatturiere.

Un altro aspetto sociale rilevante per le donne straniere riguarda il confronto con il livello di emancipazione delle donne nella società occidentale, che ogni tanto produce un vero e proprio shock culturale nelle famiglie di immigrati.

L'età media delle donne straniere più bassa di quella delle italiane, e il loro più elevato tasso di fecondità rende inoltre più importanti i temi della salute durante la gravidanza e della maternità, richiamando l'attenzione sui servizi sanitari dedicati.

I problemi di conciliazione delle donne straniere si concentrano invece principalmente sulla cura dei figli e sono complicati dalla mancanza di una rete familiare di supporto, specialmente per coloro che lavorano in famiglie con orari estesi, aumentando così la necessità di servizi pubblici per l'infanzia e l'adolescenza.

Un'analisi di genere orientata alla componente maschile della popolazione immigrata si concentra invece sulle aree di intervento comunali legate alle tematiche del lavoro e della prevenzione del disagio giovanile.

La popolazione straniera del comune di Lucca consiste in 9.644 persone e rappresenta il 10,8% del totale dei residenti. È composta per il 48,5% da uomini (4.678 in tutto) e per il 51,5% da donne (4.966). Nell’analisi delle aree di cura emerge come il 65% della popolazione straniera sia compresa nell’area della conciliazione famiglia e lavoro tra i 20 e i 59 anni, in percentuale superiore rispetto al 50,5% che rappresenta il dato complessivo comunale. Rispetto alle aree di impatto delle politiche sociali comunali, è importante osservare che il 21% della popolazione straniera ha meno di 19 anni (16% è invece la percentuale complessiva nel comune).

Tabella 3: Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2024 per aree di cura e genere – Comune di Lucca

Popolazione Straniera residente al 1 Gennaio 2024 per fascia di età e sesso Comune: Lucca		Maschi	%	Femmine	%	Totale	%
Area di cura infanzia e adolescenza	0-2 ANNI	113		116	12,9%	229	11,3%
	3-5 ANNI	145		147	16,3%	292	14,4%
	6-13 ANNI	464		390	43,2%	854	42,1%
	14-19 ANNI	405		249	27,6%	654	32,2%
	Subtotale	1.127		902	100,0%	2.029	100,0%
			24,1%		18,2%		21,0%
Area di conciliazione famiglia e lavoro	20-29 ANNI	713	23,3%	472	14,7%	1.185	18,9%
	30-39 ANNI	880	28,8%	881	27,4%	1.761	28,1%
	40-59 ANNI	1.466	47,9%	1.861	57,9%	3.327	53,0%
	Subtotale	3.059	100,0%	3.214	100,0%	6.273	100,0%
				65,4%		64,7%	
Area di assistenza e supporto	60-69 ANNI	307	69,6%	551	69,3%	858	69,4%
	70-79 ANNI	134	30,4%	244	30,7%	378	30,6%
	Subtotale	441	100,0%	795	100,0%	1.236	100,0%
			9,4%		16,0%		12,8%
Area di cura anziani	80-89 ANNI	44	86,3%	47	85,5%	91	85,8%
	>=90 ANNI	7	13,7%	8	14,5%	15	14,2%
	Subtotale	51	100,0%	55	100,0%	106	100,0%
			1,1%		1,1%		1,1%
TOTALE		4.678	100,0%	4.966	100,0%	9.644	100,0%
			48,5%		51,5%		100,0%

Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Nell’analisi dei paesi di provenienza della popolazione straniera, le comunità più numerose tra i primi 10 paesi sono quelle provenienti dalla Romania (18,6%), dallo Sri Lanka (15,1%), dall’Albania (11,2%) e dal Marocco (9,7%).

La maggiore concentrazione di donne straniere residenti si rinviene nella comunità rumena (59,8%), in quella filippina (55,5%) e in quella ucraina (72,7%). Se per quest’ultima la condizione di rifugiate di guerra spiega l’elevato tasso di femminilizzazione, per le prime due le ragioni possono essere ricondotte alla presenza di numerose lavoratrici provenienti da questi paesi impegnate abitualmente nelle professioni della cura, del lavoro familiare e domestico.

Tabella 4: Popolazione straniera di Lucca per genere e cittadinanza – primi 10 paesi al 01/01/2024

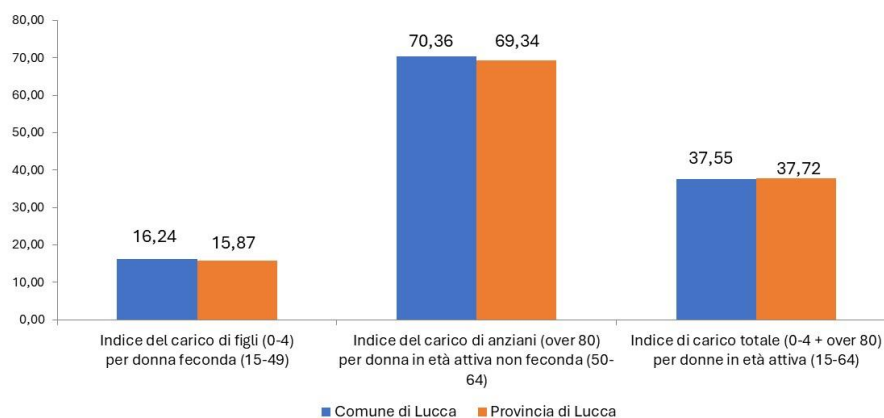
Popolazione straniera residente per sesso e cittadinanza al 01 Gennaio 2024 Comune di Lucca	M	%	F	%	Totale	%
Romania	720	40,2%	1.072	59,8%	1.792	100,0%
Sri Lanka	743	50,9%	716	49,1%	1.459	100,0%
Albania	595	55,1%	484	44,9%	1.079	100,0%
Marocco	522	56,0%	410	44,0%	932	100,0%
Filippine	202	44,5%	252	55,5%	454	100,0%
Ucraina	103	27,3%	274	72,7%	377	100,0%
Cina	172	49,0%	179	51,0%	351	100,0%
Pakistan	165	83,8%	32	16,2%	197	100,0%
Regno Unito	98	50,0%	98	50,0%	196	100,0%
Stati Uniti d'America	76	44,7%	94	55,3%	170	100,0%
Totale primi 10 paesi	3.396	48,5%	3.611	51,5%	7.007	100,0%
Totale altri paesi	1.282	48,6%	1.355	51,4%	2.637	100,0%
Totale popolazione straniera	4.678	48,5%	4.966	51,5%	9.644	100,0%

Fonte: Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

Il lavoro di cura influenza direttamente o indirettamente tutte le generazioni: bambini e anziani ne sono soggetti fruitori, mentre nelle fasce di età centrali, soprattutto le donne, sono spesso caregiver, assumendosi la responsabilità di familiari, bambini e anziani con diversi livelli di coinvolgimento. La composizione di un indicatore del carico di cura al femminile che misura il rapporto tra generazioni consente di definire, dal punto di vista demografico, l'entità del lavoro familiare a cui le donne in età centrale sono sottoposte in un determinato territorio.

L'indicatore di carico di cura dei figli per donna in età feconda è di 16,24 bambini tra i 0 e i 4 anni ogni 100 donne in età feconda tra i 15 e i 49 anni. Questo dato è leggermente superiore alla media provinciale (15,8%). Nel caso dell'indicatore del carico di cura degli anziani over 80 rispetto alle donne tra i 50 e i 64 anni il dato del comune arriva al 70,3%, sostanzialmente allineato alla media provinciale (69,34%). Analizzando nel complesso l'area di cura dell'infanzia e quella della condizione anziana (0-4 anni e over 80 assieme) si rileva un'incidenza del 37,5% rispetto alle donne in età 15-64 anni, superiore al 37,7% rilevato nella provincia di Lucca.

Figura 5: Indicatori del carico di cura comune di Lucca e provincia di Lucca, 2024



Fonte: Istat, Demografia in cifre <http://demo.istat.it/>

COMUNE DI LUCCA
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N.2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 E
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni;
 stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

1.2 La capacità di acquisire conoscenza e sapere

Il livello di istruzione costituisce un indicatore fondamentale del benessere individuale e del grado di vulnerabilità economica e sociale. Se questo vale per entrambi i sessi, per le donne un buon livello di istruzione assume un valore ancora più strategico poiché rafforza non solo l'autonomia economica, ma anche la capacità di partecipazione sociale e decisionale all'interno della famiglia e della comunità. Numerose ricerche mostrano che le donne con un titolo di studio elevato hanno una maggiore probabilità di occupazione e una minore esposizione al rischio di povertà rispetto alle coetanee meno istruite, con un vantaggio relativo superiore a quello maschile. L'istruzione accresce inoltre il potere di negoziazione nelle relazioni familiari: tra le coppie giovani e istruite si osserva una più equilibrata condivisione dei compiti di cura. Permane tuttavia un divario generazionale: le donne più anziane, appartenenti a epoche in cui l'accesso all'istruzione era più limitato, restano oggi più vulnerabili dal punto di vista economico e sociale. A ciò si aggiunge la segregazione formativa, ancora evidente nelle scelte scolastiche e universitarie: le ragazze si concentrano prevalentemente negli indirizzi umanistici e sociali, mentre i ragazzi dominano nei percorsi tecnico-scientifici. Questa divisione, radicata in stereotipi culturali persistenti, contribuisce a mantenere disuguaglianze occupazionali e retributive, limitando il pieno riconoscimento del valore professionale e delle competenze femminili.

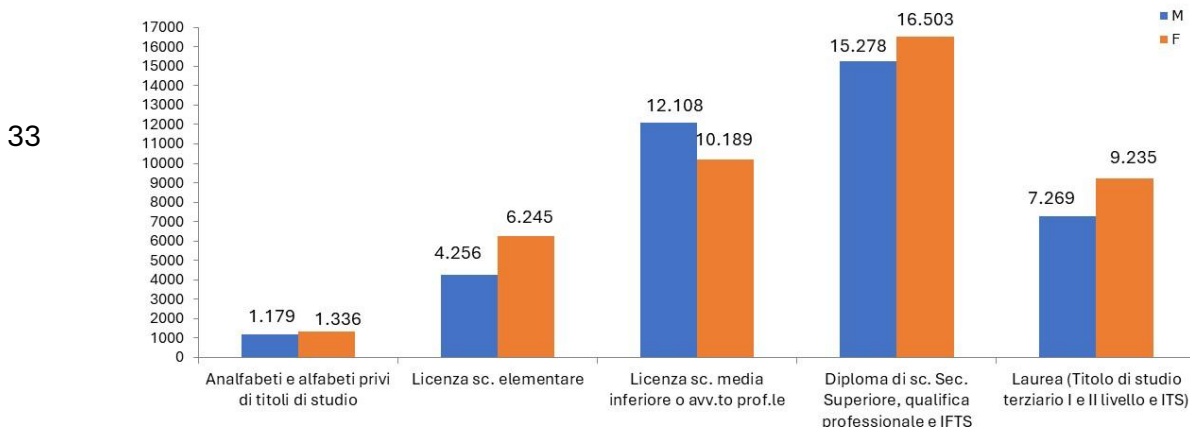
Nel 2023 le persone residenti nel comune di Lucca over 15 hanno conseguito per il 38,0% un titolo di studio equivalente al diploma di scuola secondaria di secondo grado, qualifica professionale e IFTS, per il 26,7% una licenza di scuola secondaria di primo grado, mentre il 12,6% possiede una licenza di scuola primaria.

Il 19,7% della popolazione ha invece raggiunto il livello di istruzione terziaria, mentre il 3,0% è composto da analfabeti o persone alfabetizzate prive di un titolo di studio.

Le donne rappresentano la maggioranza tra coloro che hanno conseguito la laurea di I o di II livello, oltre al diploma di Istituto Tecnico superiore (9.235 contro 7.296 uomini), e sono particolarmente concentrate nelle generazioni più giovani. Le donne costituiscono anche la maggioranza tra coloro in possesso solo della licenza di scuola elementare (6.245 contro 4.256 uomini) e del diploma di scuola secondaria di secondo grado, qualifica professionale e IFTS (16.503 contro 15.278 uomini).

Gli uomini sono più numerosi nella popolazione over 15 con la licenza di scuola media inferiore o avviamento professionale (12.108 contro 10.189 donne).

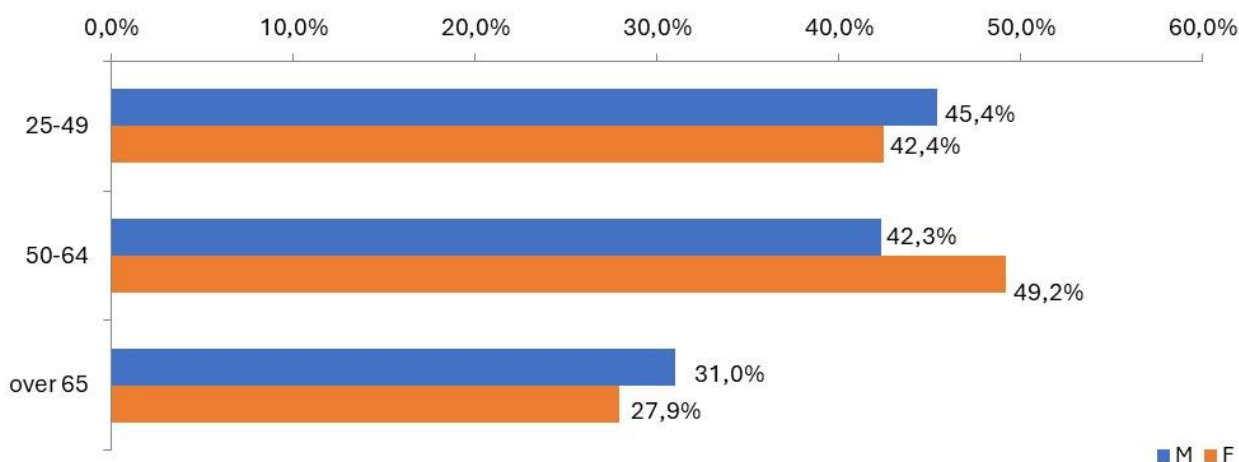
Figura 6: Popolazione + 25 anni comune di Lucca per genere e titolo di studio (2022)



Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Lucca, 2022

L'indice di possesso del diploma di istruzione secondaria, riletto per fascia di età, restituisce per le generazioni tra i 25 e i 49 anni una maggiore presenza di uomini per il 45,4% contro il 42,4% delle donne, analogamente alla popolazione over 65, dove si osserva il 31% della popolazione maschile con questo titolo di studio, contro il 27,9% di quella corrispondente femminile. Tra i 50 e i 64 anni, tale differenza si ribalta a favore delle donne, che rappresentano il 49,2% delle diplomate in questa fascia di età, mentre gli uomini sono il 42,3%.

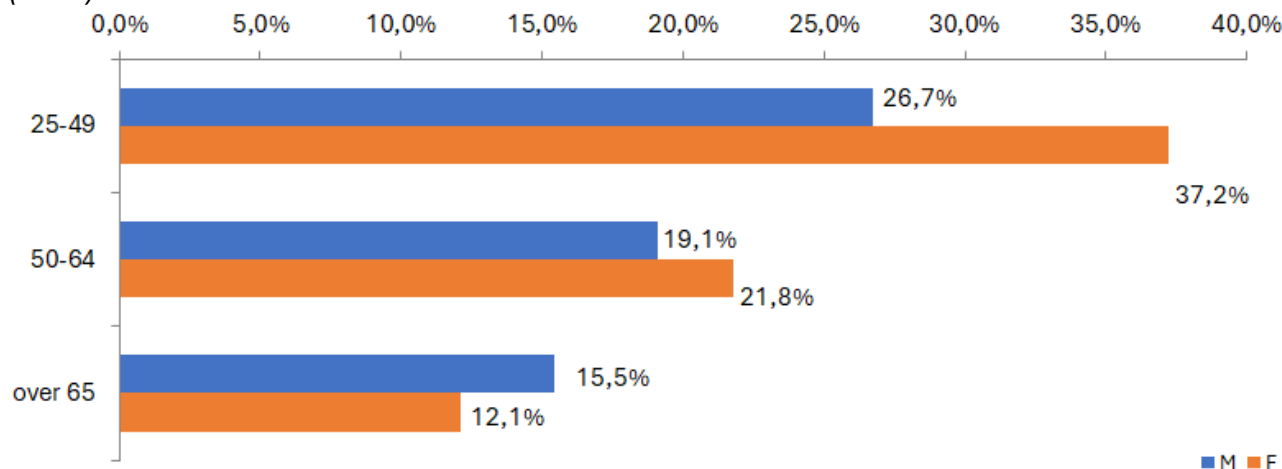
Figura 7: Indici di possesso del diploma di scuola secondaria di secondo grado comune di Lucca per sesso e fascia di età (2022)



Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Lucca, 2022

Nel caso dell'indice di possesso del diploma di laurea (che include i titoli di studio terziario di secondo livello, dottorati di ricerca e i diplomi di tecnico superiore ITS o titoli di studio terziario di primo livello) si conferma la tendenza generale del considerevole investimento nell'istruzione delle donne più giovani: tra i 25 e i 49 anni sono infatti laureate il 37,2% delle donne, contro il 26,7% dei loro coetanei. Tale differenza si riduce tra i 50-64enni (21,8% delle donne e 19,1% degli uomini), mentre tra i più anziani, tra gli over 65 prevalgono invece ancora gli uomini, laureati per il 15,5% contro il 12,1% delle loro coetanee.

Figura 8: Indici di possesso del diploma di laurea comune di Lucca per sesso e fascia di età (2022)



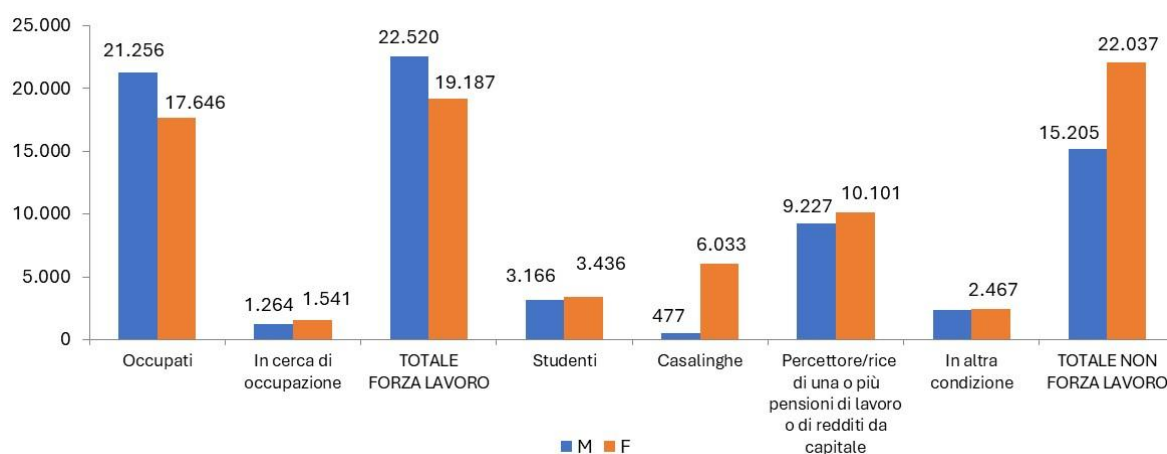
Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Lucca, 2021

1.3 La capacità di lavorare e fare impresa

Il lavoro retribuito costituisce per le donne non solo un'opportunità di indipendenza economica, ma anche un percorso di crescita personale e di sviluppo consapevole. Tuttavia, il lavoro femminile presenta ancora differenze sostanziali rispetto a quello maschile, principalmente a causa dell'asimmetrica distribuzione del lavoro di cura all'interno delle famiglie e quindi della maggiore necessità delle donne di conciliare gli impegni del lavoro retribuito con quelli familiari. Questa esigenza si riflette nel modo diverso in cui le donne partecipano al mercato del lavoro, sia in termini di quantità che di qualità. Quantitativamente, il numero di donne occupate è costantemente inferiore a quello degli uomini anche nei territori più sviluppati, il che deriva in parte dalle loro maggiori difficoltà ad entrare nel mercato del lavoro e rimanervi, come evidenziato dal più elevato tasso di disoccupazione. Inoltre, una considerevole quota di donne spesso rinuncia al lavoro a causa degli impegni legati alla cura familiare e alla mancanza di un supporto adeguato. Dal punto di vista qualitativo, il lavoro femminile si caratterizza per diverse dinamiche, tra cui la segregazione orizzontale in determinati settori (principalmente nei servizi), la segregazione verticale con difficoltà nell'accesso a carriere e posizioni di potere più elevate, la maggiore precarietà e femminilizzazione del lavoro atipico, la predominanza maschile nell'imprenditoria e nel lavoro autonomo rispetto alla maggiore femminilizzazione del lavoro dipendente, i differenziali salariali dovuti a manifestazioni discriminatorie, e l'adozione da parte delle donne di strategie di conciliazione, come l'opzione per contratti e orari part-time, per gestire al meglio le responsabilità familiari.

I dati censuari dell'Istat, aggiornati al 2022, indicano per il comune di Lucca un totale di 38.902 occupati di cui 21.256 uomini e 17.646 donne, rappresentanti queste ultime del 45,4% del totale degli occupati. La disparità quantitativa nella forza lavoro a favore degli uomini (in tutto 22.520 contro 19.187 donne) si viene compensata dai dati della non forza lavoro dove le donne sono invece in larga maggioranza (22.037 donne contro 15.205 uomini), soprattutto a causa della presenza di 6.033 donne casalinghe, contro 477 uomini.

Figura 9: Popolazione over 15 del comune di Lucca per condizione e per sesso (2022)



Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Lucca, 2022

Tra la popolazione in età “attiva”, ovvero tra i 15 e i 64 anni, il 60,3% delle donne è occupata contro il 72,4% degli uomini. La percentuale di donne disoccupate è invece di poco superiore, il 5,4% contro il 4,5%.

Tra la popolazione non inclusa nella forza lavoro, il numero di studentesse è di poco superiore agli studenti, mentre tra i pensionati gli uomini sono presenti in maggior numero rispetto alle donne. La differenza più vistosa rimane anche in questa fascia di età quella delle casalinghe, che rappresentano il 14,7% delle donne di Lucca tra i 15 e i 64 anni, mentre tra gli uomini tale condizione riguarda solo l’1,4% della popolazione maschile.

Tabella 5: Popolazione 15-64 anni del comune di Lucca per condizione e per sesso (2022)

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Lucca (2022)		M	%	F	%	Totale	%
15-64 anni	Occupato/a	20.041	72,4%	16.946	60,3%	36.987	66,3%
	In cerca di occupazione	1.253	4,5%	1.521	5,4%	2.774	5,0%
	TOTALE FORZA LAVORO	21.294	77,0%	18.467	65,7%	39.761	71,3%
	Studente/essa	3.165	11,4%	3.432	12,2%	6.597	11,8%
	Casalinga/o	378	1,4%	4.147	14,7%	4.525	8,1%
	Percettore/ricce di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da	1.143	4,1%	723	2,6%	1.866	3,3%
	In altra condizione	1.685	6,1%	1.357	4,8%	3.042	5,5%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	6.371	23,0%	9.659	34,3%	16.030	28,7%
	Totale 15- 64 anni	27.665	100,0%	28.126	100,0%	55.791	100,0%
			49,6%		50,4%		100,0%

Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Lucca, 2022

Tra la popolazione attiva più giovane, nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni, il 73,9% delle donne sono ancora studentesse, contro il 65,4% dei loro coetanei.

Per contro sono molti di più gli uomini che già lavorano (25,9% dei 15-24enni) delle donne occupate (16,1%).

Tra i 25 e i 49 anni, periodo cruciale per le dinamiche di conciliazione vita-lavoro, lavorano l’84,4% degli uomini e il 70,1% delle donne, anche se queste sono disoccupate in misura superiore (6,4% contro il 5,0% dei disoccupati). Il 14,5% sono ancora casalinghe.

Tra i 50 e i 64 anni, fascia di età per la quale le dinamiche di conciliazione interessano di più le situazioni di cura degli anziani, il 64,4% delle abitanti di Lucca sono occupate contro il 77,1% degli uomini, il 19,4% sono casalinghe, il 5,8% pensionate (9,8% gli uomini).

Tabella 6: Popolazione del comune di Lucca per fascia di età, condizione e per sesso 15-24 anni (2022)

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Lucca (2022)		M	%	F	%	Totale	%
15-24 anni	Occupato/a	1.067	24,9%	639	16,1%	1.706	20,6%
	In cerca di occupazione	189	4,4%	173	4,4%	362	4,4%
	TOTALE FORZA LAVORO	1.256	29,3%	812	20,4%	2.068	25,0%
	Studente/essa	2.808	65,4%	2.936	73,9%	5.744	69,5%
	Casalinga/o	14	0,3%	105	2,6%	119	1,4%
	Percettore/ricce di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da	9	0,2%	3	0,1%	12	0,1%
	In altra condizione	205	4,8%	118	3,0%	323	3,9%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	3.036	70,7%	3.162	79,6%	6.198	75,0%
	Totale 15-24 anni	4.292	100,0%	3.974	100,0%	8.266	100,0%
			51,9%		48,1%		100,0%

Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Lucca, 2022

Tabella 7: Popolazione del comune di Lucca per fascia di età, condizione e per sesso 25-49 e 50-64 anni (2022)

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Lucca (2022)		M	%	F	%	Totale	%
25-49 anni	Occupato/a	11.032	84,4%	9.222	70,1%	20.254	77,2%
	In cerca di occupazione	658	5,0%	847	6,4%	1.505	5,7%
	TOTALE FORZA LAVORO	11.690	89,4%	10.069	76,5%	21.759	82,9%
	Studente/essa	350	2,7%	484	3,7%	834	3,2%
	Casalinga/o	166	1,3%	1.907	14,5%	2.073	7,9%
	Percettore/ricce di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da	128	1,0%	80	0,6%	208	0,8%
	In altra condizione	744	5,7%	614	4,7%	1.358	5,2%
TOTALE NON FORZA LAVORO	1.388	10,6%	3.085	23,5%	4.473	17,1%	
Totale 25-49 anni	13.078	100,0%	13.154	100,0%	26.232	100,0%	
			49,9%		50,1%		100,0%
Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Lucca (2022)		M	%	F	%	Totale	%
50-64 anni	Occupato/a	7.942	77,1%	7.085	64,4%	15.027	70,6%
	In cerca di occupazione	406	3,9%	501	4,6%	907	4,3%
	TOTALE FORZA LAVORO	8.348	81,1%	7.586	69,0%	15.934	74,8%
	Studente/essa	7	0,1%	12	0,1%	19	0,1%
	Casalinga/o	198	1,9%	2.135	19,4%	2.333	11,0%
	Percettore/ricce di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da	1.006	9,8%	640	5,8%	1.646	7,7%
	In altra condizione	736	7,1%	625	5,7%	1.361	6,4%
TOTALE NON FORZA LAVORO	1.947	18,9%	3.412	31,0%	5.359	25,2%	
Totale 50-64 anni	10.295	100,0%	10.998	100,0%	21.293	100,0%	
			48,3%		51,7%		100,0%

Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Lucca, 2022

La condizione professionale degli over 65 mostra, ovviamente, il 75,4% delle persone in questa fascia di età nello stato di pensionato o di percettore/trice di reddito da capitale, con una maggiore presenza delle donne in termini assoluti (9.378 contro 8.084 uomini) ma non relativi (71,6% delle donne e 80,4% degli uomini), a causa della maggiore presenza femminile complessiva in questa fascia di età. Per contro il 12,1% degli uomini over 65 è ancora occupato contro il 5,3% delle donne. Le casalinghe over 65 residenti nel comune di Lucca, dunque senza un reddito indipendente, sono 1.886, il 14,4% delle abitanti di Lucca over 65.

Tabella 8: Popolazione over 65 del comune di Lucca per condizione e per sesso (2022)

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Lucca (2022)		M	%	F	%	Totale	%
65 anni e più	Occupato/a	1.215	12,1%	700	5,3%	1.915	8,3%
	In cerca di occupazione	11	0,1%	20	0,2%	31	0,1%
	TOTALE FORZA LAVORO	1.226	12,2%	720	5,5%	1.946	8,4%
	Studente/essa	2	0,0%	5	0,0%	7	0,0%
	Casalinga/o	99	1,0%	1.886	14,4%	1.985	8,6%
	Percettore/ricce di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da	8.084	80,4%	9.378	71,6%	17.462	75,4%
	In altra condizione	649	6,5%	1.109	8,5%	1.758	7,6%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	8.834	87,8%	12.378	94,5%	21.212	91,6%
Totale 65 anni e più	10.060	100,0%	13.098	100,0%	23.158	100,0%	
			43,4%		56,6%		100,0%

Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Lucca, 2022

Nella condizione professionale degli stranieri residenti a Lucca si coglie una forte differenza di genere tra la popolazione occupata: lavorano infatti il 62,7% degli uomini contro il 39,6% delle donne, mentre queste sono casalinghe per il 31,8%.

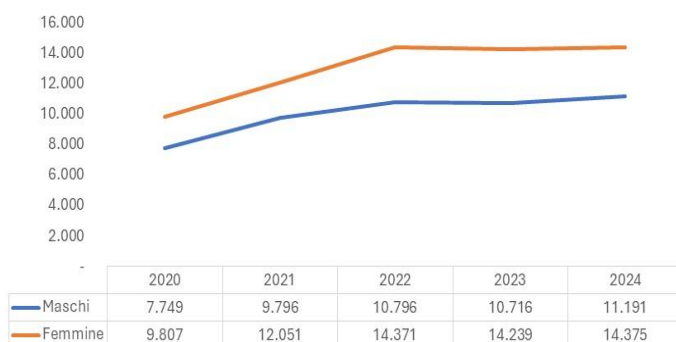
Tabella 9: Popolazione straniera residente nel comune di Lucca per condizione e per sesso (2022)

Condizione professionale per età e sesso popolazione comune di Lucca (2022)		M	%	F	%	Totale	%
Stranieri residenti over 15	Occupato/a	2.325	62,7%	1.683	39,6%	4.008	50,4%
	In cerca di occupazione	272	7,3%	328	7,7%	600	7,5%
	TOTALE FORZA LAVORO	2.597	70,1%	2.011	47,3%	4.608	57,9%
	Studente/essa	294	7,9%	289	6,8%	583	7,3%
	Casalinga/o	135	3,6%	1.352	31,8%	1.487	18,7%
	Percettore/ricce di 1+ pensioni da lavoro o di redditi da	211	5,7%	213	5,0%	424	5,3%
	In altra condizione	469	12,7%	383	9,0%	852	10,7%
	TOTALE NON FORZA LAVORO	1.109	29,9%	2.237	52,7%	3.346	42,1%
	Totale 15- 64 anni	3.706	100,0%	4.248	100,0%	7.954	100,0%
			46,6%			53,4%	100,0%

Fonte: Istat, Censimento Permanente della Popolazione e delle abitazioni – Comune di Lucca, 2022

Oltre alla lettura censuaria, che restituisce una fotografia della condizione occupazionale ad una determinata data, può essere ancora utile osservare la dinamica occupazionale degli avviamenti dei contratti del lavoro dipendente, monitorati dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Toscana⁴.

Figura 10: Numero di contratti di lavoro dipendente attivati dalle unità produttive di Lucca tra il 2020 e il 2024 per sesso



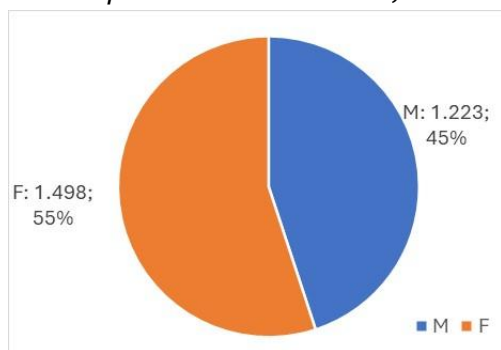
Per gli avviamenti registrati dalle unità produttive insediate a Lucca nel 2024, l'Osservatorio per il lavoro della Regione Toscana ha registrato 11.191 lavoratori coinvolti contro 14.375.

Il numero di avviamenti è stato in aumento costante negli ultimi cinque anni, rimanendo quelli femminili sempre in numero più alto rispetto a quelli maschili.

Fonte: [Dati Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Toscana](#)

⁴ Avviamenti osservatorio mercato del lavoro della Regione Toscana <https://www.regione.toscana.it/-/consultazione-e-interrogazione-dei-dati>

Figura 11: Dichiarazioni di Immediata Disponibilità al lavoro (DID) persone domiciliate a Lucca per sesso anno 2024, valori assoluti e percentuali



Nel caso degli iscritti ai Centri per l'impiego nel 2024, permane comunque una differenza di genere che vede un'immediata disponibilità al lavoro di 2.721 iscritti, per il 55% donne e per il 45% uomini.

Fonte: [Dati Osservatorio Mercato del Lavoro – Regione Toscana](#)

Hanno detto...

Nell'incontro con la Commissione per le pari opportunità, il tema del lavoro è stato affrontato nelle sue diverse dimensioni. È stata ad esempio richiamata la necessità di controlli più rigorosi sul rispetto della parità di trattamento nelle aziende, con particolare riferimento a contratti, retribuzioni e possibilità di carriera. Sono infatti ancora frequenti i casi di pratiche vietate e discriminatorie legate alla maternità, come le cosiddette "dimissioni in bianco". È emersa poi con chiarezza la dicotomia tra esigenze di cura e percorsi professionali. Per molte donne la scelta del part-time rappresenta una soluzione necessaria per conciliare i due piani, ma al tempo stesso questa opzione si traduce spesso in carriere rallentate, retribuzioni più basse e minori opportunità di crescita. Il carico di cura, che dovrebbe essere condiviso all'interno della famiglia, resta infatti quasi esclusivamente sulle spalle femminili, con ripercussioni dirette sulla performance lavorativa e sulle pressioni a cui le donne sono sottoposte.

Un altro nodo critico riguarda il trasporto pubblico, inadeguato soprattutto nelle aree periferiche. La mancanza di collegamenti frequenti e capillari rende difficile l'accessibilità territoriale alle opportunità di lavoro, costringendo molte donne all'uso dell'auto privata o, in alcuni casi, a rinunciare a determinate occupazioni.

La discussione ha toccato poi anche il piano culturale, mettendo in luce la diffidenza ancora presente verso le donne impiegate in ruoli considerati "maschili". Tuttavia, si registrano segnali di cambiamento, che dimostrano come con adeguata istruzione e formazione sia possibile superare barriere di genere e favorire una reale evoluzione nelle scelte professionali e imprenditoriali delle nuove generazioni.

Particolare attenzione è stata rivolta poi al destino dell'artigianato locale, spesso a titolarità femminile. Negli anni molte attività non sono riuscite a compiere il salto verso una dimensione più imprenditoriale e competitiva, soccombendo alla concorrenza della grande distribuzione e delle catene industriali. Questo fenomeno ha prodotto un impoverimento territoriale, con la perdita non solo di posti di lavoro, ma anche di relazioni di prossimità e coesione sociale che il piccolo commercio garantiva nei quartieri. È stata quindi sottolineata la necessità di sostenere nuove forme di competitività che mantengano le virtù della dimensione artigianale, ma che sappiano cogliere le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, in particolare dal commercio online, favorendo così anche l'imprenditoria femminile.

Infine, grande rilievo è stato dato al problema del lavoro povero, che colpisce soprattutto le donne impegnate nei servizi di cura. Anche quando regolare, questo tipo di impiego resta sottopagato e non garantisce né autonomia economica né un adeguato livello di vita.

Un territorio davvero inclusivo dovrebbe invece creare opportunità lavorative di qualità. Solo garantendo un reddito dignitoso è infatti possibile permettere alle famiglie di progettare percorsi di vita sostenibili, che comprendano scelte professionali, riproduttive e familiari non condizionate dalla precarietà economica.

1.4 La capacità di muoversi e viaggiare

I diversi stili di vita che caratterizzano il ruolo sociale e familiare di uomini e donne esercitano una profonda influenza sulle loro abitudini di viaggio e sull'utilizzo dei mezzi di trasporto. Ricerche a livello internazionale hanno evidenziato notevoli differenze: le donne spesso percorrono tragitti più brevi e complessi rispetto agli uomini in quanto scelgono lavori più vicini al loro domicilio per una migliore conciliazione con le incombenze familiari e domestiche. Al contrario, gli uomini, avendo meno incombenze legate alla cura, percorrono tragitti più diretti tra casa e luogo di lavoro. Le donne sono inoltre influenzate nei loro spostamenti dalle necessità di accompagnamento di bambini e anziani, nonché dalle attività legate alla gestione domestica (spesa, acquisti, commissioni, ecc.). Gli uomini, invece, sono maggiormente guidati dalla necessità di raggiungere il luogo di lavoro o di dedicarsi al tempo libero e al divertimento. Inoltre, le donne viaggiano più frequentemente in compagnia di altri, trasportano pacchi e ingombri e scelgono spesso orari di viaggio diversi dagli uomini, poiché lavorano più frequentemente con orari flessibili o part-time e devono conciliare gli impegni familiari con gli orari degli esercizi commerciali. Quando possibile, preferiscono optare per mezzi di trasporto pubblici o spostarsi a piedi, mentre viaggiano in auto soprattutto come passeggeri. Infine, occorre ricordare che la loro libertà di movimento è particolarmente condizionata dalle condizioni di sicurezza dell'ambiente circostante.

Gli spostamenti quotidiani per motivi di lavoro o di studio hanno interessato nel 2024 un totale di 47.532 persone residenti, delle la maggior parte prodotti da uomini (25.013 contro 22.519 donne).

La mobilità per motivi di lavoro o di studio si svolge all'interno del Comune per il 38,4% della popolazione residente, al di fuori del Comune per il 15,3%. Negli spostamenti per motivi di studio al di fuori del comune si concentra il divario di genere più elevato, dal momento che riguardano 6.979 studenti e 4.353 studentesse.

Figura 12: Comune di Lucca, popolazione residente che si sposta giornalmente per motivi di lavoro o studio, nello stesso comune di dimora abituale e fuori, per sesso (2019)



Fonte: Istat, Censimento delle abitazioni e della popolazione, Comune di Lucca, 2019

COMUNE DI LUCCA
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N.2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 E
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni;
 stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

1.5 La capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri

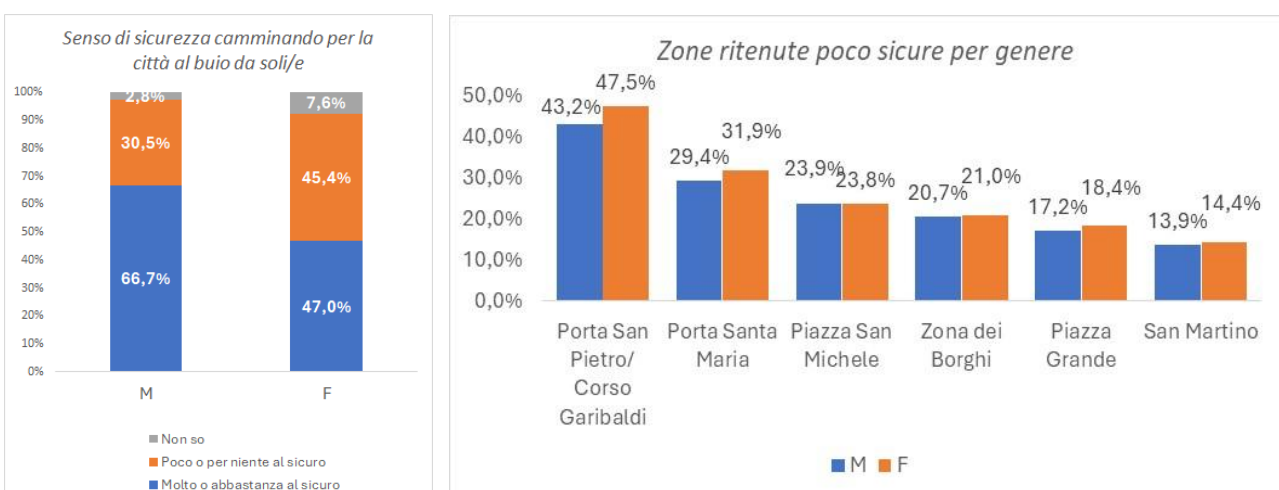
Dal punto di vista della sicurezza personale e percezione della protezione, la differenza di genere si manifesta sia in termini reali che percepiti. Le donne sono infatti molto più esposte a reati di violenza e molestie sessuali, e svolgono inoltre il ruolo di caregiver primario rispetto a soggetti più deboli come bambini e anziani. Hanno quindi esperienze di vita che le portano ad una maggiore attenzione alla dimensione della sicurezza e dell'incolumità, sia propria che della propria famiglia. Questa diversa percezione si riflette, ad esempio, nella maggiore apprensione delle donne rispetto alle uscite notturne: secondo l'Istat (2022-2023) “..Le donne sono il doppio più propense a sentirsi insicure quando escono da sole di sera (16,4% contro il 7,4% degli uomini) e sono circa quattro volte più numerose nel dichiarare di non uscire di sera per paura (19,5% contro il 5,3% degli uomini). Sono anche più condizionate dalla paura della criminalità (28,8% rispetto al 19% degli uomini)..”

Dall'Indagine sulla Customer satisfaction⁵ del Comune emerge che: “...Più della metà dei cittadini si sente al sicuro facendo una camminata solitaria al buio, nel centro storico o in altri quartieri della Città. Tuttavia, è utile sottolineare il parere di un altro consistente gruppo, pari al 38,3%, che percepisce Lucca come poco o per niente sicura per chi passeggia da solo/a quando è buio...Gli abitanti che risiedono nel centro si sentono maggiormente al sicuro rispetto ai residenti delle altre zone, mentre quelli che percepiscono una più scarsa sicurezza sono gli abitanti della periferia”.

Il senso di insicurezza è maggiore per le donne: solo il 47% si sente molto o abbastanza sicura a camminare per la città al buio da sola, contro il 66,7% degli uomini.

Questa differenza si conferma anche nell'opinione rispetto alle zone ritenute poco sicure: la valutazione delle donne è infatti peggiore rispetto a quella degli uomini soprattutto per la zona di Porto San Pietro e corso Garibaldi e per la zona di Porto San Maria.

Figura 13: Quanto si sente sicuro/a camminando, in centro storico o in altro quartiere della città, per strada quando è buio ed è da solo/a e zone ritenute poco sicure. Dati per genere



Fonte: Comune di Lucca

⁵ Indagine Customer Satisfaction: Città di Lucca, Report Wave - Rilevazione quali-quantitativa del grado di soddisfazione percepita dai cittadini sui servizi comunali, oltre alla rilevazione della soddisfazione della qualità della vita percepita per il triennio 2023-2025 A cura di IZI – Metodi, analisi e valutazione economiche.

COMUNE DI LUCCA
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N.2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 E
 Copia conforme all'originale digitale
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni;
 stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

2. L'IDENTITÀ DI GENERE DI LUCCA

La dimensione istituzionale del Comune offre una prospettiva di medio-lungo termine che supera la ciclicità delle legislature comunali. In questo senso, se ogni Giunta e Consiglio comunale è responsabile rispetto all'elettorato di quanto agito nell'arco del quinquennio di mandato, esiste una dimensione di sistema del Comune che ne rappresenta l'identità istituzionale.

In questa prospettiva, risulta significativo mettere in evidenza gli elementi fondamentali che definiscono l'identità di genere all'interno dell'istituzione comunale di Lucca.

1. La Storia e la cultura istituzionale del Comune rispetto al ruolo delle donne e la parità di genere⁶.

Nel territorio di Lucca, la storia delle donne si intreccia profondamente con l'evoluzione della vita collettiva e istituzionale, delineando nei secoli una cultura fondata sulla collaborazione e la partecipazione comunitaria. Le fonti conservate presso l'Archivio di Stato e l'Archivio storico comunale mostrano come le donne lucchesi abbiano contribuito, fin dall'età preindustriale, alla costruzione di reti di solidarietà e mutuo sostegno, spesso organizzate in forme di associazionismo religioso e assistenziale, come confraternite, opere pie e corporazioni di mestiere. Questi spazi, pur collocati entro una società tradizionalmente gerarchica, costituivano luoghi di azione femminile riconosciuti e rispettati, dove le donne esercitavano funzioni di cura, gestione e rappresentanza sociale. Tale eredità di partecipazione solidale e responsabilità condivisa ha radicato nel tessuto lucchese una visione della donna non solo come figura privata, ma come soggetto attivo nella vita della comunità.

2. I Valori e la missione del Comune rispetto alla parità di genere

Accanto ai valori sociali e culturali condivisi, i principi e gli obiettivi di parità del Comune sono rintracciabili nei suoi testi fondativi: lo Statuto, infatti, contiene specifici richiami alla promozione della parità di genere in diversi punti.

Nello [Statuto del Comune di Lucca](#) il principio di parità è richiamato tra i Principi (art. 3), dove il Comune “offre a tutti, donne e uomini, pari opportunità” in materia di lavoro e promuove “le stesse possibilità di realizzazione alle donne ed agli uomini”. È poi tradotto in impegni operativi all'art. 4, Finalità, che prevede l'adozione di azioni positive per rimuovere gli ostacoli alla piena parità “di lavoro e nel lavoro tra donne e uomini”, specificando obiettivi come l'eliminazione delle disparità di fatto, il superamento di organizzazioni del lavoro con effetti discriminatori, la parità di trattamento giuridico, economico e retributivo e il sostegno alla conciliazione vita-lavoro. Infine, nell'ordinamento amministrativo il principio guida anche la gestione del personale: l'art. 29 stabilisce che il regolamento degli uffici e dei servizi “deve garantire a tutti i dipendenti pari opportunità di progressione di carriera... nel rispetto... della parità uomo-donna sul lavoro”.

⁶ Fonti: Archivio di Stato di Lucca. Il potere delle donne: di ieri e di oggi. Lucca: Ministero della Cultura, Archivio di Stato di Lucca. Accesso 19 ottobre 2025. <https://archiviodistatoinlucca.cultura.gov.it/index.php?id=336>

Archivio Storico del Comune di Lucca. Storie di Storie: donne al lavoro fra '800 e '900. Pubblicato su Lucca Live, 16 marzo 2024. Accesso 19 ottobre 2025. <https://www.luccalive.com/2024/03/16/storie-di-storie-attarchivio-storico-del-comune-ecco-le-narrazioni-di-donne-al-lavoro-per-lamministrazione-fra-800-e-900/>

Archivio Diocesano di Lucca. Fondi delle confraternite e delle opere pie femminili nella diocesi lucchese. Lucca: Arcidiocesi di Lucca. Accesso 19 ottobre 2025. <https://www.diocesilucca.it/archivio-diocesano/>

Più in generale, i valori e la missione del Comune possono essere letti anche con riferimento al quadro normativo regionale e nazionale che delinea le sue funzioni in materia di parità di genere.

3. L'Organizzazione e la struttura del Comune per favorire la parità di genere:

Per quanto riguarda la Giunta, intesa come organo di governo del Comune, “A partire dal 2011 è documentata la figura di un’assessora con delega alle Pari Opportunità. Oggi l’esecutivo comunale conferma tale delega; in parallelo, il CUG presidia la parità per il personale e la Commissione per le Pari Opportunità affianca l’amministrazione con proposte, pareri e progettualità pubbliche per diffondere la cultura dell’uguaglianza.

Il CUG (Comitato Unico di Garanzia) è l’organismo interno previsto dall’art. 57 del d.lgs. 165/2001, con il compito di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e il benessere organizzativo nei luoghi di lavoro pubblici. Tra le sue funzioni principali rientrano la proposta del Piano di Azioni Positive (PAP), la formulazione di pareri su atti e regolamenti, la promozione di misure di conciliazione vita-lavoro e il monitoraggio di situazioni di discriminazione o molestie. Dopo un lungo periodo di inattività, il CUG è stato riorganizzato di recente e riattivato grazie alla collaborazione con il Segretario generale. Attualmente è composto da dodici membri organizzati in gruppi di lavoro dedicati a formazione, conciliazione, regolamenti e contrasto alle discriminazioni. Il nuovo Piano di Azioni Positive, frutto di un percorso collegiale e partecipato, è in fase di integrazione nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), insieme al Gender Equality Plan, necessario anche per l’accesso ai bandi europei.

Il CUG, ancora giovane e in fase di consolidamento, mira a rafforzare la propria presenza nei processi decisionali dell’ente, promuovendo una cultura organizzativa basata su ascolto, partecipazione e inclusione, e ponendo le basi per ambienti di lavoro più equi e rispettosi delle differenze di genere.

La Commissione per le Pari Opportunità del Comune di Lucca, istituita con delibera consiliare n. 11 del 4 marzo 2014 e regolamentata (ultimo aggiornamento: delibera n. 136 del 10 dicembre 2024), è un organismo consultivo istituito per promuovere la democrazia di genere, contrastare le discriminazioni e proporre politiche locali per l’uguaglianza in ambito civile, sociale, culturale ed economico. È composta da venti donne provenienti da ambiti politici, professionali, associativi e volontari, questa scelta iniziale è attualmente oggetto di revisione al fine di introdurre una quota minima maschile.

4. Ambiente esterno: il ruolo dell’Associazionismo e la dimensione partecipativa

Nel Comune di Lucca il tessuto associativo rappresenta una componente fondamentale della vita sociale e della partecipazione civica. Secondo i dati del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), sul territorio comunale risultano 385 enti iscritti, distribuiti tra 115 organizzazioni di volontariato, 190 associazioni di promozione sociale, 54 imprese sociali (incluse cooperative) e 26 altri enti del Terzo Settore. Questa rete variegata testimonia la vitalità e la diversificazione dell’associazionismo lucchese, che spazia dal supporto sociale e sanitario alla promozione culturale, sportiva e ambientale. L’elevata presenza di associazioni di promozione sociale evidenzia il ruolo attivo della cittadinanza nell’offrire servizi e opportunità di partecipazione, contribuendo a rafforzare la coesione e il capitale sociale del territorio.

Hanno detto...

Nell'analisi della Commissione per le Pari Opportunità e dei referenti comunali intervistati, Lucca vanta una lunga tradizione di impegno civico e volontariato, tanto da essere stata per anni riconosciuta come capitale del volontariato e sede del Festival Nazionale dedicato al settore. Tuttavia, negli ultimi anni si è registrato un calo significativo della partecipazione giovanile al Servizio Civile e alle attività associative, dovuto in parte alla scarsa conoscenza delle opportunità disponibili e alla perdita del legame generazionale con l'idea di servizio alla comunità, venuta meno dopo l'abolizione della leva obbligatoria. Le associazioni del territorio segnalano quindi oggi difficoltà nel reperire volontari tra i giovani, nonostante campagne di sensibilizzazione e progetti di promozione. È importante quindi disporre di percorsi informativi e laboratori esperienziali nelle scuole, capaci di avvicinare le nuove generazioni alla cultura del volontariato e della cittadinanza attiva. Parallelamente, occorre rafforzare le reti di collaborazione tra istituzioni, terzo settore, scuole e forze dell'ordine per rendere più efficaci le politiche sociali e di prevenzione, con un'attenzione specifica alla lettura di genere e alla progettazione partecipata.

Il volontariato a Lucca mostra inoltre una chiara connotazione di genere: le donne, soprattutto in età matura, sono prevalenti nelle attività sociali, educative e assistenziali, mentre gli uomini risultano maggiormente attivi nei settori sportivo e ambientale. Questa diversa distribuzione riflette ruoli e inclinazioni ancora influenzati da stereotipi culturali, ma anche un forte radicamento femminile nelle pratiche di cura e solidarietà.

3. LE POLITICHE E I PROGRAMMI DI LUCCA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE

Dopo aver analizzato l'analisi di contesto e aver presentato l'identità dell'Istituzione rispetto alla parità di genere, una riflessione sulle politiche e i programmi sui quali si appoggiano le fasi successive della riclassificazione di bilancio e dell'implementazione dei servizi permette di mettere in relazione le decisioni politiche con le risorse ad esse dedicate e la loro effettiva realizzazione.

Le [Linee programmatiche di mandato 2022-2027](#) del Comune di Lucca si fondano su sei pilastri fondamentali: Urbanistica, viabilità e mobilità; sociale e sicurezza; Cultura, turismo e sport; Sanità; Formazione e lavoro. Sviluppo economico e attività produttive; Ambiente e innovazione.

Questi ambiti delineano una visione di città dinamica, inclusiva e sostenibile, nella quale la centralità del capitale umano e del benessere collettivo costituisce il fulcro dell'azione amministrativa. Questa spiccata attenzione alla coesione sociale e alla partecipazione rappresenta una predisposizione favorevole allo sviluppo di un approccio sistematico di *gender mainstreaming*, ovvero l'integrazione trasversale della prospettiva di genere nella programmazione delle politiche pubbliche e nella gestione della spesa e degli interventi da questa finanziati.

Rileggendo quindi le linee programmatiche rispetto alle tre macroaree sulle quali si appoggia la metodologia del Bilancio di genere, si possono mettere in evidenza le aree di intervento che poi verranno meglio approfondite nel loro diverso impatto su donne e uomini nella riclassificazione di bilancio (capitolo 4) e nell'analisi dei servizi (capitolo 5).

- Le politiche e i programmi esplicitamente dedicati a sostenere, promuovere e incentivare la parità e l'empowerment femminile (Politiche e programmi diretti a ridurre le disuguaglianze di genere).

Rispetto a interventi o iniziative direttamente ed espressamente rivolti alle donne, le linee programmatiche citano l'intenzione di incrementare i parcheggi rosa per le mamme in gravidanza. Nel [Documento Unico di Programmazione 2024-2026](#), che riprende le linee programmatiche a livello operativo, viene poi espressamente citata, nell'obiettivo P.2.1.3, l'azione "Aumentare la capacità di risposta della rete dei servizi per supportare le donne vittime di violenza nel percorso di reinserimento/integrazione" e nell'Obiettivo P.2.1.7 l'azione "Adesione alle iniziative in rete con gli altri enti territoriali e nazionali per la promozione di buone pratiche per la garanzia dei diritti e della parità di genere tra uomo e donna", partendo anche dal ruolo del Comune di Lucca quale ente capofila di ATS (Ambito Territoriale Sociale) Piana di Lucca, e Regione Toscana nell'ambito della Convenzione per la realizzazione del programma regionale per la violenza di genere. Tale convenzione prevede di "..continuare a rafforzare i percorsi di accompagnamento all'autonomia delle donne vittime di violenza sostenendo, contestualmente, interventi di formazione congiunta degli operatori.. attuati in stretta collaborazione con il Centro antiviolenza e con altri soggetti del territorio (Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 23526/2022)

- Le politiche e i programmi indirettamente sensibili al genere rispetto alle persone (gender mainstreaming)

Dal punto di vista dell'impatto di genere, le aree che incidono **direttamente o indirettamente sui servizi alla persona** — comprendendo le politiche sociali, educative, sanitarie e del lavoro — rappresentano i principali strumenti attraverso i quali si costruisce l'equità di accesso e di opportunità. La scelta di potenziare gli asili nido comunali e di ridurre le rette risponde a un bisogno concreto di conciliazione tra vita familiare e lavorativa, con effetti positivi sulla partecipazione femminile al lavoro e sulla riduzione delle disuguaglianze legate alla cura. Allo stesso modo, le misure di sostegno alle famiglie e ai caregiver, l'attenzione alle persone con disabilità e la previsione di percorsi di assistenza domiciliare e residenziale potenziati contribuiscono a valorizzare il lavoro di cura, tradizionalmente svolto dalle donne, e a redistribuirne il carico in una logica più equa e comunitaria.

Anche le politiche scolastiche e formative mostrano un potenziale impatto positivo in chiave di genere.

Sul piano sanitario, l'attenzione alla prevenzione, all'educazione alla salute e al potenziamento della Cittadella della Salute introduce un modello di prossimità che può avere effetti rilevanti sull'accessibilità dei servizi, migliorando la qualità della vita soprattutto per le donne, spesso maggiormente coinvolte nella gestione dei percorsi di cura familiari.

- Le politiche e programmi indirettamente sensibili al genere rispetto alla qualità della vita e dell'ambiente (gender mainstreaming)

Le aree **indirette rispetto all'ambiente e alla qualità urbana** possono avere ricadute diverse su donne e uomini, come meglio descritto al capitolo 5. Le politiche urbanistiche e di viabilità, orientate alla rigenerazione dei quartieri, alla mobilità dolce, alla sicurezza stradale e alla valorizzazione degli spazi pubblici, contribuiscono infatti a creare una città più accessibile e sicura, con effetti diretti sulla libertà di movimento e sulla percezione di sicurezza delle donne nello spazio urbano. L'inclusione di principi di sostenibilità ambientale e di innovazione tecnologica — come l'illuminazione intelligente, la mobilità elettrica e la gestione partecipata

del verde pubblico — può inoltre favorire la partecipazione delle donne ai processi di governance ambientale, tradizionalmente dominati da una rappresentanza maschile.

Infine, anche gli ambiti della cultura, del turismo e dello sport si configurano come leve di empowerment e coesione sociale. Le politiche di valorizzazione culturale e di promozione del “Brand Lucca” offrono spazi potenziali di partecipazione femminile nei settori creativi, mentre la riqualificazione degli impianti sportivi e la promozione di attività inclusive rappresentano opportunità di riduzione del divario di genere nella pratica sportiva e nella rappresentanza delle associazioni sportive locali.

Nel complesso, le linee programmatiche delineano una visione di città attenta alla qualità della vita e al benessere dei cittadini che ben predispone all’integrazione della prospettiva di genere nel ciclo della programmazione comunale — attraverso l’introduzione di indicatori di monitoraggio, la valutazione degli impatti differenziati e la formazione del personale amministrativo — per declinare i valori politiche di welfare, lavoro e ambiente in strumenti concreti di uguaglianza.

In questa direzione, il Bilancio di genere può diventare un dispositivo operativo per garantire che ciascuno dei sei pilastri del mandato amministrativo contribuisca in modo misurabile alla costruzione di una città equa, inclusiva e sostenibile, che valorizzi pienamente il ruolo delle donne nello sviluppo economico, sociale e culturale della comunità.

COMUNE DI LUCCA Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1 Firmatario: Paolo Benedetti Allegato N.2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA	E	COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni; stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso
---	----------	---

4. IL BILANCIO DEL COMUNE DI LUCCA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE

Il bilancio di un Comune, redatto in osservanza delle normative vigenti, analizza gli aspetti contabili e amministrativi delle varie tipologie di spese ed entrate. Tuttavia, questo tipo di rappresentazione non riflette l'impatto delle spese sulla cittadinanza interessata rispetto al differente impatto dei servizi su donne e uomini. È necessario quindi riclassificare le spese del bilancio nelle seguenti macrocategorie identificate con i seguenti codici:

➤ *SPESE DIRETTE "dirette a ridurre le diseguaglianze di genere" (codice 2):*

Sono incluse le spese per iniziative esplicitamente orientate alla promozione delle pari opportunità e agli interventi specifici indirizzati alle donne come, ad esempio, la prevenzione e il contrasto alla violenza, iniziative contro gli stereotipi di genere ecc.

➤ *SPESE INDIRETTE "sensibili" al genere rispetto alle persone fisiche (codice 1):*

In questa area sono incluse le spese per i servizi alla persona, o per i quali l'utenza è chiaramente identificabile per genere attraverso procedure di iscrizione/registrazione. In questo contesto, i servizi non sono rivolti direttamente alle donne in quanto tali, ma piuttosto a diverse categorie di utenti che, indirettamente, hanno un impatto proporzionalmente maggiore sulla qualità della vita e sulle opportunità offerte alle donne, in quanto agiscono sulle aree della cura e della conciliazione. Nei Comuni, ciò comprende l'intera gamma di servizi per l'infanzia e gli anziani, il sociale, le fasce deboli o a rischio di marginalità o esclusione sociale, nonché i servizi per la famiglia e la casa.

➤ *SPESE INDIRETTE "sensibili" al genere (qualità della vita e ambiente) (codice 1*):*

Ci si riferisce in questo caso ai servizi comunali che contribuiscono a migliorare la qualità della vita e l'ambiente di un territorio, come i trasporti, spazi verdi, sicurezza, cultura, sport e intrattenimento ecc. Tali servizi influenzano la qualità della vita delle persone in modo più generale e hanno un impatto di genere meno immediato rispetto alle dinamiche familiari e di conciliazione. Tuttavia, questi servizi hanno comunque una ricaduta diversa su donne e uomini, a causa dei loro diversi stili di vita, che va considerata.

➤ *SPESE NEUTRE che potrebbero diventare sensibili (codice 0*) e COSTI NEUTRI "neutrali" (codice 0):*

In questa area si inseriscono le spese rispetto alle quali non è possibile individuare alcun impatto di genere al momento (codice 0) e le spese che, alla luce di ulteriori approfondimenti, potrebbero invece offrirne. Si tratta soprattutto di spese riferite ai servizi generali di funzionamento dell'ente o spese di carattere finanziario o tributario che non è stato possibile riferire a specifici servizi comunali. Questa categoria dovrebbe essere il più possibile ridotta, poiché contraria al principio di genere mainstreaming, ma limiti oggettivi di elaborazione amministrativa, gestionale o contabile spesso impediscono di individuarne l'impatto di genere. Un ulteriore dettaglio nella riclassificazione della spesa è rappresentato dall'analisi per capacità che consente di meglio definire su quali dimensioni di vita interviene l'azione comunale e, nell'ambito di queste, valutarne l'impatto di genere attraverso la lettura dell'analisi di contesto proposta nel Capitolo 1 e quella dell'utenza dei servizi comunali presentata nel prossimo Capitolo 5.

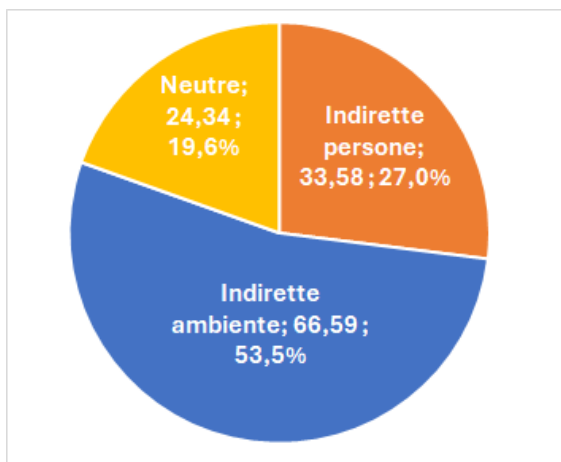
Il bilancio del Comune di Lucca, approvato a consuntivo per il 2024 ha registrato un totale di spese, al netto delle Uscite per conto terzi e partite di giro (Titolo VII) di 124,5 Milioni di euro. Di questi, 80,7 Milioni di euro riguardavano Spese correnti (il 64,8%, Titolo 1) e 36,9 Milioni di euro le Spese in Conto Capitale (29,7%, Titolo 2).

Tabella 10: Bilancio di genere del Comune di Lucca, 2024

COMUNE DI LUCCA	Interventi per:	Titolo I Spese correnti	Titolo II Spese in conto Capitale	Titolo III Spese per incremento	Titolo IV Rimborso prestiti	Totale	%	
		2024	2024	2024	2024			
Totale SPESE DIRETTE (codice 2)		1.236,00	-	-	-	1.236,00	100%	0,0%
SPESE "dirette a ridurre le diseguaglianze di genere"								
Capacità di cura di sé e degli altri	Infanzia, minori e adolescenti	7.631.402,44	240.256,80	-	35.696,09	7.907.355,33	23,5%	
	Anziane, anziani e non autosufficienti	4.012.774,99	9.973,72	-	38.768,28	4.061.516,99	12,1%	
	Famiglie e adulti a rischio di esclusione sociale	5.055.018,58	677.609,95	-	-	5.732.628,53	17,1%	
Capacità di acquisire conoscenza e sapere	Studenti/esse	9.148.058,95	2.181.857,03	-	441.485,91	11.771.401,89	35,1%	
Capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri	Inquilini per emergenza abitativa	4.109.944,30	-	-	-	4.109.944,30	12,2%	
Totale SPESE INDIRETTE (codice 1)		29.957.199,26	3.109.697,50	-	515.950,28	33.582.847,04	100%	27,0%
SPESE "sensibili" al genere rispetto alle persone fisiche								
Capacità di Lavorare e fare impresa	Turismo	913.027,01	2.382,03	-	5.557,14	920.966,18	1,4%	
	Sviluppo economico e competitività	1.672.688,43	11.224,00	-	89.686,51	1.773.598,94	2,7%	
Capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri	Polizia locale e amministrativa	6.584.668,01	63.969,20	-	-	6.648.637,21	10,0%	
	Sicurezza integrata: illuminazione e videosorveglianza	-	90.120,24	-	-	90.120,24	0,1%	
	Assetto del territorio, urbanistica ed edilizia pubblica e abitativa	3.043.269,96	5.697.353,62	-	73.859,72	8.814.483,30	13,2%	
	Sviluppo sostenibile, tutela del territorio e dell'ambiente, energia	3.506.779,91	2.191.810,15	-	247.076,99	5.945.667,05	8,9%	
	Soccorso civile	386.345,57	25.640,16	-	-	411.985,73	0,6%	
Capacità di muoversi e viaggiare	Trasporto pubblico locale	2.168.808,28	1.496.997,20	-	180.279,88	3.846.085,36	5,8%	
	Viabilità e infrastrutture locali	6.377.292,35	11.924.094,09	-	873.016,63	19.174.403,07	28,8%	
Capacità di godere del tempo libero, della bellezza e della cultura	Giovani, sport e tempo libero	2.025.793,71	3.364.033,93	-	531.699,93	5.921.527,57	8,9%	
Capacità di accedere alle risorse e ai servizi	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	5.567.668,98	5.010.566,10	-	284.984,37	10.863.219,45	16,3%	
	URP e Informagiovani	666.536,39	-	-	-	666.536,39	1,0%	
	Servizi civici e demografici	1.515.570,18	-	-	-	1.515.570,18	2,3%	
Totale SPESE INDIRETTE (codice 1*)		34.428.448,78	29.878.190,72	-	2.286.161,17	66.592.800,67	100%	53,5%
Spese "sensibili" al genere rispetto alla qualità della vita e dell'ambiente								
Totale SPESE NEUTRE (codice 0 o 0*)		16.293.637,22	3.967.948,23	3.607.147,43	475.973,11	24.344.705,99		19,6%
SPESE "neutre (codice 0) e/o che potrebbero diventare sensibili"								
TOTALE SPESE - IMPEGNI TITOLO I, II, III, IV		80.680.521,26	36.955.836,45	3.607.147,43	3.278.084,56	124.521.589,70		100%
TITOLO VIII Uscite per conto terzi e partite di giro						16.015.080,37		
TOTALE GENERALE DELLE SPESE						140.536.670,07		

Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Lucca, 2024

Figura 14: Bilancio di genere per aree di sensibilità al genere (2024)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Lucca, 2024

Nella lettura di genere, il 27% delle spese è stato allocato per le spese indirette riferite alle persone (33,58 Milioni di euro), il 53,5% (66,9 Milioni di euro) per le spese indirette relative alla qualità della vita e all'ambiente. Il restante 19,6% ha riguardato le spese neutre (24,3 Milioni di euro).

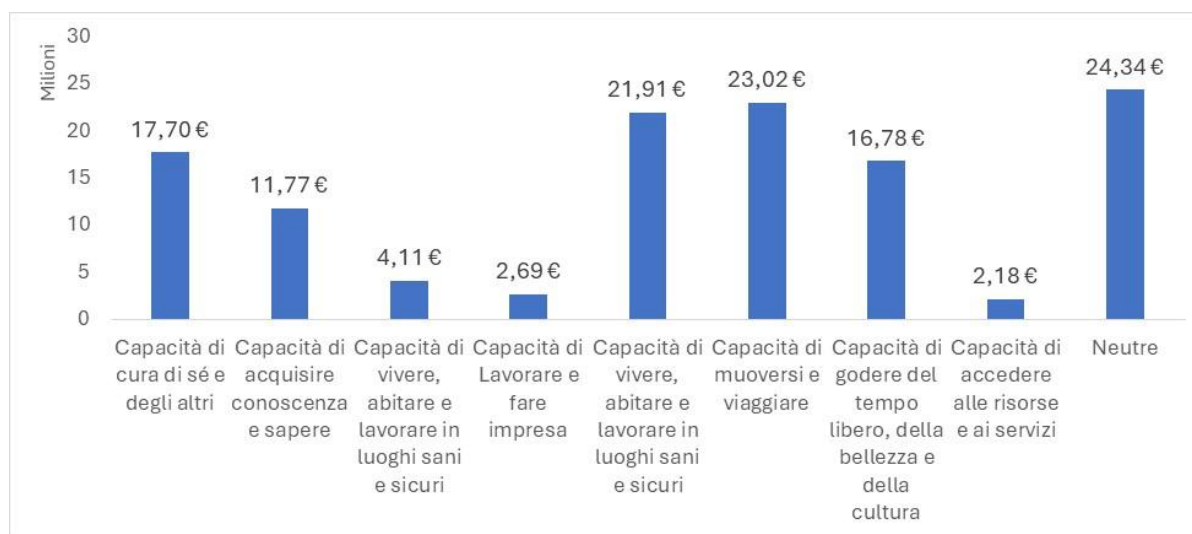
Le spese dirette contabilizzate esplicitamente come pari opportunità ammontano a 1.236 euro, ma le spese relative alle attività in questo ambito rilevate nel capitolo 5.1 sono incluse tra le spese indirette alla persona.

COMUNE DI LUCCA
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7 - 15 - 1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N. 2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 E
 Copia conforme all'originale digitale
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni;
 stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

Non sono riclassificate come spese dirette le risorse provenienti dal Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità che per quanto riguarda l'anno 2024 ammontano a 36.340,00 Euro e prevedono interventi a carico dell'intero Ambito Territoriale Sociale.

Rispetto alla lettura per capacità sulle quali impatta l'azione comunale, e il cui impatto di genere è analizzato nel seguente Capitolo 5, il 18,5% delle spese è dedicato alla capacità di muoversi e viaggiare (23,02 Milioni di euro), il 17,6% viene allocato per supportare la Capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri (21,91 Milioni di euro), il 14,2% è destinato alla capacità di cura di sé e degli altri (17,7%), il 13,5% per la capacità di godere del tempo libero, della bellezza e della cultura (16,78 Milioni di euro), il 9,5% per garantire la Capacità di acquisire conoscenza e saper (11,77 Milioni di euro).

Figura 15: Bilancio di genere per capacità (2024)



Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Lucca, 2024

Questa distribuzione delle risorse riflette ovviamente le competenze attribuite ad un Comune per norma di legge, ma mette in evidenza anche le scelte politiche coerenti con il Programma di Mandato, riconoscendo nella lettura per capacità l'impegno del Comune nel sostenere il welfare e l'investimento nella scuola e nella cultura.

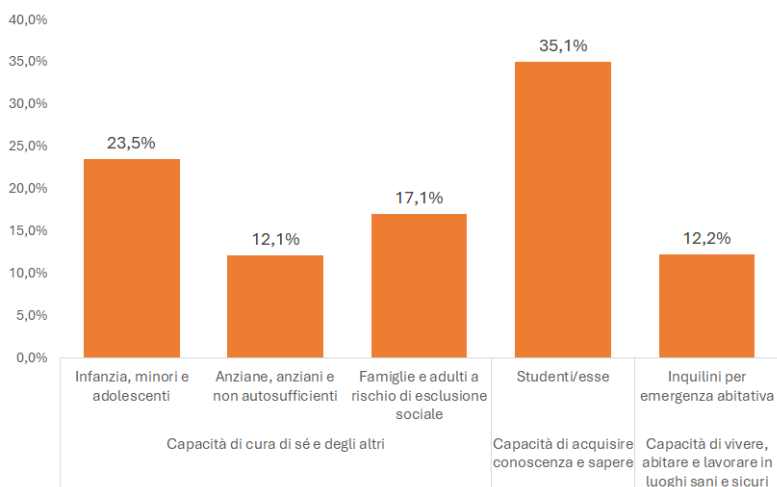
La capacità di lavorare e fare impresa non rientra tra le competenze dirette del Comune, e per tale motivo ha una ridotta allocazione di spesa (2,2%, per 2,69 Milioni di euro). Tuttavia, occorre ricordare il ruolo importante del Comune nell'economia del territorio nel ruolo di committente, e quindi, indirettamente, come datore di lavoro rispetto ai lavoratori e lavoratrici impegnati nelle aziende fornitrici del Comune.

Il 48,4% delle spese correnti del Comune di Lucca (39,0 Milioni di euro) riguarda infatti Acquisti di beni e servizi rispetto ai quali l'impatto occupazionale e di genere può essere favorito attraverso criteri di "gender procurement" come descritto nel Codice degli Appalti (art.108 comma 7 del D.lgs. del 31 marzo 2023⁷) che prevede una premialità nei criteri di aggiudicazione delle gare e bandi per le aziende che abbiano ottenuto la certificazione di genere: ⁸.

7 DECRETO LEGISLATIVO 31 marzo 2023, n. 36 Ripubblicazione del testo del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante: «Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.», corredato delle relative note.

8 Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246. (GU Serie Generale n.125 del 31-05-2006 - Suppl. Ordinario n. 133) <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/pariOpportunita>

Figura 16: SPESE INDIRETTE “sensibili” al genere rispetto alle persone fisiche (codice 1 per capacità e principali categorie di beneficiari

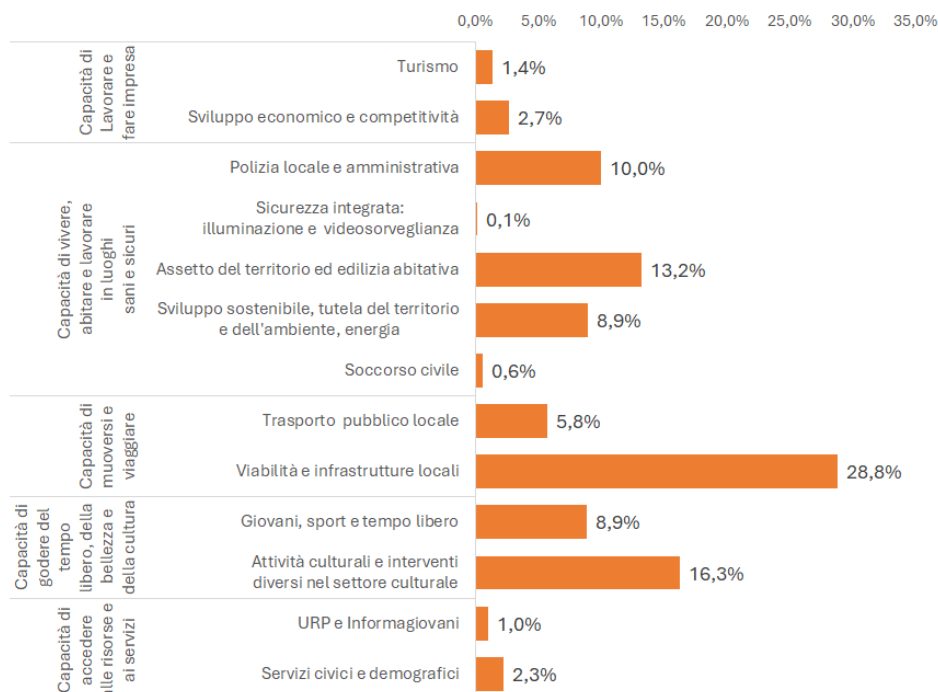


Il 35,1% delle spese indirette rivolte alle persone è per gli studenti e studentesse (11,7 Milioni di euro), il 23,5% (7,9 Milioni) per l’infanzia, i minori e gli adolescenti, il 12,1% per gli anziani, anziane e altre persone non autosufficienti (4,0 Milioni) il 17,1% per le famiglie e adulti a rischio di esclusione sociale (5,7 Milioni), il 12,2% per gli inquilini in emergenza abitativa (4,1 Milioni)

Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Lucca, 2024

Nel caso delle spese indirette rivolte alla qualità della vita e all’ambiente, il 28,8% delle risorse è destinato alla viabilità e infrastrutture locali (19,1 Milioni di euro), il 16,3% alle attività culturali e interventi diversi nei settori culturali (10,8 Milioni di euro), il 13,2% all’assetto del territorio e edilizia abitativa (8,8 Milioni di euro), il 10% alla polizia municipale e amministrativa (6,6 Milioni di euro), l’8,9% ai giovani, lo sport e il tempo libero (5,9 Milioni di euro).

Figura 17: SPESE INDIRETTE “sensibili” al genere rispetto alla qualità della vita e dell’ambiente (codice 1*)



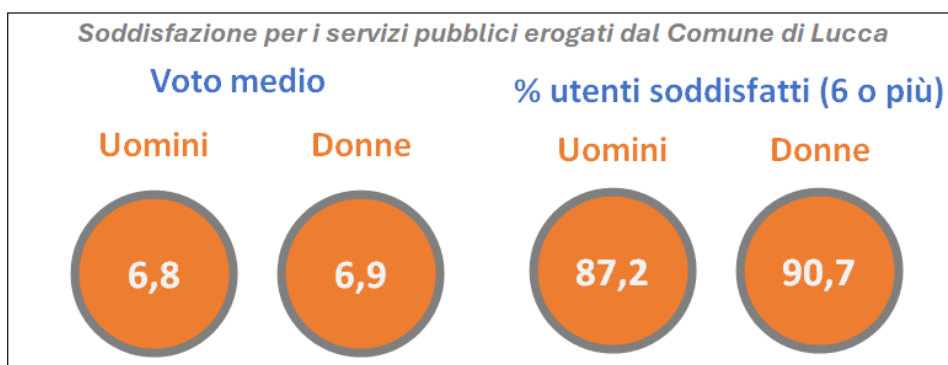
Fonte: Conto del Bilancio del Comune di Lucca 2024

5. I SERVIZI DEL COMUNE DI LUCCA IN UNA PROSPETTIVA DI GENERE

L'analisi dell'utenza dei servizi comunali consente di comprendere in che modo le politiche pubbliche incidano in ottica di genere, in continuità con l'approccio adottato nei capitoli precedenti. Anche in questa parte del lavoro, la lettura dei dati è organizzata per aree di sensibilità di genere e per ambiti di competenza, al fine di mettere in evidenza le diverse modalità di accesso e utilizzo dei servizi da parte di donne e uomini, e gli effetti che ne derivano. In generale, una valutazione complessiva dei servizi del Comune di Lucca da parte della cittadinanza viene prodotta ogni anno attraverso l'indagine sulla *Customer Satisfaction* promossa dal Comune. Nell'ultimo rapporto, aggiornato al 2025⁹, è emerso che complessivamente *“l'87,4% dei cittadini si ritiene soddisfatto della qualità della vita nella Città di Lucca, dato che si consolida e cresce rispetto al passato...una scala da 1 a 10, il voto medio della soddisfazione complessiva verso i servizi pubblici erogati nel loro complesso è pari a 6,8.”*

In ottica di genere, si rileva un livello di soddisfazione analogo tra uomini e donne per quanto riguarda il voto medio (6,8 per gli uomini e 6,9 per le donne), ma una percentuale di donne soddisfatte superiore: 90,7% contro 87,2% degli uomini. Come evidenziato nelle pagine seguenti, alcune differenze di genere emergono invece dall'analisi dei singoli servizi comunali.

Figura 18: Soddisfazione della cittadinanza per i servizi pubblici erogati dal Comune di Lucca per sesso – 2025



Fonte: Comune di Lucca

⁹ Indagine Customer Satisfaction: Città di Lucca, Report Wave - Rilevazione quali-quantitativa del grado di soddisfazione percepita dai cittadini sui servizi comunali, oltre alla rilevazione della soddisfazione della qualità della vita percepita per il triennio 2023-2025 A cura di IZI – Metodi, analisi e valutazione economiche.

5.1: LE AREE DIRETTE A RIDURRE LE DISEGUAGLIANZE DI GENERE (codice 2)

Le azioni che un Comune sviluppa per favorire la parità di genere si inseriscono all'interno del più ampio quadro normativo europeo, nazionale e regionale, che attribuisce alle istituzioni pubbliche il compito di promuovere l'uguaglianza e di contrastare ogni forma di discriminazione tra donne e uomini.

La competenza dei Comuni in questo ambito trova fondamento non solo nell'articolo 3 della Costituzione, che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzione di sesso, ma anche nell'articolo 51, che riconosce il ruolo attivo delle istituzioni – centrali e locali – nella promozione delle pari opportunità.

A livello regionale, lo stesso principio è rafforzato dalla Legge Regionale Toscana n. 16/2009 sulla cittadinanza di genere, che definisce obiettivi e strumenti per attuare concretamente tali politiche sul territorio.

Tra i servizi comunali che incidono in modo diretto sulle questioni di genere rientrano, a titolo esemplificativo, gli interventi di prevenzione e contrasto della violenza contro le donne, le azioni di inclusione sociale e di sostegno alle famiglie monoreddito con donna capofamiglia, nonché i progetti di sensibilizzazione e i percorsi di empowerment femminile volti a rafforzare la partecipazione e l'autonomia delle donne in diversi ambiti della vita sociale e lavorativa.

LA CAPACITÀ DI VIVERE E ABITARE IN LUOGHI SANI E SICURI: LA VIOLENZA DI GENERE E LA VULNERABILITÀ FAMILIARE

Nel 2024 il Comune di Lucca ha agito **contro la violenza di genere** su più livelli.

[Sul piano istituzionale](#) il Consiglio Comunale ha approvato una mozione contro la violenza di genere e il femminicidio (Deliberazione del Consiglio Comunale n. 97 del 17 settembre 2024). In tale atto viene ribadito l'impegno istituzionale nella prevenzione e nel contrasto di ogni forma di violenza sulle donne, impegnando l'amministrazione a rafforzare le azioni di sensibilizzazione, formazione e supporto alle vittime, in sinergia con la Commissione Pari Opportunità e le realtà territoriali competenti, senza dimenticare il lavoro quotidiano e puntuale del Servizio Sociale Professionale.

Parallelamente l'Amministrazione comunale si impegna, attraverso gli uffici di Programmazione e Progettazione, a reperire risorse e attivare i servizi dedicati alla violenza di genere. Nello specifico, negli anni in cui il Comune di Lucca è stato ente capofila per l'Ambito Territoriale per i Programmi Antiviolenza, si è occupato di gestire, monitorare ed erogare le risorse, economiche e umane, in linea con i Programmi regionali e i bisogni territoriali, garantendo così alla Zona Piana di Lucca di rispondere positivamente alle domande di sostegno. A titolo esemplificativo, nell'anno 2023 sono stati messi a disposizione 36.346,00 euro per la realizzazione dei seguenti interventi, sviluppati e attuati in stretta collaborazione con il Centro Antiviolenza Luna e con gli altri soggetti del territorio (Servizi sociali e socio-sanitari territoriali, Azienda ASL, Centro per l'impiego, ecc.):

- percorsi di seconda accoglienza in varie strutture di semi autonomia delle donne vittime di violenza e degli eventuali loro figli; percorsi di seconda accoglienza in strutture multiutenza;
- sostegno economico alle donne vittime di violenza per il reinserimento sociale, abitativo, formativo e lavorativo;
- Pronta emergenza;
- Sensibilizzazione e formazione congiunta degli operatori sul tema della violenza di genere.

Al fine di rendere efficace il percorso delle donne in uscita dalle Case Rifugio, l'Amministrazione comunale mette a disposizione anche tutti i servizi offerti dalla Stazione di Posta.

È attiva inoltre la rete regionale Codice Rosa, un percorso di accesso al Pronto Soccorso riservato a tutte le vittime di violenza, in particolare donne, bambini e persone discriminate. Quando è rivolto a donne che subiscono violenza di genere si parla del "Percorso per le donne che subiscono violenza". Il percorso è attivo qualunque sia la modalità di accesso al servizio sanitario, sia esso in area di emergenza-urgenza, ambulatoriale o di degenza ordinaria e prevede precise procedure di allerta ed attivazione dei successivi percorsi territoriali, nell'ottica di un continuum assistenziale e di presa in carico globale.

La Referente regionale del Codice Rosa gestisce e cura la presa in carico delle donne vittime di violenza, al quale lavoro si affianca poi quello del Servizio Sociale Comunale che coordina e gestisce il percorso assistenziale dei bisogni complessi legati ai progetti di uscita dalla violenza. È inoltre in corso il rinnovo del Protocollo tra Asl e Centro Antiviolenza che garantisce la presa in carico tempestiva di tali situazioni.

A livello culturale, il Comune ha promosso e coordinato iniziative cittadine per la Giornata del 25 novembre, tra le quali si ricordano: l'illuminazione di Porta Elisa di arancione, la mostra "Non una, non nessuna, ma centomila" alla Casermetta Santa Croce e altri momenti pubblici organizzati con la Commissione Pari Opportunità e realtà del territorio; oltre al patrocinio concesso per il corteo partecipato "Lucca si intreccia 2024" insieme ad associazioni e scuole. Il Comune ha inoltre promosso il 15 febbraio 2024 presso l'Informagiovani un evento di educazione al rispetto e prevenzione della violenza di genere in collaborazione con il Centro Antiviolenza Luna.



L'incontro, intitolato "È geloso/a? Allora ci tiene a me!", rivolto ai e alle giovani tra i 17 e i 25 anni, ha avuto l'obiettivo di stimolare una riflessione sui modelli relazionali, affrontando in particolare il tema della gelosia come possibile segnale di possesso o controllo all'interno delle relazioni affettive.

Sul piano dei servizi il Comune sostiene infine la rete locale impegnata nella prevenzione e contrasto della violenza, mette a disposizione le proprie case rifugio ad indirizzo segreto, la cui gestione operativa è affidata al Centro Antiviolenza Luna.

Hanno detto....

Il Centro Antiviolenza Luna, fondato nel 1999, si rivolge alle donne vittime di violenza in tutta la Piana di Lucca. Si tratta dell'unica struttura riconosciuta nella zona secondo i criteri dell'Accordo Stato-Regioni e iscritta negli elenchi ministeriali del Dipartimento per le Pari Opportunità. La sua attività si estende anche alle case rifugio, la prima delle quali è stata aperta nel 2008. Il centro è inoltre parte delle reti nazionali (D.i.Re) e regionali (Tosca).

Nell'esperienza delle operatrici del Centro, il territorio di Lucca ha registrato negli ultimi anni un peggioramento significativo dei casi di violenza di genere, accentuato dal periodo post-pandemico. È infatti aumentato il numero delle donne accolte, e si è registrato un significativo abbassamento dell'età media. Con riferimento a tutto il territorio della Piana di Lucca, nel 2024 il centro ha registrato 485 contatti totali, con 223 casi presi in carico. Le richieste di ingresso nelle case rifugio sono state 171, ma solo 41 donne hanno voluto accedervi, accompagnate da 60 minori. I dati dei primi mesi del 2025 confermano il trend in crescita del fenomeno.

Nel caso degli interventi di carattere sociale dedicati alle donne, nel Comune di Lucca sono presenti percorsi di accoglienza strutturata rivolti a **madri con figli minori in situazione di vulnerabilità familiare o abitativa**. Per tali servizi il Comune si appoggia ad un [elenco pubblico di operatori gestori](#) di strutture residenziali. Tali servizi assumono un'importanza rilevante dal punto di vista della parità di genere, poiché consentono di sostenere la protezione del nucleo madre-figlio, alleggerire l'onere della cura prevalentemente femminile e facilitare l'uscita dalla condizione di dipendenza o rischio sociale.

LA CAPACITÀ DI GODERE DEL TEMPO LIBERO, DELLA BELLEZZA E DELLA CULTURA DELLE DONNE

I Comuni possono incidere in modo concreto sull'impatto di genere della vita culturale promuovendo eventi, rassegne e incontri dedicati alle donne — in chiave storica e letteraria — che ampliano la partecipazione e riequilibrano la rappresentanza.

L'[Archivio Storico Comunale di Lucca](#) è impegnato nella valorizzazione, anche con iniziative pubbliche, dei propri fondi come chiave per rileggere la storia locale in prospettiva di genere: dalle carte su donne impiegate nell'amministrazione tra Ottocento e primo Novecento—messe in scena negli eventi "Vite in Comune: donne e lavoro" e "[Storie di storie](#)" del marzo 2024—alle tracce della manodopera femminile della Manifattura Tabacchi, le celebri *sigaraie*, simbolo di lavoro e emancipazione economica in città. Questi percorsi, costruiti a partire dai documenti conservati (serie storiche comunali, regolamenti del personale, archivi aggregati) e presentati attraverso visite guidate, installazioni e narrazioni d'archivio, offrono uno spunto concreto di riflessione sull'emancipazione femminile nel territorio lucchese—dalle prime professionalità scolastiche e amministrative alle lavoratrici dell'industria—e mostrano come le fonti d'archivio possano diventare strumenti di educazione civica e pari opportunità.



Il 18 marzo 2025 si è inoltre svolto a Lucca l'incontro "[Donne e lavoro a Lucca – Quanta strada ancora?](#)", promosso dall'Assessorato alle Pari Opportunità e dalla Commissione Pari Opportunità del Comune. L'evento ha rappresentato un momento di riflessione collettiva sul ruolo delle donne nel mercato del lavoro e sulle sfide ancora aperte in materia di parità, occupazione e rappresentanza. Si è discusso di temi come il divario salariale di genere, la difficoltà di conciliazione tra vita familiare e professionale, il lavoro di cura non retribuito e la sottorappresentazione femminile nelle posizioni apicali. Sono state inoltre presentate esperienze locali di imprenditoria femminile e percorsi di empowerment promossi dal territorio lucchese, con particolare attenzione al contributo delle giovani generazioni.



[Lucca Jazz Donna](#) è un festival musicale che si svolge ogni anno dedicato alla valorizzazione del talento femminile nel jazz, nato nel 2005 e organizzato dal Circolo Lucca Jazz, con anche il patrocinio e il sostegno del Comune di Lucca, della Provincia di Lucca e della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. L'iniziativa si distingue nel panorama nazionale per l'attenzione alla parità di genere nel mondo della musica, offrendo spazio ad artiste italiane e internazionali in un ambito tradizionalmente a prevalenza maschile. I concerti si svolgono in vari luoghi simbolici della città, unendo cultura, turismo e valorizzazione del patrimonio urbano.

LA CAPACITÀ DI ACCEDERE ALLE RISORSE E AI SERVIZI PER LE DONNE

La capacità delle donne di accedere alle risorse e ai servizi comunali è un indicatore dell'equità delle politiche pubbliche. Persistono infatti significative differenze di genere nell'accesso ai servizi di welfare, formazione, occupazione e servizi sociali. Promuovere un accesso equo significa superare barriere materiali e informative e offrire servizi inclusivi e integrati. In questo ambito i Comuni hanno un ruolo chiave, attraverso sportelli dedicati.



Per favorire l'accesso delle donne ai servizi il Comune di Lucca mette a disposizione il servizio **Informadonna**, uno sportello pubblico dedicato all'informazione, all'orientamento e al primo accompagnamento delle donne, con particolare attenzione a chi cerca riqualificazione professionale, reinserimento lavorativo o affronta percorsi di separazione con connesse esigenze abitative. Lo sportello offre informazione su pari opportunità, normativa del lavoro, opportunità formative e professionali, e supporto alle aspiranti imprenditrici in raccordo con le associazioni di categoria.

Nel 2024 il servizio Informadonna ha registrato 675 schede di ingresso, più che raddoppiate rispetto al 2023. Il 41,1% delle utenti ha un'età compresa tra i 18 e i 24 anni, il 39,2% è diplomata, per il 43,3% sono inoccupate o disoccupate, per il 62,4% sono residenti nel Comune di Lucca. Il 32,2% sono straniere.

Per quanto riguarda le attività del servizio, il 75,9% delle utenti si sono rivolte all'Informadonna per la prima volta nel 2024, sono stati postati 960 post sul suo profilo Facebook (più che raddoppiati rispetto al 2023, mentre le utenti iscritte alla mailing list del servizio Informadonna nel 2024 erano 2018).

Nel 2024 il servizio Informadonna del Comune di Lucca ha collaborato all'organizzazione dell'incontro/laboratorio "Girls Empowerment in Europe", mirato a favorire la partecipazione femminile al Progetto.



Il progetto europeo GEW - [Girls Empowerment and Wellbeing in Europe](#) ha coinvolto 10 ragazze italiane e 10 ragazze olandesi di età compresa tra i 16 e i 21 anni in uno scambio giovanile tenutosi nei Paesi Bassi a Groningen dal 17 al 25 novembre 2024.

Hanno detto...

Nel confronto con la Commissione Pari Opportunità sono emersi alcuni temi relativi all'accessibilità e disponibilità di alcuni servizi sul territorio specifici per le donne

L'accesso ai servizi sanitari dedicati alla salute riproduttiva e materna è infatti centrale rispetto alla questione della denatalità che interessa sia la popolazione italiana sia quella straniera, e che mette in evidenza la necessità di rafforzare questo tipo di servizi. Una particolare attenzione va posta in questo caso alla più difficile accessibilità per le donne migranti, un tempo più inclini ad avere famiglie numerose, e anch'esse oggi coinvolte nella tendenza della denatalità.

Per accrescere la consapevolezza pubblica e garantire a tutte le donne, italiane e straniere, un accesso equo e informato ai servizi di salute riproduttiva e ginecologica è importante quindi promuovere iniziative di informazione e sensibilizzazione su temi legati alla medicina di genere e alla prevenzione attraverso percorsi di diagnosi precoce e di presa in carico accessibili e personalizzati. Si pensa ad esempio a cicli di incontri con specialisti e campagne di orientamento dedicati a problematiche in aumento come l'endometriosi e l'infertilità nella coppia.

Un altro tema in termini di accessibilità ai servizi per le donne è quello relativo alla necessità di aumentare il numero degli spazi per l'allattamento e l'accudimento dei neonati.

Nel 2024 il Comune di Lucca ha realizzato questi spazi, dedicati alle mamme e ai loro bambini, allestendo due nuovi punti presso Infopoint Turistico di Piazzale Verdi e la Biblioteca Civica AGORA' ed ha collaborato con l'ASL Toscana Nord Ovest, che ha inaugurato un nuovo punto allattamento presso il reparto di Pediatria dell'Ospedale San Luca: Il primo Baby Stop cittadino era stato attivato negli anni precedenti presso Palazzo Orsetti (sede del Comune) aggiungendosi ad altri punti in strutture sanitarie e farmacie comunali.

Nel 2025 su interessamento della Commissione Pari Opportunità è stato allestito un nuovo spazio presso la biglietteria dell'Orto Botanico.

Queste azioni testimoniano l'impegno congiunto tra amministrazione comunale, associazionismo femminile e sistema sanitario per promuovere l'allattamento materno e il benessere delle famiglie.

Per migliorare ulteriormente l'accessibilità delle mamme e dei neonati a questo tipo di servizi sarebbe necessario estendere questi spazi anche alle casermette lungo le mura della città di Lucca, (uno spazio dedicato è presente presso la Casermetta San Frediano) in concomitanza con eventi cittadini, per migliorare l'accoglienza e la fruibilità urbana per le famiglie.

Inoltre la Commissione Pari Opportunità, sempre per l'attenzione ai temi della natalità, ha organizzato nella primavera 2025 l'Iniziativa "Ben Essere Mamma" un ciclo di incontri informativi con specialisti e momenti di attività fisica rivolti a donne in gravidanza e neo mamme. Gli incontri si sono svolti a cielo aperto su un baluardo delle Mura ed hanno avuto la partecipazione di 92 persone.

Nell'analisi dei responsabili dei servizi sociali del Comune è emersa invece la consapevolezza di differenze significative nell'accesso delle donne straniere ai servizi comunali.

In molti casi, la scarsa conoscenza della lingua italiana e la dipendenza da mediatori familiari o comunitari limitano l'autonomia e l'accesso diretto ai servizi pubblici, ostacolando l'inclusione piena nel contesto cittadino. Al tempo stesso, si registrano esperienze positive di integrazione laddove le donne riescono a inserirsi nel mondo del lavoro o a costruire reti sociali stabili sul territorio. È emersa tuttavia la difficoltà di raggiungere alcune cittadine con i consueti strumenti di inclusione — come corsi, incontri o sportelli informativi —, evidenziando la necessità di sviluppare strategie più mirate di comunicazione, orientamento e alfabetizzazione, capaci di tenere conto delle diverse condizioni culturali e sociali e di favorire un accesso paritario ai servizi comunali.

5.2: LE AREE INDIRETTE "SENSIBILI" RISPETTO ALLE PERSONE FISICHE (Codice 1)

I servizi comunali che rientrano in questo ambito di spesa comprendono gli interventi destinati a cittadini e cittadine che riguardano tre ambiti fondamentali: l'assistenza e la cura, l'apprendimento e l'istruzione, e il diritto a un'abitazione sicura e dignitosa. Si tratta di servizi ai quali si accede prevalentemente su richiesta, rivolti in particolare a famiglie con figli, anziani e anziane, persone adulte in situazione di fragilità o a rischio di esclusione sociale.

Questi servizi hanno un impatto di genere importante sotto molteplici punti di vista. Le donne, infatti, sono sia le principali beneficiarie dirette di alcuni servizi — come nel caso dell'assistenza agli anziani — sia indirette, come nel caso dei caregiver familiari.

La forte prevalenza femminile nella cura familiare implica che la disponibilità, la qualità e l'accessibilità dei servizi abbiano una correlazione diretta con la presenza femminile nel mercato del lavoro e con la parità di genere in senso più ampio.

Un sistema territoriale di servizi diffusi, accessibili e di qualità rappresenta quindi un fattore chiave per favorire l'empowerment delle donne, migliorare la conciliazione tra vita privata e professionale e promuovere una più equilibrata distribuzione dei ruoli di cura.

Per il Comune di Lucca, dunque, rafforzare queste infrastrutture significa non solo rispondere ai bisogni delle persone e delle famiglie in difficoltà, ma anche contribuire concretamente alla riduzione delle disuguaglianze di genere e al rafforzamento della coesione sociale.

Nell'ambito delle proprie competenze a norma di legge, il Comune di Lucca offre un sistema integrato di servizi alla persona per rispondere ai bisogni sociali, educativi e abitativi della comunità. Nell'ambito delle politiche sociali, i servizi si rivolgono quindi a persone anziane, con disabilità, famiglie in difficoltà e cittadini fragili, offrendo ascolto e orientamento (tramite il Punto Insieme – Segretariato Sociale) e poi servizi di assistenza domiciliare e residenziale per la non autosufficienza, oltre a interventi di sostegno alla genitorialità, alla tutela dei minori e di carattere economico a sostegno delle situazioni di povertà e marginalità. Per l'emergenza abitativa, inoltre, interviene a favore di nuclei in disagio economico o privi di alloggio, attraverso contributi per l'affitto, misure temporanee di sostegno e azioni di prevenzione degli sfratti e bandi per le agevolazioni tariffarie. Nel settore dell'istruzione e del diritto allo studio, il Comune sostiene poi bambini, studenti e famiglie con agevolazioni su mensa e trasporti, borse di studio e servizi di inclusione scolastica per alunni con disabilità.

Si tratta di attività che contribuiscono a promuovere l'autonomia e l'inclusione delle persone, con un impatto di genere significativo che viene approfondito in questo capitolo.

Hanno detto....

Nell'ambito dell'incontro con la Commissione per le Pari Opportunità, uno dei temi di dibattito ha riguardato la cura, che rappresenta il comune denominatore dei servizi rivolti alle persone in risposta ai diversi bisogni di donne e uomini nei diversi target di utenza (anziani, non autosufficienti, persone disabili, bambini, studenti, persone a rischio di marginalità ecc.).

Si tratta infatti di un tema centrale per la qualità della vita delle persone a Lucca e per l'equilibrio tra tempi di lavoro, famiglia e benessere personale. I carichi familiari continuano ancora oggi a gravare in misura prevalente sulle donne, impegnate sia nella gestione quotidiana dei figli sia nell'assistenza ad anziani e familiari non autosufficienti. All'interno dei nuclei multigenerazionali, inoltre, le esigenze di cura sono ancora più intense, poiché riguardano contemporaneamente bambini, genitori anziani e familiari che affrontano l'invecchiamento, collocando molte donne nella condizione di "generazione sandwich", impegnate su più fronti della cura e spesso prive di un sostegno adeguato.

La necessità di una maggior divisione del lavoro di cura all'interno delle famiglie è ormai riconosciuta come un obiettivo prioritario, ma il cambiamento culturale che la rende possibile procede molto lentamente. Tra le coppie più giovani e istruite si registrano per fortuna segnali di corresponsabilità crescente, ma tra le generazioni più anziane persiste una divisione tradizionale dei ruoli che continua a penalizzare le donne.

Dal punto di vista dei servizi alla persona, le principali criticità riguardano la disponibilità dei servizi, l'accessibilità delle informazioni e i costi elevati.

Nel campo dell'assistenza agli anziani, molte famiglie – e in particolare le donne caregiver segnalano la mancanza di strumenti chiari per orientarsi tra le diverse opzioni e la difficoltà nel trovare figure di supporto affidabili, come badanti o assistenti familiari. In questo senso, sarebbe molto utile istituire un albo certificato di caregiver, che permetterebbe di garantire maggiore fiducia e qualità del servizio.

Un altro ambito rilevante è quello dei servizi per l'infanzia. Le richieste di accesso ai nidi risultano in crescita non solo per motivi occupazionali femminili, ma anche perché il nido è ormai percepito dalle famiglie come un luogo di socializzazione e crescita armoniosa, particolarmente importante nelle famiglie con figli unici. Questo maggiore e diverso bisogno rispetto al passato ha fatto quindi aumentare sia le richieste che le aspettative dei genitori. Anche i doposcuola sono oggi riconosciuti come risorse preziose per il sostegno alle famiglie e come importanti luoghi di socializzazione. Importante e apprezzato è quindi l'impegno del Comune di Lucca nel rendere i centri estivi più inclusivi ed equi, avendo introdotto modalità di accesso che tengono conto delle esigenze dei bambini con disabilità e delle madri con più figli, consentendo così una gestione più equilibrata e coordinata dei bisogni familiari.

Più in generale, analizzando i cambiamenti sociali degli ultimi anni, si osserva un aumento delle nuove solitudini, che colpiscono anziani, adolescenti e giovani.

La progressiva riduzione dei legami di vicinato e la diffidenza sociale hanno indebolito ulteriormente le reti di prossimità, acuendo fenomeni quali l'isolamento e la mancanza di sostegno informale, che si sono certamente aggravati dopo la pandemia. Pur esistendo esperienze di mutuo aiuto tra famiglie, il contesto generale resta comunque fragile e richiede interventi di rafforzamento della coesione sociale e del senso di comunità.

In questo contesto, persiste sulle donne una forte pressione sociale mirata al raggiungimento di standard elevati in ogni ambito della vita, tanto più irraggiungibili quanto più contraddittori: le donne sono infatti criticate se lavorano molto fuori casa e, allo stesso tempo, se scelgono di dedicarsi prevalentemente alla famiglia. Questo pregiudizio culturale produce un sovraccarico di aspettative e di stress, con ripercussioni sul benessere psicologico e relazionale e un impatto significativo sulla loro qualità della vita.

5.2.1 La capacità di cura di sé e degli altri: l'infanzia, i minori e l'adolescenza

Nel quadro delle politiche per la famiglia, gli interventi dedicati all'infanzia e all'adolescenza rappresentano uno degli ambiti più efficaci e di maggiore impatto sociale. I servizi pubblici educativi e di supporto alla genitorialità offrono infatti un contributo rilevante alla crescita dei bambini e delle bambine, garantendo esperienze relazionali e formative che integrano e rafforzano il ruolo educativo della famiglia.

*Oltre ai benefici diretti per i minori, che ne sono i principali destinatari, questi servizi producono effetti positivi anche per i genitori, che possono contare su un sostegno concreto nella gestione quotidiana e nel percorso educativo dei figli. Numerosi studi hanno confermato inoltre come l'accesso ai servizi per la prima infanzia influenzi in modo significativo la partecipazione femminile al lavoro. I servizi comunali per la prima infanzia contribuiscono così alla promozione della parità di genere, soprattutto quando si tratta di famiglie numerose o prive di una rete parentale di supporto. Il welfare familiare italiano, infatti, si fonda ancora in larga parte sull'aiuto dei nonni e soprattutto delle nonne (*Istat*), la cui assenza può tradursi in un ostacolo concreto alla permanenza o al rientro delle donne nel mercato del lavoro che non si possono avvalere di questo tipo di aiuto. In Italia infatti il 22,0% dei bambini sotto i 3 anni è accudito da nonni/parenti/amici o tate non pagate per almeno 1 ora a settimana (*Eurostat*)*

Il Comune di Lucca pone particolare attenzione allo sviluppo integrato dei bambini e alle esigenze delle famiglie, offrendo [una rete articolata di interventi](#) per l'infanzia (0-6 anni) e per i minori (fino a 18 anni o oltre in casi specifici). Gestisce infatti nidi, micronidi, sezioni primavera, spazi gioco e centri per bambini e famiglie, anche in convenzione con strutture private accreditate, e coordina i contributi economici alle famiglie.

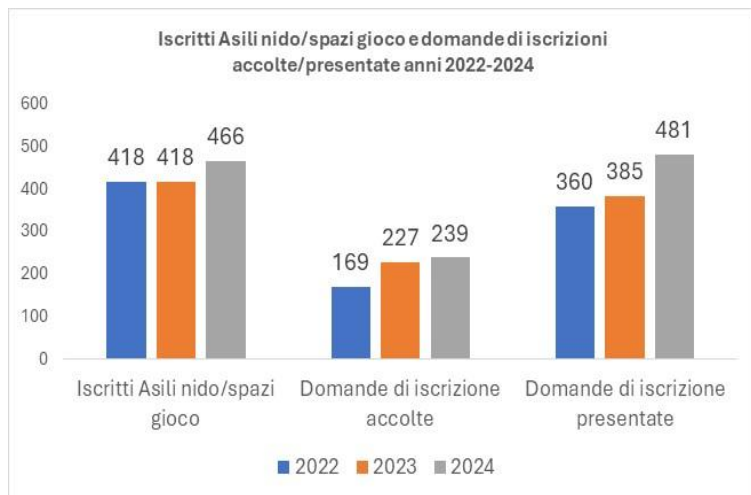
Parallelamente, il [servizio "Minori e Famiglia"](#) interviene con funzioni di tutela, sostegno e prevenzione, anche su segnalazione o in collaborazione con l'autorità giudiziaria, per garantire la protezione e il benessere dei minori a rischio. Il Comune ha inoltre istituito la figura del Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza (Del. n. 72 del 17/11/2020), il quale sorveglia l'attuazione dei diritti dei minori, promuove iniziative di inclusione e svolge attività di sensibilizzazione contro le discriminazioni e le situazioni di disagio.

I NIDI D'INFANZIA E GLI SPAZI GIOCO

[Il servizio comunale dei nidi d'infanzia e degli spazi gioco](#) a Lucca è pensato per accogliere bambini tra i 3 mesi e i 3 anni, offrendo un contesto educativo e di cura che promuove lo sviluppo affettivo, cognitivo e relazionale in dialogo con le famiglie. Le strutture funzionano prevalentemente nel periodo scolastico — da inizio settembre a fine giugno — con chiusure programmate per festività come Natale e Pasqua, e prevedono anche la possibilità di servizi estivi per garantire continuità educativa. Nel Comune sono attivi sette nidi d'infanzia pubblici, quattro spazi gioco, un centro bambini e tre nidi privati accreditati, a cui le famiglie di Lucca possono iscrivere i propri figli tramite procedure online (portale E-Civis), entro scadenze fissate annualmente. Il servizio si articola su varie modalità — ad esempio tempo "corto" o "lungo" — per venire incontro alle esigenze familiari e di conciliazione tra vita lavorativa e cura del bambino. Le strutture sono allestite con spazi interni ed esterni adeguati, materiali educativi e personale qualificato, con l'obiettivo di garantire un ambiente sereno e stimolante. Durante i periodi "Nidi aperti" le famiglie possono visitare gli ambienti e informarsi sulle modalità pedagogiche e organizzative.

Nel 2024 gli iscritti ai nidi d'infanzia e agli spazi gioco del Comune di Lucca erano 466, con un incremento dell'11,5% rispetto al 2022. L'analisi delle domande di iscrizione presentate e accolte conferma quanto emerso anche nel World Café con la Commissione per le Pari Opportunità, ovvero un crescente interesse delle famiglie verso i servizi per la prima infanzia.

Figura 19: Indicatori di risultato e di efficienza nidi per l'infanzia comunale 2023



Le domande presentate sono infatti aumentate del 33,6% in due anni, mettendo sotto pressione la capacità di risposta delle strutture comunali, nonostante il miglioramento significativo del +41,4% di domande accolte (da 169 nel 2022 a 239 nel 2024). Di conseguenza, il rapporto tra domande accolte e presentate è passato dal 46,9% del 2022 al 49,7% del 2024, segnalando un incremento dell'efficienza del sistema.

Fonte: Comune di Lucca, Referto Controllo strategico 2023 e 2024

Tuttavia, nonostante questo miglioramento, il numero assoluto di bambini esclusi dal servizio è comunque aumentato, a causa della forte crescita della domanda.

Il cambiamento dei bisogni delle famiglie e una nuova percezione del valore dei servizi per la prima infanzia possono contribuire a spiegare le differenze di soddisfazione rilevate tra donne e uomini nell'indagine sulla Customer Satisfaction comunale sulla qualità dei servizi scolastici e degli asili nido del Comune: emerge infatti che ha espresso un giudizio superiore alla sufficienza il 54,4% delle donne e il 58,7% degli uomini, evidenziando quindi una maggiore insoddisfazione femminile. Tale differenza può essere spiegata con il maggiore peso attribuito dalle donne a questi servizi, dovuto al loro ruolo prevalente nella gestione dei carichi di cura.

Dal punto di vista quantitativo, il Comune di Lucca presenta una copertura di posti nei nidi d'infanzia (39,2%) superiore alla media provinciale (34%), del Centro Italia (38,8%) e nazionale (30%), risultando solo di poco inferiore alla media regionale (40,7%).

Tabella 11: Servizi socio educativi prima infanzia - Posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni (2022) per livelli territoriali

Posti autorizzati per 100 bambini di 0-2 anni (2022)	Settore pubblico	Settore privato	Totale
Comune di Lucca	27,9	11,3	39,2
Provincia di Lucca	23,9	10,2	34,0
Toscana	22,9	17,9	40,7
Centro	20,0	18,8	38,8
Italia	14,3	15,7	30,0

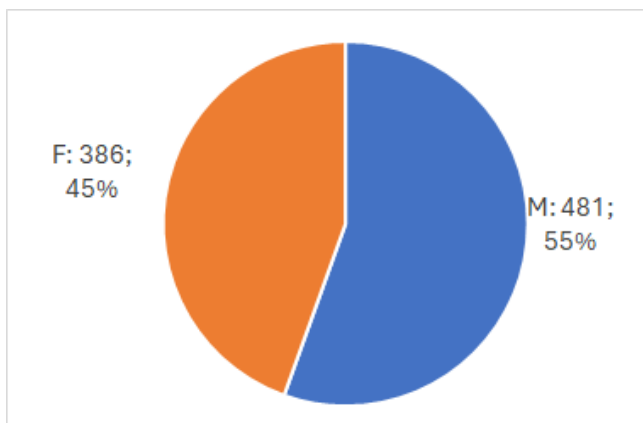
Inoltre, rispetto alla distinzione tra servizi pubblici e privati, il Comune si caratterizza per una quota di offerta pubblica significativamente più elevata (27,9%) rispetto ai livelli territoriali superiori, a conferma dell'impegno diretto dell'amministrazione nel garantire accessibilità e qualità nei servizi per l'infanzia.

Fonte: Istat, 2022

I CENTRI ESTIVI

I [centri estivi del Comune di Lucca](#) costituiscono un servizio educativo e ricreativo per bambini e bambine tra i tre e i quattordici anni. È attivo durante il periodo di sospensione delle attività scolastiche ed ha l'obiettivo primario di supportare le famiglie nella conciliazione tra impegni lavorativi e cura della prole. Le attività previste includono momenti ludici, sportivi, di animazione, laboratori creativi, giochi all'aperto e attività educative pensate per le diverse fasce d'età, in un ambiente stimolante e protetto. Il servizio è realizzato in collaborazione con una rete di soggetti gestori accreditati dal Comune, che presentano progetti e [partecipano ad avvisi pubblici](#) per l'organizzazione del servizio. Inoltre, il Comune prevede contributi e agevolazioni economiche per le famiglie che ne fanno richiesta, al fine di rendere il servizio più accessibile.

Figura 20: Bambini e bambine frequentanti i centri estivi per sesso (2024)



Nel 2024 hanno frequentato i centri estivi del Comune di Lucca 867 bambini, dei quali 386, il 45 %, femmine e 481, il 55%, maschi.

Fonte: Comune di Lucca

IL CENTRO PER LE FAMIGLIE:

Il Comune di Lucca è l'ente capofila dell'Ambito Territoriale Piana di Lucca e come tale, nel 2024, ha messo in disponibilità un luogo fisico, accessibile e aperto al territorio con l'obiettivo primario di intercettare i diversi bisogni delle famiglie a livello locale, fornire servizi concreti e flessibili, e promuovere la cittadinanza attiva : il Centro per le Famiglie della Piana di Lucca, con sede a Lucca in via Consani n. 15.

Il Centro per le Famiglie ha tra le sue finalità quelle di:

- fornire informazione per ottimizzare e migliorare la fruizione del complesso insieme di servizi socio-sanitari;
- sostenere le competenze educative e promuovere la genitorialità;
- accompagnare i genitori nel percorso alla genitorialità offrendo corsi di accompagnamento alla nascita e alla neo genitorialità;
- sostenere e accompagnare il benessere delle relazioni familiari, con un'attenzione particolare alla gestione della conflittualità familiare, con attività di mediazione familiare;
- favorire il protagonismo delle famiglie e fare cultura di accoglienza;
- promuovere una cultura orientata a sostenere l'infanzia, l'adolescenza, l'età adulta e l'invecchiamento attivo in una logica di accoglienza, di solidarietà e di risposta ai bisogni di tutte le famiglie attraverso attività ludico-ricreative ed eventi rivolti a tutte le fasce d'età.

5.2.2 La capacità di cura di sé e degli altri: gli anziani e le anziane

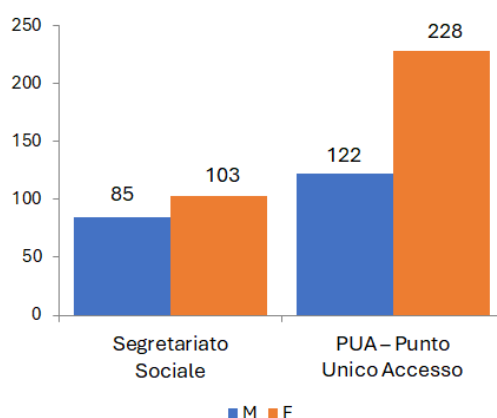
I servizi comunali dedicati alla condizione anziana e/o non autosufficiente hanno un impatto di genere a più livelli. Le donne anziane sono infatti molto più numerose degli uomini, poiché vivono mediamente più a lungo, ma gli anni aggiuntivi di vita si accompagnano spesso a condizioni di salute peggiori e a una maggiore non autosufficienza. A ciò si sommano svantaggi economici e sociali dovuti ad una minore partecipazione femminile al lavoro e meno retribuita delle attuali generazioni di donne anziane, che si traducono in pensioni più basse e maggiore dipendenza dai servizi pubblici. Oltre il 70% dei beneficiari dell'indennità di accompagnamento per persone totalmente non autosufficienti in Italia sono quindi donne, confermando la maggiore vulnerabilità delle donne nella vecchiaia e la maggiore esposizione ai bisogni di cura e alla dipendenza da sostegni pubblici o familiari. I dati ISTAT mostrano inoltre che le donne sono circa il 65% degli utenti dell'Assistenza Domiciliare Integrata e oltre il 70% degli ospiti nelle strutture residenziali socioassistenziali.

Un'altra dimensione rilevante riguarda le professioni legate alla cura: la grande maggioranza delle persone impiegate nei servizi domiciliari, residenziali o nelle cooperative di assistenza sono donne, così come sono donne quasi l'80% dei caregiver in Italia, perlopiù figlie, nuore o cognate, che si fanno carico della cura degli anziani in base alle risorse e alle necessità familiari. Questo "carico di cura" ha un impatto diretto sul benessere psico-fisico, sulla partecipazione al lavoro e sulla possibilità di reinserimento professionale delle donne, in particolare tra i 50 e i 65 anni, età in cui si sommano la cura dei genitori anziani e l'allungamento dell'età pensionabile.

Nel Comune di Lucca le politiche per gli anziani combinano interventi domiciliari, sostegni economici e accesso a strutture. I Servizi Sociali programmano e gestiscono le misure per anziani e non autosufficienti.

L'accesso ai servizi, per i quali viene messa a disposizione anche una Guida ai servizi per gli anziani, avviene tramite il Segretariato sociale – "Punto Insieme" che è la porta d'accesso ai servizi sociali: accoglie, ascolta e orienta i cittadini su bisogni economici, abitativi, di tutela e di non autosufficienza, attivando quando serve la presa in carico del Servizio Sociale Professionale e indirizzando ai percorsi socio-assistenziali e socio-sanitari più appropriati. Il servizio fa parte della rete territoriale dei Punti Unici di Accesso (PUA) che, a livello regionale, garantiscono accoglienza, valutazione del bisogno e avvio del percorso assistenziale.

Figura 21: Comune di Lucca - Utenza Segretariato sociale e PUA – Punto Unico Accesso per sesso, 2024



L'utenza del Segretariato sociale e del PUA – Punto unico di accesso conferma il maggiore tasso di femminilizzazione di questi servizi: sono infatti donne il 54,8% degli utenti del segretariato sociale e il 65,1% degli utenti del Punto Unico di Accesso.

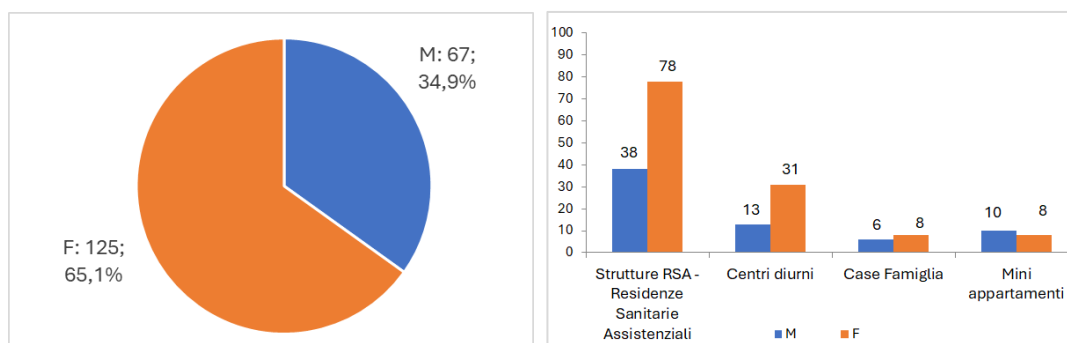
Fonte: Comune di Lucca

IL SERVIZIO RESIDENZIALE PER ANZIANI

Nel Comune di Lucca l'accesso alle RSA (Residenze Sanitarie Assistenziali) per anziani non autosufficienti avviene tramite i servizi sociosanitari territoriali (progetto personalizzato e inserimento), con rette composte da una quota sanitaria a carico dell'Azienda USL Toscana nord ovest e da una quota sociale a carico dell'ospite. Il Comune può integrare la quota sociale per chi, in base all'ISEE, non riesce a sostenerla: il contributo è versato direttamente alla struttura e calcolato sulla differenza tra la quota massima e la capacità economica dell'interessato.

Gli ospiti anziani delle RSA di Lucca sono prevalentemente donne, 125 contro 67 uomini ospiti, per un tasso di femminilizzazione del 65,1%, che aumenta nel caso dell'utenza delle Residenze Sanitarie assistenziali al 67,2% e al 70,5% per i centri diurni.

Figura 22: Servizi residenziali per anziani per sesso e per tipologia (2024)



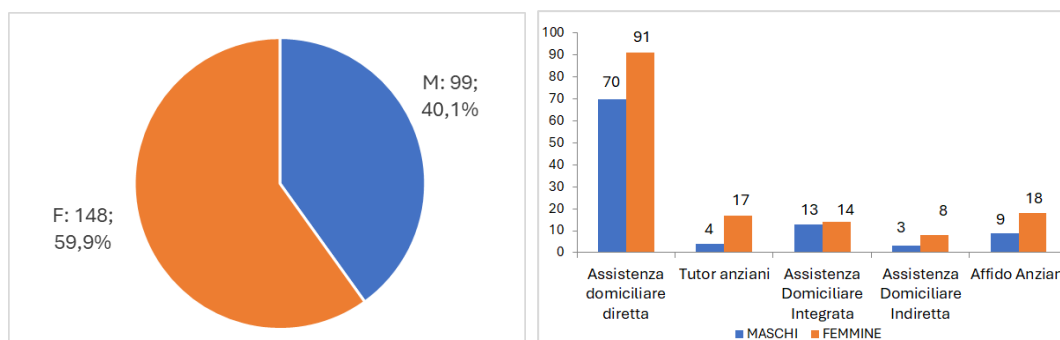
Fonte: Comune di Lucca

SERVIZIO DOMICILIARE E DI ASSISTENZA AI CAREGIVER:

Nel Comune di Lucca l'assistenza domiciliare per anziani si articola in due strumenti principali: il SAD – Servizio di Assistenza Domiciliare, che offre aiuti alla quotidianità (igiene personale e dell'ambiente, pasti, accompagnamenti, disbrigo pratiche) attivati su progetto personalizzato dell'assistente sociale con compartecipazione calcolata sull'ISEE, e l'ADI – Assistenza Domiciliare Indiretta, un sostegno economico al caregiver per mantenere la persona fragile al domicilio. Quando necessario, gli interventi si integrano con le prestazioni sanitarie dell'Azienda USL Toscana nord ovest nell'ambito dell'assistenza domiciliare integrata.

I servizi di assistenza domiciliare del Comune di Lucca vedono una prevalenza di utenza femminile per il 59,5%, così come quelli che prevedono il tutor per anziani (80,9%), l'affido anziani (66,6%), l'assistenza domiciliare diretta (56,5%).

Figura 23: Servizi di assistenza domiciliare per anziani e non autosufficienti per sesso e per tipologia di servizio (2024)



Fonte: Comune di Lucca

5.2.3 La capacità di cura di sé e degli altri: famiglie e adulti a rischio di esclusione sociale e marginalità

I servizi comunali di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale hanno una valenza fortemente di genere, poiché rispondono a bisogni diversi ma complementari: da un lato la maggiore fragilità economica e familiare delle donne, dall'altro il rischio di marginalità estrema più frequente tra gli uomini.

Le donne hanno infatti un maggiore rischio di povertà (19,9% contro il 17,9% degli uomini, [Istat, 2024](#)) a causa di redditi inferiori, carriere discontinue e di un maggiore carico di cura non retribuito, soprattutto nelle generazioni più anziane (tra gli over 75 il rischio di povertà delle donne è del 20,9% contro il 15,3% degli uomini, [Istat, 2024](#)).

Il rischio di povertà nelle donne è infatti spesso associato alla dipendenza economica, alla limitata disponibilità di tempo per il lavoro retribuito e alla mancanza di reti di sostegno. La disoccupazione, la presenza di figli piccoli, la separazione, la vedovanza, l'età avanzata o l'origine straniera amplificano la probabilità di esclusione e spiegano la maggiore domanda femminile di servizi e contributi pubblici.

La povertà estrema e la marginalità grave interessano invece più frequentemente gli uomini: tra le persone senza dimora, il 67,9% sono maschi, spesso tra i 35 e i 54 anni, con storie di disoccupazione di lungo periodo, isolamento o dipendenze ([Istat, 2021](#)). Anche nelle politiche per i minori si riscontrano differenze: nei ragazzi il disagio tende a manifestarsi in forme esterne e comportamentali, mentre nelle ragazze assume modalità più interiorizzate e relazionali, richiedendo interventi educativi mirati e sensibili alle diverse esperienze di vulnerabilità.

Nel Comune di Lucca i servizi sociali per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale intervengono su diverse aree tematiche quali famiglia e minori, adulti in stato di povertà o in condizioni di marginalità estrema, adulti stranieri non accompagnati e disabilità, offrendo interventi, servizi e strutture correlate (residenziali, semiresidenziali) nonché contributi economici e agevolazioni tariffarie. Anche in questo caso lo Sportello Prestazioni Sociali – URP, svolge un ruolo di intermediazione informativa e di supporto alla compilazione delle istanze rivolte ai servizi.

Figura 24: Soddisfazione della cittadinanza per i servizi sociali erogati dal Comune di Lucca per sesso – 2025



Il dato di genere relativo alla soddisfazione dell'utenza dei servizi sociali del Comune di Lucca evidenzia una maggiore soddisfazione tra gli uomini (65,2%) rispetto alle donne (60,2%). Anche in questo caso emerge la forte connotazione femminile dei servizi alla persona, che si traduce spesso in aspettative più elevate o in una valutazione più severa da parte delle donne.

Fonte: Comune di Lucca

I SERVIZI SOCIALI PER I MINORI E LA FAMIGLIA

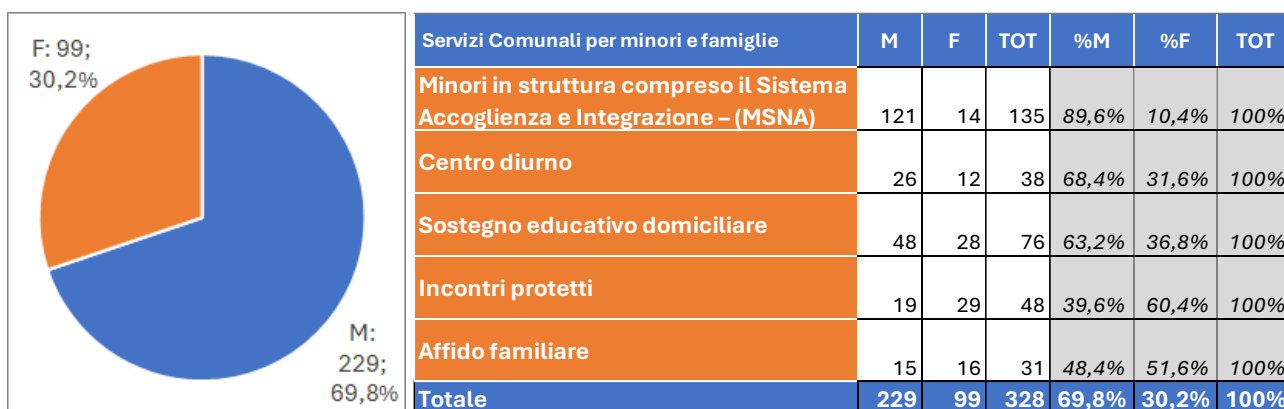
Il Comune di Lucca gestisce un articolato insieme di interventi rivolti a minori in condizione di vulnerabilità e alle loro famiglie. Tra questi figurano innanzitutto i servizi di accoglienza in struttura, che includono anche la modalità SAI (Sistema di Accoglienza per l'Integrazione) per minori vulnerabili o in situazione di protezione, finalizzati a garantire un ambiente protetto e supportivo quando la permanenza nel nucleo familiare non è percorribile.

Accanto all'accoglienza residenziale è attivo il centro diurno, che offre al minore uno spazio educativo extracurricolare di socializzazione, sostegno e apertura al territorio, fungendo anche da supporto per le famiglie che necessitano di tempo gratuito in un contesto sicuro.

Il sostegno educativo domiciliare invece prevede l'intervento di educatori o assistenti sociali all'interno del contesto familiare, mirando a sostenere genitori e figli nel quotidiano, prevenendo l'emergere di situazioni di disagio o favorendo il mantenimento del minore nel proprio ambiente. Per le famiglie in cui i rapporti genitoriali sono conflittuali o in fase di separazione, viene poi offerto il servizio degli incontri protetti, uno spazio neutro e assistito in cui il minore può mantenere il contatto con il genitore non affidatario in sicurezza, accompagnato da operatori esperti e coordinato dal servizio sociale. Infine, il Comune promuove e supporta il servizio dell'affido familiare, in cui il minore viene temporaneamente inserito in un'altra famiglia volontaria formata e accompagnata dal Centro Affidi comunale, con l'obiettivo di garantire continuità affettiva e educativa fino al rientro nel nucleo d'origine o fino alla scelta definitiva. Al Centro affidi della Piana di Lucca, infatti, fanno capo i servizi per l'adozione, di cui il Comune di Lucca è ente capofila per l'Ambito Territoriale.

La lettura di genere dell'utenza dei servizi sociali comunali dedicati a minori e famiglie evidenzia una netta prevalenza maschile, pari al 69,8%, rispetto al 30,2% femminile. Questo dato è spiegato principalmente dall'elevata presenza di ragazzi tra i minori accolti in struttura, inclusi i minori stranieri non accompagnati (MSNA), che rappresentano l'89,6% dell'utenza complessiva contro il 10,4% femminile. Una tendenza analoga si riscontra anche in altri ambiti: nel centro diurno l'utenza maschile raggiunge il 68,4%, mentre nel sostegno educativo domiciliare arriva al 63,2%. Fanno eccezione gli incontri protetti, dove la presenza femminile è prevalente (60,4%), e gli affidi familiari, che mostrano invece una distribuzione equilibrata tra i generi.

Figura 25: Servizi sociali del Comune per Minori e la famiglia per sesso dei beneficiari e tipologia di servizio al 31/12/2024



Fonte: Comune di Lucca

COMUNE DI LUCCA
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N.2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 E
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni.
 stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

L'elevata quota di ragazzi tra i minori stranieri non accompagnati è un fenomeno riscontrato anche a livello regionale e nazionale. In questo contesto, il Comune di Lucca registra la crescente pressione sui servizi sociali comunali e la necessità di un coordinamento efficace tra istituzioni, terzo settore e strutture educative. L'impegno dell'amministrazione si concentra quindi sul garantire percorsi di accoglienza, tutela e inclusione adeguati, capaci di rispondere non solo ai bisogni materiali, ma anche a quelli educativi e relazionali di una fascia di utenza particolarmente fragile. Nel corso dell'anno 2024 si sono avviate le procedure per l'avvio, per il Servizio di Emergenza e Urgenza Sociale (SEUS), quale sistema di secondo livello con titolarità pubblica, parte integrante nel sistema di offerta di Servizi Sociali della Piana di Lucca, volto a garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza. Le donne vittima di violenza sono uno dei target del servizio.

LE AZIONI CONTRO LA POVERTÀ: I CONTRIBUTI DI SOSTEGNO AL REDDITO

Nel Comune di Lucca sono attivi diversi strumenti economici di sostegno al reddito per promuovere l'autonomia e contenere le disuguaglianze sociali. Si tratta di contributi richiesti dal cittadino o dalla cittadina ma concessi poi all'intero nucleo familiare ai fini ISEE.

Tra i vari contributi concessi, il ["Bonus sociale idrico integrativo"](#) consente alle famiglie residenti di ottenere rimborsi per la tariffa del servizio idrico integrato (inclusi fognatura e depurazione) in presenza di requisiti di reddito e residenza. [L'agevolazione tariffaria sulla tassa rifiuti \(TARI\) e sulle spese di riscaldamento](#) prevede invece rimborsi per nuclei familiari con determinati limiti reddituali e consumi documentati. Altre misure di sostegno al reddito sono i contributi per nuclei in situazione di rischio povertà, i buoni alimentari, le agevolazioni tariffarie e talvolta l'esenzione del tributo TARI o del ticket sanitario per utenti fragili. Il Comune di Lucca gestisce inoltre il servizio per [l'Assegno di Inclusione \(ADI\)](#), erogato per il 2024 a 457 nuclei familiari, offrendo un'integrazione economica finalizzata all'inclusione sociale e lavorativa per nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità .

Al 31/12/2024, su oltre 2.500 contributi erogati dal comune, il 61,8% veniva riconosciuto a donne e il 38,2% a uomini. Le donne hanno beneficiato in particolar modo dei buoni alimentari per il 67,8%, dei contributi economici per il reddito minimo (63,3%) e dell'esenzione della Tari (66,9%).

Tabella 12: Servizi sociali del Comune di Lucca: Contributi per sostegno al reddito per sesso e tipo di contributo al 31/12/2024

Servizi Comunali per azioni contro la povertà - Contributi di sostegno al reddito	M	F	TOT	%M	%F	TOT
Rimborso economico della tariffa del servizio idrico integrativo e del servizio di fognatura e depurazione	261	353	614	42,5%	57,5%	100,0%
Contributo economico per reddito minimo per situazioni a rischio povertà	160	276	436	36,7%	63,3%	100,0%
Buoni alimentari	136	287	423	32,2%	67,8%	100,0%
Agevolazioni tariffarie su spesa tassa rifiuti	150	209	359	41,8%	58,2%	100,0%
Esenzione T.A.R.I.	118	238	356	33,1%	66,9%	100,0%
Agevolazioni tariffarie su spese di riscaldamento	142	199	341	41,6%	58,4%	100,0%
Spese funerarie per indigenti	3	3	6	50,0%	50,0%	100,0%
Esenzione tickets per prestazioni sanitarie	1	3	4	25,0%	75,0%	100,0%
Totale	971	1.568	2.539	38,2%	61,8%	100%

Fonte: Comune di Lucca

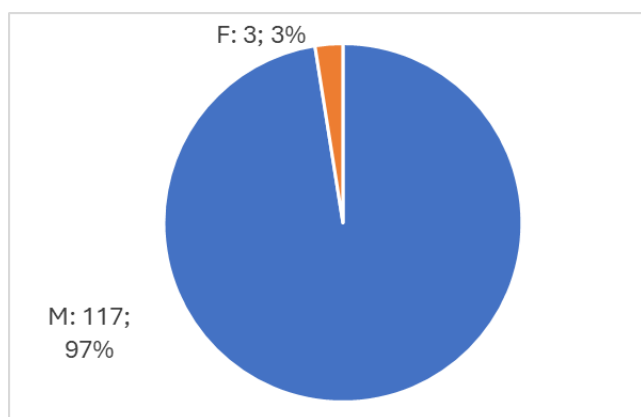
Tale dato conferma la maggiore capacità delle donne di chiedere aiuto e trovare strategie risolutive per far fronte alle fragilità economiche all'interno del nucleo familiare. L'attenzione al sostegno al reddito come leva per la coesione sociale, sia le spese fisse delle famiglie che l'accesso ai servizi essenziali, si arricchisce in questo modo di un ulteriore impatto positivo rispetto alla parità di genere.

LE AZIONI CONTRO LA POVERTÀ: LE STRUTTURE PER LA MARGINALITÀ

Il Comune di Lucca ha sviluppato una rete articolata di servizi e strutture dedicate al sostegno delle persone in condizione di marginalità sociale, realizzata in collaborazione con associazioni del terzo settore e realtà del volontariato locale. Questa rete rappresenta un sistema di protezione diffuso sul territorio, finalizzato a garantire accoglienza, supporto materiale e percorsi di reinserimento per chi vive situazioni di disagio abitativo o socio-relazionale, attraverso un approccio di prossimità e continuità assistenziale.

Tra le strutture messe a disposizione si ricordano il Progetto “Legami Sociali” della Fondazione Ce.I.S. – Gruppo Giovani e Comunità ETS che, in convenzione con il Comune, sostiene migranti con fragilità psichiche in uscita dal sistema di accoglienza. Il Centro di Accoglienza Uomini di via Brunero Paoli, gestito dal G.V.A.I., offre invece 11 posti letto a uomini soli, mentre nella stessa zona la Casa della Carità della Diocesi di Lucca gestisce un dormitorio maschile con 16 posti. La Croce Verde P.A. di Lucca coordina poi un dormitorio pubblico maschile con 19 posti letto e un appartamento-asilo notturno femminile per tre donne. Per le persone detenute, ex detenute e dimittende, il Gruppo Volontari Carcere (G.V.C.) gestisce la Casa San Francesco, con 12 posti, favorendo il reinserimento sociale. Infine, il Centro SIRIS, anch'esso gestito dal G.V.A.I., accoglie sei giovani neomaggiorenni in uscita dalle comunità, accompagnandoli verso l'autonomia.

Figura 26: Servizi sociali del Comune di Lucca: utenti di strutture per la marginalità grave al 31/12/2024



Fonte: Comune di Lucca

Queste strutture, che costituiscono un sistema di accoglienza integrato e inclusivo per contrastare l'emarginazione e favorire il reinserimento sociale, hanno visto la presenza di 120 utenti nel 2024, per il 97% uomini, confermando così il dato di genere nazionale che vede questo tipo di strutture intervenire su un'utenza prevalentemente maschile.

La maggiore presenza maschile si osserva ancora tra gli utenti dello Spazio per Servizi Diurni in Via Brunero Paoli dove la Caritas e l'Associazione Casa della Carità mettono a disposizione di persone senza dimora servizi come docce, lavanderia e orientamento ai servizi: nel 2020 su 130 utenti registrati, 125, ovvero il 96,1%, erano uomini.

Un altro progetto “Stazione di Posta”, coordinato dall'Arciconfraternita di Misericordia di Lucca, mira a creare centri servizi per persone senza dimora o in grave marginalità, offrendo accoglienza, orientamento e supporto sociosanitario. La prima sede, Villa Pardini, è stata

attivata nel 2024 con dormitorio, spazi diurni e servizi di inclusione, mentre la seconda, in via Marconi ad Altopascio, sarà operativa entro il primo semestre 2025. Le due strutture offriranno interventi personalizzati per oltre 80 beneficiari, con l'obiettivo di garantire accoglienza, reinserimento e accesso ai servizi essenziali.

Anche in questa struttura l'utenza nel 2024 ha visto il prevalere di un'utenza maschile per 18 utenti su un totale di 24 (il 75%).

Completano la lista delle strutture per la marginalità grave presenti nel Comune di Lucca la Mensa della Carità, dove l'Associazione "Casa della Carità" della Diocesi di Lucca offre in media 70 pasti al giorno a persone indigenti in Via dei Fossi; e gli interventi a favore della scolarizzazione e dell'integrazione di minori sinti e rom curati dalla Caritas Diocesana di Lucca, che vedono coinvolti 15 minori.

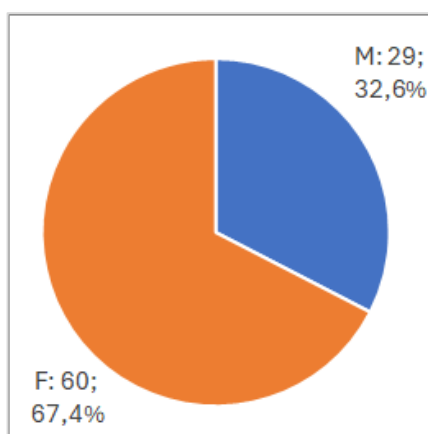
GLI INTERVENTI PER GLI ADULTI CON DISABILITÀ E NON AUTOSUFFICIENZA

Il Comune di Lucca sostiene le persone adulte con disabilità attraverso un sistema integrato di servizi socioassistenziali e socioeducativi finalizzati a promuovere l'autonomia, l'inclusione e la qualità della vita. Tra gli interventi più rilevanti rientrano i Centri diurni di S. Vito e di S. Pietro a Vico, che offrono percorsi educativi, riabilitativi e di socializzazione, favorendo il mantenimento delle abilità personali e relazionali. Un ruolo importante è svolto anche dal Progetto Lavoro per adulti con disabilità, attivo nelle sedi di Carraia e Anfiteatro, che promuove attività occupazionali e di inserimento lavorativo protetto, valorizzando le competenze individuali.

Il Comune partecipa inoltre al progetto Home Care Premium, in collaborazione con l'INPS, che prevede prestazioni domiciliari e interventi integrativi per le persone non autosufficienti, garantendo un sostegno concreto alle famiglie e favorendo la permanenza delle persone con disabilità nel proprio ambiente di vita e di relazione.

Per i giovani con disabilità il Comune offre invece assistenza specifica nell'ambito dei servizi scolastici (vero paragrafo seguente).

Figura 27: Servizi sociali del Comune di Lucca: Interventi per adulti con disabilità al 31/12/2024.



Fonte: Comune di Lucca

Nel 2024 le attività che il Comune ha rivolto agli adulti con disabilità sono state fruite da 109 persone, di cui il 67,4% donne e il 32,6% uomini. La maggior parte dell'utenza ha riguardato il servizio Home Care Premium, nel quale le donne rappresentano il 60,8% dei beneficiari. Il Servizio "Progetto Lavoro" per adulti con disabilità ha registrato invece una presenza equilibrata tra uomini e donne, mentre i Centri diurni per adulti con disabilità risultano frequentati prevalentemente da uomini, che costituiscono il 68,7% del totale degli utenti.

5.2.4 La capacità di acquisire conoscenza e sapere di studenti e studentesse

I Comuni gestiscono per legge la manutenzione degli edifici scolastici e i servizi scolastici integrativi come il trasporto scolastico, la refezione scolastica, i contributi per i libri di testo erogati per conto del Ministero dell'Istruzione e l'assistenza agli alunni con disabilità. Dal punto di vista dell'impatto di genere, tali servizi incidono sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, sostenendo in particolare le madri lavoratrici e contribuendo a ridurre le disuguaglianze occupazionali. Allo stesso tempo, le iniziative educative dedicate alla parità di genere nelle scuole rappresentano uno strumento di prevenzione e di cambiamento culturale, promuovendo fin dall'infanzia valori di uguaglianza e rispetto reciproco.

Rispetto alla popolazione studentesca, è importante ricordare che in Italia la quota di alunni con disabilità è sbilanciata verso i maschi perché tra le diagnosi che più frequentemente danno diritto a sostegni/assistenza scolastiche ci sono diversi disturbi del neurosviluppo (es. autismo, ADHD) e disturbi dell'attenzione/comportamento che secondo la letteratura internazionale risultano molto più comuni nei ragazzi. A livello nazionale nell'a.s. 2023/24 gli alunni con disabilità sono stati quindi "prevalentemente maschi, 228 ogni 100 femmine" (Istat). Per contro, molte ragazze con disabilità sono spesso identificate più tardi o meno spesso e accedono più tardi alle forme di sostegno perché tendono a "camuffare" i sintomi (camouflaging) o a presentare quadri più internalizzanti e meno dirompenti. Ad esempio, secondo la letteratura scientifica le ragazze autistiche mostrano livelli più alti di camouflaging.

Nel Comune di Lucca l'offerta scolastica statale è articolata in sette Istituti Comprensivi che comprendono scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado distribuite nei diversi quartieri e nelle frazioni del territorio. In tutto la popolazione scolastica studentesca è di 7.559 allievi, con una composizione di genere equilibrata e proporzionata alla composizione demografica. Ad eccezione dell'assistenza scolastica, che è rivolta per il 68% ad allievi maschi, gli altri servizi scolastici, dai contributi al trasporto scolastico alla refezione scolastica, hanno una equilibrata composizione di genere.

Tabella 13: Servizi scolastici integrativi Comune di Lucca, 2024

Servizi scolastici		M	F	TOT	%M	%F	TOT
Assistenza scolastica di alunni con disabilità		100	47	147	68,0%	32,0%	100,0%
Contributi scolastici	Pacchetto Scuola 2024/2025	515	506	1021	50,4%	49,6%	100,0%
	Buoni Scuola 2024/2025 (in corso)	29	24	53	54,7%	45,3%	100,0%
	Cedole Librarie 2024/2025 (ad oggi)	1608	1551	3159	50,9%	49,1%	100,0%
	Trasporto scolastico	530	531	1061	50,0%	50,0%	100,0%
Refezione scolastica		2372	2313	4685	50,6%	49,4%	100,0%

Fonte: Comune di Lucca

Hanno detto...

Il tema dei giovani e del contributo del sistema scolastico ai temi di parità di genere è emerso spesso durante gli incontri di partecipazione, sia con la Commissione per la parità di genere che con il Comitato Unico di Garanzia del Comune che durante le interviste ai funzionari e dirigenti dei Servizi sociali.

In tali occasioni è stato richiamato il tema degli stereotipi di genere tra i giovani e sul ruolo che il sistema educativo e sociale può svolgere per una corretta analisi critica. Le esperienze maturate nei centri estivi e nelle attività educative rivolte a bambini e adolescenti hanno infatti mostrato come certi comportamenti, linguaggi o atteggiamenti discriminatori non derivino semplicemente da un'educazione inadeguata, ma siano il risultato di schemi culturali e familiari profondamente radicati. È stato riconosciuto che il lavoro educativo debba partire dai primi anni di vita e coinvolgere non solo la scuola, ma anche le associazioni del territorio, gli educatori informali e le famiglie, promuovendo una cultura del rispetto reciproco e della parità di genere.

Ampio spazio è stato dedicato anche al tema del disagio giovanile e scolastico, sempre più diffuso e complesso. È stato segnalato un aumento di comportamenti problematici, come atti di bullismo, vandalismo e difficoltà relazionali, soprattutto nella fascia di età tra i 13 e i 18 anni, ma con episodi presenti anche nella scuola primaria. Le difficoltà riscontrate dalle insegnanti nel gestire alcune dinamiche violente in classe sono state interpretate come un segnale della fragilità relazionale post-pandemica, che ha amplificato isolamento, mancanza di comunicazione e disorientamento emotivo, in particolare tra i ragazzi. La mancanza di luoghi di socialità – un tempo rappresentati da oratori, associazioni e spazi aggregativi spontanei – è stata indicata come una delle cause principali del disagio.

In ottica di genere, è stato osservato come il disagio si manifesti in forme diverse tra ragazze e ragazzi: nei maschi emergono più frequentemente comportamenti esternalizzati, come aggressività, devianza o difficoltà di autocontrollo, mentre nelle femmine prevalgono forme interiorizzate come autolesionismo, disturbi alimentari e depressione. Questa differenza richiede un'attenzione specifica nelle strategie educative e nei percorsi di sostegno, per evitare risposte standardizzate e promuovere interventi calibrati sulle diverse esigenze. È stato inoltre suggerito di coinvolgere il Tribunale per i Minorenni, i servizi sociali e le scuole in un sistema di osservazione integrata del fenomeno.

Il dibattito ha portato anche ad una riflessione sulla fragilità maschile contemporanea, spesso espressa attraverso comportamenti autodistruttivi o violenti.

È stato ricordato come la crisi di ruolo e di identità che molti adolescenti vivono sia alimentata anche dall'uso distorto dei social media, che diffondono modelli di mascolinità competitiva o dominante, rafforzando stereotipi e insicurezze.

Sul fronte delle politiche educative, è stata riconosciuta la qualità dell'impegno delle scuole e delle istituzioni locali – Prefettura, Ufficio scolastico provinciale e Forze dell'ordine – nella promozione di progetti di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, che includono anche temi come la legalità, la cittadinanza digitale e il rispetto delle differenze. In alcune scuole tali attività vengono avviate già dalla primaria e affrontano, con linguaggi adeguati, argomenti complessi come il revenge porn o la violenza nelle relazioni.

In questo quadro, lo sport è stato indicato come strumento educativo e preventivo prezioso, grazie al suo potenziale inclusivo e formativo. Un protocollo d'intesa tra l'Assessorato allo Sport, l'Assessorato all'Istruzione, l'Ufficio scolastico e le Consulte è in corso di definizione per valorizzare lo sport come mezzo di crescita e rispetto delle regole, pur riconoscendo la necessità di contrastare episodi di bullismo anche negli ambienti sportivi.

5.2.5 La capacità di vivere e abitare in luoghi sani e sicuri: l'emergenza abitativa delle famiglie

Le politiche abitative, la gestione degli alloggi popolari e la concessione di agevolazioni economiche per gli affitti permettono al Comune di sostenere fasce di popolazione in condizioni di disagio economico. Il numero di persone e famiglie coinvolte è in costante aumento a causa della crisi economica e dall'aumento dei costi abitativi. Tra le categorie più colpite si riconoscono soprattutto le famiglie con genitori disoccupati, i nuclei numerosi, le giovani coppie e, in misura crescente, anziani, anziane e famiglie monogenitoriali con figli. Un'analisi di genere di questi gruppi evidenzia una presenza significativa di donne sole, anziane e donne separate con figli, che accedono con maggiore frequenza ai contributi e agli alloggi pubblici per far fronte a situazioni di fragilità economica e abitativa. Le donne risultano infatti più esposte al rischio abitativo: in Italia l'80,9% delle famiglie monogenitoriali in povertà assoluta è composto da madri sole, mentre il 38,8% delle donne over 65 vive da sola, contro il 19,5% degli uomini.

L'Agenzia Sociale per la Casa del Comune di Lucca, istituita nel 2014 in collaborazione con l'associazione G.V.A.I. e dal 2018 gestita dalla Fondazione Casa Lucca, opera per facilitare l'accesso all'abitazione dei cittadini in difficoltà e sostenere l'autonomia abitativa. Tra le principali attività figurano la ricerca di alloggi sul mercato privato, la promozione di contratti a canone concordato, la concessione di piccoli prestiti a tasso zero per le spese di locazione, e l'accompagnamento degli inquilini nelle pratiche amministrative e nella gestione dell'alloggio (80 utenti nel 2024). L'Agenzia gestisce inoltre alloggi di emergenza destinati a famiglie in difficoltà, promuove la seconda accoglienza per persone vulnerabili e svolge attività di mediazione socio-abitativa in collaborazione con i servizi sociali.

Accanto a queste azioni, il Comune attua la misura regionale e nazionale della "Morosità incolpevole", che consente di sostenere economicamente i nuclei familiari colpiti da sfratti dovuti a perdita del lavoro, riduzione del reddito o gravi problemi di salute, favorendo la transazione con i proprietari e, in alcuni casi, la sanatoria del debito e l'annullamento della procedura di sfratto.

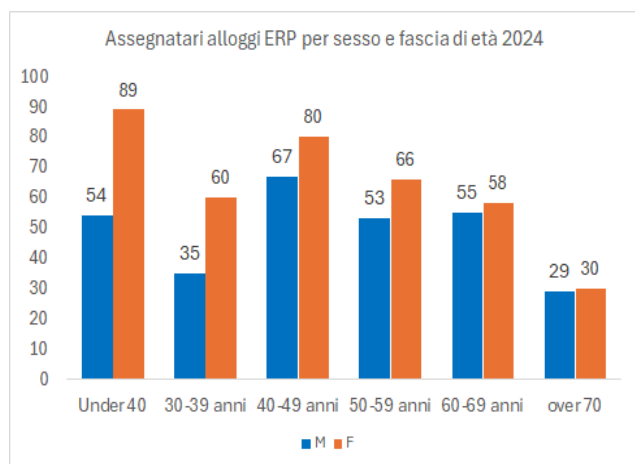
Inoltre, il Comune ha dato nel 2024 137 contributi per integrare i canoni di locazione e ha svolto un ruolo di programmazione e gestione amministrativa dei 4.137 alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (E.R.P.), curando i bandi di assegnazione, la formulazione delle graduatorie e la determinazione dei canoni di locazione in base all'ISEE. La gestione tecnica e manutentiva degli immobili è invece affidata all'ente gestore ERP Lucca S.r.l., con cui l'amministrazione collabora.

Tabella 14: Servizi per emergenza abitativa del Comune di Lucca, contributi e alloggi E.R.P.

TIPOLOGIA		N°
Contributi erogati ai cittadini in condizione di emergenza abitativa	Contributi ad integrazione dei canoni di locazione da Commissione Emergenza Abitativa	137
	Agenzia Sociale per la Casa	80
	Morosità incolpevole	3
N° alloggi di E.R.P. Edilizia Residenziale Pubblica (2023)		4.137

Fonte: Comune di Lucca

Figura 28: Assegnazione alloggi ERP per sesso e fascia di età (2024)



Nel 2024 il Comune di Lucca ha assegnato 581 alloggi E.R.P, il 55,5% dei quali è stato assegnato ad una donna (383 alloggi, contro i 293 assegnati agli uomini) in rappresentanza del nucleo familiare e intestataria del contratto di locazione dell'alloggio assegnato. La lettura per fascia di età mostra una maggiore concentrazione di alloggi assegnati a donne tra gli under 40, i 30-39enni e i 40-49enni.

Fonte: Comune di Lucca

Il 46,4% degli alloggi assegnati riguarda famiglie con almeno un minore a carico. Tra queste famiglie l'intestazione ad una donna è del 58,9%, superiore quindi alla media generale del 55,5%, soprattutto se si osserva la fascia di età 30-39 anni (67,9%).

Il 20,8% degli alloggi assegnati riguarda famiglie con almeno una persona disabile (121 su un totale di 581). Tra queste famiglie, le assegnazioni intestate a donne rappresentano il 53,7%, con una percentuale che sale al 66% se l'assegnataria è tra i 30 e i 39 anni.

5.3: LE AREE INDIRETTE "AMBIENTALI" RISPETTO AL CONTESTO (Codice 1*):

Secondo la metodologia di riclassificazione del Bilancio di genere, in questa categoria rientrano le aree di intervento comunale i cui servizi non prevedono un accesso diretto da parte dell'utenza, come avviene invece per i servizi alla persona. Si tratta quindi di attività che incidono sulla qualità complessiva della vita e del contesto urbano, e che possono essere progettate ed erogate secondo criteri orientati alla parità di genere, anche in assenza di dati diretti sui beneficiari.

5.3.1 La capacità di lavorare e fare impresa

Le politiche di sviluppo economico e del lavoro promosse dai Comuni possono avere un impatto di genere significativo, contribuendo a ridurre i divari occupazionali e a promuovere l'autonomia economica delle donne. I Comuni hanno infatti competenze in questo campo relative all'analisi e all'intervento nelle problematiche dell'industria, del commercio, dell'artigianato e del turismo del territorio nonché alla promozione di strumenti per l'innovazione, la transizione ecologica e l'impresa sostenibile. In questo contesto, possono quindi agire come facilitatori di inclusione, sostenendo l'imprenditoria femminile, la formazione professionale, l'accesso al credito e l'inserimento lavorativo nei settori in crescita. Le iniziative comunali per promuovere il turismo, ad esempio, possono produrre effetti rilevanti in quanto hanno impatto sia sull'occupazione femminile sia sulla partecipazione culturale e sociale. Nel turismo, infatti, lavora una percentuale di donne superiore alla media nazionale: nel 2023 le donne rappresentavano il 59% degli occupati nel turismo, contro il 42% complessivo ([ENIT, 2024](#)). Tuttavia, permane ancora un divario nella leadership, dal momento che solo il 31% dei ruoli dirigenziali e imprenditoriali è ricoperto da donne ([Unioncamere, 2024](#)). Rispetto alla fruizione delle attività turistiche è bene ricordare che le donne rappresentano il 53% dei visitatori di musei e luoghi della cultura in Italia ([ISTAT, 2024](#)). Alla luce di questi dati, i Comuni possono quindi valorizzare le proprie iniziative in ambito turistico rispetto all'impatto sul lavoro femminile, sostenere le imprese guidate da donne e sviluppare percorsi di turismo inclusivo e culturale.

Nel campo dei servizi per il commercio, la struttura familiare determina un diverso coinvolgimento di donne e uomini nei consumi: le donne si occupano prevalentemente della spesa quotidiana, mentre gli uomini prendono più spesso decisioni su beni durevoli come auto o elettrodomestici. Secondo [l'ISTAT \(2013\)](#) in un giorno medio settimanale si occupano infatti dell'acquisto di prodotti e servizi il 48% delle donne con più di 15 anni contro il 34,7% degli uomini. Alla luce di questi dati, i servizi comunali di supporto al commercio, in particolare quelli che promuovono la mobilità dolce e la rivitalizzazione dei negozi di vicinato, incidono in misura più significativa sulla vita quotidiana e sull'autonomia delle donne, soprattutto anziane, rafforzando la coesione sociale e la vitalità economica dei quartieri.

Il Comune di Lucca ha posto la "Formazione e Lavoro/Sviluppo economico e attività produttive" come uno dei pilastri strategici all'interno delle proprie [Linee programmatiche di mandato 2022-2027](#), per contribuire in modo fattivo allo sviluppo del tessuto produttivo locale e alla promozione dell'occupazione. Oltre a promuovere l'innovazione tecnologica, la transizione ecologica, e l'impresa sostenibile, il Comune supporta lo sviluppo del turismo di qualità. In questo ambito, il Comune coordina quindi la promozione culturale e turistica della città attraverso l'organizzazione o il supporto a numerosi eventi e manifestazioni (vedi di seguito paragrafo 5.4.3) e diffonde le informazioni e notizie attraverso i propri canali web e

social. Si impegna inoltre in progetti specifici come ad esempio quello dell'[Ambito Territoriale Turistico “Piana di Lucca”](#) per monitorare e promuovere il turismo sostenibile rafforzando la collaborazione tra i Comuni della Piana e migliorando la qualità dell'accoglienza.

Un'attenzione particolare è stata dedicata inoltre alla [valorizzazione delle Mura di Lucca](#), attraverso nuovi progetti di fruizione dei sotterranei, l'introduzione di un brand turistico e la creazione di linee di merchandising culturale.

Hanno detto...

La Commissione per le Pari Opportunità del Comune di Lucca ha evidenziato come il turismo rappresenti un settore strategico per creare nuove opportunità occupazionali per le donne e contribuire a ridurre il divario di genere nel lavoro. In questa prospettiva si inserisce l'impegno dell'amministrazione nella promozione di un modello di “turismo quattro stagioni”, capace di superare la tradizionale concentrazione estiva e di valorizzare eventi e manifestazioni distribuiti durante tutto l'anno. Tale approccio mira a garantire un flusso turistico costante, sostenendo il tessuto economico locale – dai negozi alla ristorazione, dal piccolo artigianato alle strutture ricettive – e, indirettamente, a rafforzare anche l'occupazione femminile.

È stata inoltre segnalata la crescente diffusione dei bed and breakfast, che hanno colmato la storica carenza di alberghi tradizionali, modificando il profilo dell'offerta turistica e l'equilibrio urbano. Questo fenomeno ha introdotto nuove sfide regolatorie e di convivenza tra residenti e visitatori, rendendo necessario un monitoraggio costante del rapporto tra ricettività diffusa e vivibilità cittadina, anche alla luce dei potenziali effetti di gentrificazione.

Per quanto riguarda invece il commercio, esperienze come i gruppi di acquisto solidale (GAS) assumono un valore aggiunto: da un lato, sostengono l'economia locale e i produttori del territorio, spesso donne imprenditrici o famiglie dove le donne svolgono un ruolo attivo; dall'altro, promuovono forme di consumo consapevole e sostenibile, contribuendo a migliorare la qualità ambientale e sociale della città.

5.3.2 La capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri

Con rispetto alle competenze assegnateli a norma di legge, Comune è impegnato nel promuovere la capacità di vivere, abitare e lavorare in luoghi sani e sicuri della cittadinanza in diversi ambiti. Rispetto alla sicurezza personale e alla percezione della protezione, i principali servizi comunali coinvolti riguardano l'azione della Polizia municipale e la dotazione di un adeguato sistema di illuminazione pubblica nonché di un sistema di videocontrollo.

La presenza visibile, costante e accessibile della Polizia Municipale nel contesto urbano può infatti contribuire in modo significativo a ridurre il divario di percezione della sicurezza tra generi (vedi par. 1.5) grazie all'attività di vigilanza urbana, di controllo del traffico e di presidio nelle aree pubbliche – comprese le scuole, i parchi e i luoghi di aggregazione.

Anche un buon sistema di illuminazione pubblica è prezioso per favorire la partecipazione, la libertà di movimento e la qualità della vita delle donne nello spazio urbano: secondo [un'indagine australiana](#): il 59% delle donne intervistate si sente insicura nel camminare da sola dopo il tramonto proprio a causa della scarsa illuminazione, contro il 31% degli uomini.

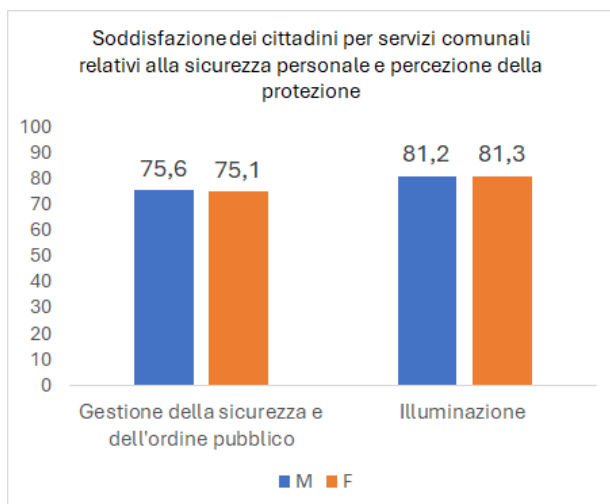
Per quanto riguarda invece la dimensione della [sicurezza stradale e della mobilità sostenibile](#), occorre ricordare che il 79,5% delle vittime di incidenti mortali sono uomini (2.416 su 3.039), e il 70% dei feriti è anch'esso di sesso maschile ([Istat, 2024](#)).

Si tratta quindi di un ambito dove la dimensione maschile è predominante sia in termini di rischio e mortalità, sia di responsabilità diretta nelle violazioni, rendendo l'azione della Polizia Municipale rilevante rispetto a questo aspetto.

La sicurezza ambientale e la vivibilità urbana hanno anch'esse un impatto diverso sulle donne a causa del loro maggiore coinvolgimento nelle attività di cura che portano ad aspettative più elevate in materia di pulizia, decoro e salubrità degli spazi urbani. Le donne mostrano inoltre una maggiore propensione verso comportamenti ambientali sostenibili (ad esempio, scelte di consumo green) e una più alta domanda di qualità urbana. Anche lo stato dei parchi e delle aree verdi riveste un interesse particolare per le donne che, oltre a esserne fruitrici dirette, in qualità di caregiver hanno un'attenzione specifica verso la qualità, l'accessibilità e la vivibilità di tali spazi. Favorire l'accesso ai servizi infrastrutturali di base, come la rete idrica e il metano, può inoltre avere un impatto favorevole sul genere. Gli enti locali, quando non gestiscono direttamente questi servizi, svolgono comunque un ruolo di indirizzo, regolazione e controllo che può incidere sull'equità di accesso. Attraverso politiche di agevolazione tariffaria, bonus sociali e campagne informative rivolte alle famiglie più fragili, possono infatti contribuire a ridurre le disuguaglianze di genere nell'utilizzo dei servizi essenziali.

LA SICUREZZA PERSONALE E PERCEZIONE DELLA PROTEZIONE

Figura 29: Soddisfazione della cittadinanza per la gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico del Comune di Lucca



Per quanto riguarda la soddisfazione per la gestione della sicurezza e dell'ordine pubblico nel Comune emerge una sostanziale parità tra uomini e donne, con un leggero vantaggio per i primi (75,6% contro 75,1%). Anche nel caso della soddisfazione dei cittadini per il servizio di illuminazione pubblica emerge una percentuale di utenti molto soddisfatti sostanzialmente simile: 81,2% tra gli uomini e 81,3% tra le donne

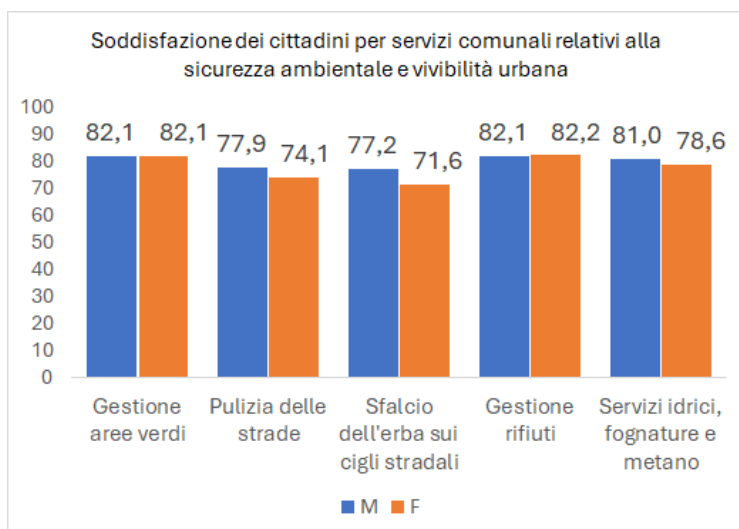
Fonte: Comune di Lucca

Questi risultati sono rilevanti nell'ottica di genere, poiché le donne, che spesso percepiscono una condizione di sicurezza urbana più fragile, tendono a valutare questi temi con maggiore attenzione e severità. La sostanziale equivalenza nei livelli di soddisfazione può quindi essere letta come un segnale positivo, che indica un percepito miglioramento del senso di sicurezza anche da parte della popolazione femminile.

LA SICUREZZA AMBIENTALE E LA VIVIBILITÀ URBANA

Rispetto ai diversi servizi e alle iniziative che il Comune di Lucca attiva per garantire la sicurezza e la vivibilità dell'ambiente urbano, l'indagine sulla soddisfazione dei cittadini registra la più alta percentuale di gradimento per la gestione dei rifiuti, con l'82,1% dei cittadini soddisfatti, seguito dalla cura delle aree verdi, apprezzata dall'82,1% della popolazione. Gli altri due servizi mostrano invece livelli di soddisfazione leggermente inferiori: il 75,9% è soddisfatto della pulizia stradale, mentre il 74,3% valuta positivamente lo sfalcio dell'erba lungo i cigli stradali.

Figura 30: Soddisfazione della cittadinanza per la sicurezza ambientale e la vivibilità urbana



Fonte: Comune di Lucca

Nell'ottica di genere, emerge una parità di soddisfazione tra donne e uomini per i due servizi con i risultati migliori (gestione dei rifiuti e aree verdi). Le donne esprimono una valutazione più severa rispetto agli altri tre ambiti: la pulizia delle strade (77,9% gli uomini e 74,1% le donne), lo sfalcio dell'erba (77,2% gli uomini, 71,6% le donne), i servizi idrici, per le fognature e il metano (81% gli uomini, 78,6% le donne).

Hanno detto...

Nella riflessione della Commissione per le Pari Opportunità la sicurezza personale e la percezione della protezione è un tema sensibile anche per le donne del territorio. Ad esempio, alcune aree della città, come i sottopassi e le sortite delle mura, sono percepite come poco sicure, soprattutto nelle ore serali. Anche in presenza di un'adeguata illuminazione, la scarsa frequentazione di questi luoghi alimenta un senso diffuso di insicurezza, vissuto in modo più intenso dalle donne, che spesso adottano strategie personali di autotutela. La percezione di vulnerabilità negli spostamenti notturni rimane un tema importante per migliorare la qualità della vita urbana, non solo per le donne ma per l'intera cittadinanza.

A tale proposito la Commissione per le Pari Opportunità ha organizzato nel 2024 un corso di difesa personale gratuito, in collaborazione con Associazioni del territorio, al quale hanno aderito 70 donne del territorio.

La presenza di persone, di servizi e presidi negli spazi pubblici, la vitalità culturale e sociale della città influenzano la percezione di sicurezza, soprattutto delle donne. Durante gli eventi di grande richiamo come il Lucca Comics & Games, ad esempio, la città appare più viva, presidiata e accogliente: la presenza diffusa di cittadini, turisti, operatori e forze dell'ordine contribuisce infatti a generare un maggiore senso di protezione collettiva.

In chiave di sicurezza stradale e mobilità sostenibile è invece importante promuovere la mobilità leggera e l'uso di mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per ridurre non solo l'inquinamento, ma anche il rischio di incidenti e la congestione urbana.

L'accessibilità e la vivibilità urbana è poi un tema di grande rilievo come nel caso della presenza di barriere architettoniche che non interessano solo le persone con disabilità, ma anche chi si muove con passeggini o accompagna bambini piccoli. Analoghe criticità emergono nella scelta delle location per eventi e manifestazioni e nell'accessibilità dei parchi pubblici. La mancanza di un numero adeguato di servizi essenziali come i bagni rappresenta infatti un ostacolo pratico alla loro fruizione in particolare modo per bambini, anziani e i loro caregiver, che sono soprattutto donne, riducendone la fruibilità e l'inclusività. Il patrimonio verde di Lucca — dalle mura agli spalti — rappresenta invece un punto di forza della città, offrendo un contesto unico per attività all'aperto. Iniziative come la scuola all'aperto e gli incontri estivi per mamme e neomamme hanno infatti riscosso un ampio successo, con una partecipazione numerosa e intergenerazionale.

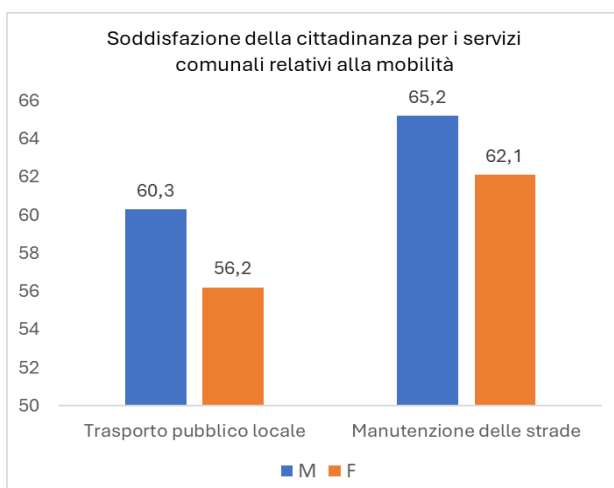
5.3.3 La capacità di muoversi e viaggiare

L'analisi di contesto ha mostrato come le differenze di genere influenzino anche le modalità di mobilità urbana, sia in termini di frequenza degli spostamenti, sia rispetto ai mezzi utilizzati, agli orari di viaggio e alle condizioni di percorrenza. Tenere conto di queste differenze consente al Comune di progettare servizi di trasporto più aderenti ai bisogni effettivi di donne e uomini. Ciò può tradursi, ad esempio, in una programmazione delle linee e degli orari del trasporto pubblico che rispecchi i tempi di vita femminili e familiari, nella creazione di aree di sosta dedicate per donne in gravidanza o con bambini piccoli, o nell'incentivazione di servizi come il "taxi rosa" per spostamenti serali e notturni. Allo stesso modo, le campagne di promozione della mobilità sostenibile, come l'uso dei mezzi pubblici o della bicicletta, possono valorizzare la maggiore propensione femminile verso queste modalità di trasporto, integrandola con un'attenzione specifica alla sicurezza ambientale e alla facilità d'accesso ai servizi.

Il trasporto pubblico urbano del Comune di Lucca è gestito da Autolinee Toscane S.p.A., nell'ambito del sistema regionale di mobilità integrata, e garantisce collegamenti costanti tra il centro storico, le frazioni e le principali aree di interesse cittadino, come ospedali, scuole e poli sportivi. Il Comune di Lucca non gestisce quindi direttamente il servizio, ma svolge un ruolo di programmazione, coordinamento e controllo, definendo gli indirizzi locali e collaborando con Regione Toscana e Provincia di Lucca per l'organizzazione e il finanziamento delle linee. L'amministrazione monitora la qualità del servizio, gestisce le infrastrutture di supporto e promuove l'integrazione con forme di mobilità sostenibile, tra cui piste ciclabili, trasporto scolastico e bike sharing. Negli ultimi anni il Comune ha avviato una riorganizzazione delle linee e delle fermate per migliorare l'accessibilità e ridurre i tempi di percorrenza, favorendo nel contempo la transizione verso mezzi a basso impatto ambientale, con l'introduzione di autobus ibridi ed elettrici, in linea con gli obiettivi del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS).

Nell'indagine di customer satisfaction sulla soddisfazione della cittadinanza per i servizi comunali il trasporto pubblico locale e la manutenzione delle strade rappresentano delle criticità dal momento che l'89,1% della cittadinanza ha dato un giudizio superiore alla sufficienza per i servizi comunali mentre il trasporto pubblico locale si è fermato al 58,1% e la Manutenzione delle strade al 62,3%

Figura 31: Soddisfazione della cittadinanza per i servizi comunali relativi alla mobilità



Fonte: Comune di Lucca

5.3.4 La capacità di godere del tempo libero, della bellezza e della cultura

Le differenze di genere nella fruizione culturale, ricreativa e sportiva emergono in modo netto anche a livello locale, riflettendo le tendenze nazionali. Per quanto riguarda la partecipazione agli spettacoli e agli intrattenimenti, i dati [Istat 2022](#) mostrano infatti una fruizione del 52,4% tra gli uomini e del 46,7% tra le donne, con un divario di circa 6 punti percentuali.

Le donne risultano le principali fruitrici di eventi culturali come mostre d'arte, spettacoli teatrali, balletto, musical e concerti di musica classica o lirica, mentre gli uomini mostrano una maggiore presenza ai concerti rock, pop e jazz. Anche nella lettura, le donne leggono più libri degli uomini, con una predilezione per la narrativa e i romanzi, mentre gli uomini si orientano maggiormente verso saggi storici, politici e quotidiani. Per il teatro, la partecipazione è del 13,5% tra le donne e del 10,6% tra gli uomini ([Istat.it](#)); per i musei e le mostre, la fruizione è del 23,3% tra le donne e del 21,8% tra gli uomini ([Istat, 2022](#)), mentre anche per le [biblioteche](#), le donne sono le utenti più assidue: 11,7% contro 8,6% degli uomini ([agenziacult.it](#)).

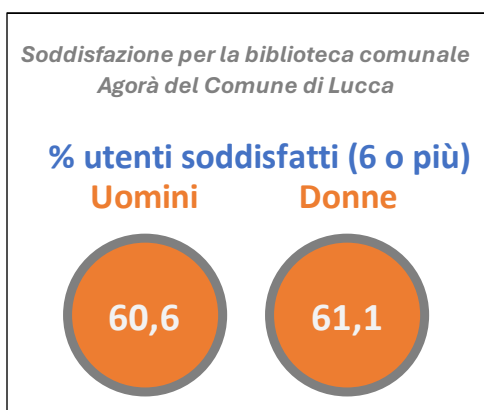
Nel campo dello sport, la disparità è invece rivolta al maschile: la pratica sportiva coinvolge il 43,4% degli uomini contro il 31,8% delle donne ([Istat, 2024](#)), con una partecipazione maschile molto più alta anche come pubblico di eventi sportivi (33,6% contro 16,8% ([Istat, 2024](#))). Le donne praticano attività fisica in forme più flessibili e non competitive, come camminate, danza o ginnastica, mentre gli uomini partecipano più spesso a discipline organizzate e competitive come calcio, ciclismo e nuoto.

Le politiche comunali per il tempo libero possono quindi contribuire a riequilibrare la partecipazione e favorire pari opportunità di accesso, anche attraverso una diversa distribuzione di risorse e spazi, tenendo conto dei diversi tempi di vita, delle preferenze e delle condizioni di accesso di donne e uomini.

IL SISTEMA BIBLIOTECARIO

Il sistema bibliotecario del Comune di Lucca ruota intorno alla Biblioteca Civica Agorà che fa parte della Rete Documentaria Lucchese (REDOL) e del sistema regionale SDIAF. Accanto ad Agorà operano anche la Biblioteca Ragazzi, la Biblioteca Popolare di San Concordio e alcune biblioteche scolastiche e di quartiere nelle quali il Comune promuove progetti di promozione alla lettura, come ad esempio “Nati per Leggere” e “Lucca Legge”) e collaborazioni con scuole e associazioni.

Figura 32: Soddisfazione della cittadinanza per la biblioteca comunale Agorà del Comune di Lucca per sesso



Nell'indagine sulla soddisfazione della cittadinanza per la biblioteca comunale Agorà è emersa una soddisfazione generale del 60,8% del campione dell'utenza che ha dato una valutazione superiore alla sufficienza. Le donne hanno mostrato un gradimento lievemente superiore (61,1% contro il 60,6%).

Fonte: Comune di Lucca

LE INIZIATIVE CULTURALI, GLI EVENTI E GLI SPETTACOLI



Il Comune di Lucca è da anni impegnato nella promozione culturale e turistica della città attraverso un ampio calendario di grandi eventi, organizzati sia direttamente sia in collaborazione con associazioni e realtà imprenditoriali locali. Nel 2024 il programma ha compreso 31 eventi di rilievo nazionale e internazionale, distribuiti lungo l'intero anno. Oltre al festival "Lucca Jazz Donna", dedicato alla valorizzazione del talento femminile nel jazz e già descritto nel paragrafo 5.1.1, il calendario propone iniziative diversificate, capaci di rispondere alle preferenze di un pubblico eterogeneo: eventi dedicati alla danza e alla moda, di maggiore richiamo per il pubblico femminile, accanto a manifestazioni più affini agli interessi maschili, come quelle legate al cicloturismo o alle auto d'epoca, oltre a numerose iniziative di intrattenimento e cultura rivolte in modo equilibrato a tutta la cittadinanza.

Figura 33: Soddisfazione della cittadinanza per le iniziative culturali, eventi e spettacoli del Comune di Lucca per sesso – 2025



Fonte: Comune di Lucca

SPORT

Il Comune di Lucca promuove lo sport come strumento di inclusione, benessere e socialità, sostenendo eventi e attività che spaziano dalle discipline tradizionali agli sport amatoriali. Tra le principali manifestazioni figurano la Lucca Marathon, il Giro di Toscana e il Torneo delle Frazioni, che coinvolgono cittadini di tutte le età e valorizzano il territorio. Particolare attenzione è rivolta allo sport giovanile e scolastico, con collaborazioni con associazioni dilettantistiche e programmi di avviamento. Il Comune favorisce l'uso pubblico di impianti sportivi e promuove lo sport inclusivo, incoraggiando la partecipazione di persone con disabilità e il riequilibrio di genere nelle discipline a prevalenza maschile, consolidando così l'immagine di Lucca come città dello sport e della salute.

COMUNE DI LUCCA
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7 - 15 - 1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N. 2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 E
 Copia conforme all'originale digitale
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni.
 Stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

Nel biennio 2024–2025, l’utenza complessiva delle strutture sportive comunali di Lucca ha raggiunto 1.560 iscritti ai corsi, a cui si aggiunge una stima di circa 840 praticanti di calcio basata su tendenze nazionali con una presenza femminile inferiore al 4%.

Tabella 15 Utenti corsi delle strutture sportive comunali per sesso e disciplina 2024/2025

Utenti corsi delle strutture sportive comunali per sesso e disciplina 2024-2025	M	F	TOT	%M	%F
Ginnastica	80	611	691	11,6%	88,4%
Ginnastica Ritmica	0	139	139	0,0%	100,0%
Pallavolo	66	168	234	28,2%	71,8%
Pilates	6	51	57	10,5%	89,5%
Danza	13	28	41	31,7%	68,3%
Sub	6	11	17	35,3%	64,7%
Tennis	11	10	21	52,4%	47,6%
Pallacanestro	191	9	200	95,5%	4,5%
Pugilato	133	27	160	83,1%	16,9%
	506	1.054	1.560	32,4%	67,6%
Calcio	807	33	840	96,1%	3,9%
Totale	1.313	1.087	2.400	54,7%	45,3%

Escludendo il calcio, la presenza femminile è maggioritaria (il 67,6%), grazie all’elevato numero di donne nei corsi di ginnastica posturale e per la terza età. Tra le altre discipline, la pallavolo ha un’utenza femminile del 71,8%, la pallacanestro e il pugilato sono invece a prevalenza maschile, rispettivamente con il 95,5% e l’83,1% di uomini.

Fonte: Comune di Lucca e [dati Coni](#)

Figura 34: Utenti corsi delle strutture sportive comunali per sesso e disciplina 2024/2025



Per quanto riguarda la soddisfazione della cittadinanza per gli impianti sportivi, l’indagine di customer satisfaction ha registrato un livello di gradimento complessivo del 60,0% tra gli utenti. Il dato di genere evidenzia tuttavia una criticità nella valutazione femminile: le donne si dichiarano infatti soddisfatte nel 56,7% dei casi, mentre tra gli uomini la soddisfazione raggiunge il 63,8%, segnalando una percezione meno positiva da parte dell’utenza femminile.

Fonte: Comune di Lucca

Hanno detto...

Nel confronto con la Commissione per le Pari opportunità, con riferimento alle iniziative culturali e di intrattenimento, è stato citato come evento di maggiore rilievo Lucca Comics & Games, manifestazione di fama internazionale che richiama ogni anno decine di migliaia di visitatori dall’Italia e dall’estero. L’impatto economico della manifestazione è ampio, con ricadute dirette e indirette su settori come ristorazione, ospitalità, commercio e mobilità, oltre a generare occupazione temporanea e stagionale. In un’ottica di Bilancio di genere, assume particolare importanza l’analisi della distribuzione delle opportunità lavorative tra uomini e donne nei diversi ambiti dell’organizzazione — dalla sicurezza al ticketing, dalla logistica alla

COMUNE DI LUCCA
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N.2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 E
 Copia conforme all'originale digitale
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni, stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

promozione e all'accoglienza — per individuare eventuali squilibri e promuovere strategie correttive che valorizzino maggiormente le competenze femminili.

Anche i concerti estivi in Piazza Napoleone, sostenuti dal Comune in collaborazione con realtà private, rappresentano un'occasione significativa di lavoro stagionale e giovanile: un monitoraggio dei flussi occupazionali generati da questi eventi potrebbe fornire dati utili sulla partecipazione femminile e sulle opportunità per le nuove generazioni.

Un ulteriore esempio di successo è il Lucca Historiae Fest una rievocazione storica che trasforma le mura urbane in un percorso a cielo aperto attraverso diverse epoche, dal periodo preromano alla Seconda guerra mondiale. L'evento, con la partecipazione di oltre 1.400 rievocatori e più di 50.000 presenze in due giorni, si distingue per la sua funzione educativa e attrattiva, rafforzando la coesione sociale e offrendo occasioni di visibilità culturale e professionale anche per le donne impegnate nei settori della comunicazione, dell'organizzazione e dell'arte performativa.

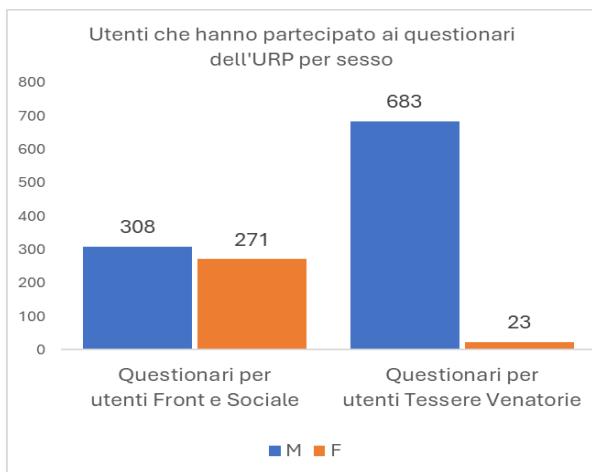
5.3.5 La capacità di accedere alle risorse e ai servizi

L'accesso ai servizi pubblici può essere letto attraverso la prospettiva di genere nella misura in cui strutture come l'URP, l'Informagiovani o i servizi civici di base (anagrafe, stato civile, protocollo ecc.) garantiscono sia a donne che agli uomini la possibilità di usufruire dei diritti e delle risorse collettive garantendo sportelli accessibili, linguaggi chiari e assistenza digitale. Tuttavia, le donne possono ad esempio incontrare barriere nell'accesso ai servizi online: in Italia, nel 2023 solo il 45,7% delle persone tra 16 e 74 anni possedeva competenze digitali di base, con un divario di 3,1 punti percentuali a favore degli uomini (Istat, 2023).

L'UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO (URP)

L'URP del Comune di Lucca è il principale punto di contatto tra l'amministrazione e i cittadini, con l'obiettivo di garantire trasparenza, partecipazione e accesso alle informazioni sui servizi comunali. L'URP opera attraverso due sportelli principali: il Front Office, che gestisce pratiche come tesserini venatori, firme per iniziative popolari e modulistica, e lo Sportello Prestazioni Sociali, dedicato a bonus, assegni e agevolazioni. Negli ultimi anni è aumentato l'accesso da parte di donne e cittadini stranieri, soprattutto per pratiche legate alla maternità e alla casa.

Figura 35: Utenti che hanno partecipato ai questionari dell'URP per sesso



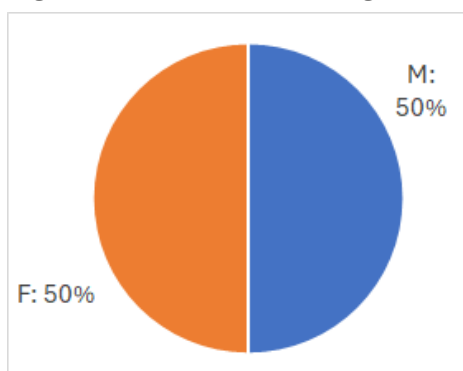
L'URP somministra periodicamente alla propria utenza dei questionari di valutazione del servizio. La lettura di genere degli utenti che hanno partecipato a questa rilevazione mostra un accesso quasi paritario per gli utenti del servizio front e sociale (53,2% gli uomini e 46,8% le donne), mentre per gli utenti che hanno fatto richiesta della tessera venatoria la partecipazione maschile è stata del 96,7%.

Fonte: Comune di Lucca

INFORMAGIOVANI

L'Informagiovani è uno sportello per l'informazione e la consulenza su formazione, lavoro, volontariato, mobilità internazionale e benessere per i/le giovani, accessibile anche via web e social. Il servizio monitora l'utenza con schede d'accesso, analisi dei bisogni e questionari e offre colloqui di orientamento, supporto su Curriculum Vitae e opportunità, lavorando in rete con il Centro per l'Impiego e promuovendo i percorsi per inserimento/reinserimento e riqualificazione professionale. A seguito dell'accresciuta domanda di supporto psicologico dopo la pandemia è stato attivato uno sportello benessere con tre incontri e successivo invio ai servizi sanitari, con un accesso equilibrato tra uomini e donne.

Figura 36: Utenza Informagiovani per sesso, 2024



Nel 2024 l'Informagiovani ha registrato 1.186 schede di ingresso (in aggiunta alle 675 schede dell'Informadonna presentate al paragrafo 5.1.2.), con un significativo incremento degli accessi rispetto al 2023, quando se ne erano invece rilevati 358. La metà dell'utenza degli Informagiovani era composta da donne.

Fonte: Comune di Lucca

I SERVIZI CIVICI ALLA CITTADINANZA

Figura 37: Soddisfazione della cittadinanza per servizi civici per sesso (2024)



Nella valutazione complessiva i servizi civici alla cittadinanza come l'anagrafe, il protocollo e lo stato civile sono valutati oltre la sufficienza dal 76,4% dell'utenza. Le donne, che accedono a tali servizi non solo per sé stesse ma anche come caregiver di anziani, bambini e persone fragili che supportano, danno una valutazione del 77,0% che è migliore di quella degli uomini, attestata al 75,8%.

Fonte: Comune di Lucca

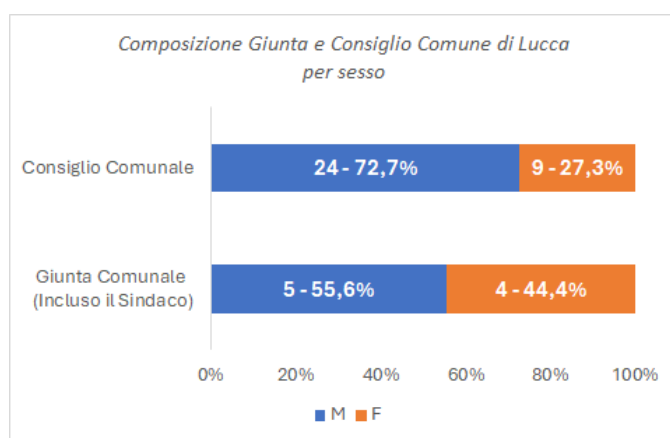
6. IL BILANCIO DI GENERE DEL PERSONALE POLITICO E AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

6.1 LA PARITÀ DI GENERE NELLE CARICHE POLITICHE E NELLE NOMINE DEL COMUNE

La Giunta del Comune di Lucca è composta da nove persone e registra una partecipazione femminile del 44,4% incluso il Sindaco, mentre il numero degli Assessori è paritario: 4 donne e 4 uomini.

Se la composizione della Giunta riflette una selezione all'interno della compagine politica responsabile del governo del Comune che ha vinto le elezioni, la rappresentanza democratica è invece affidata al Consiglio Comunale, composto da 33 consiglieri dei quali 24 uomini (il 72,7%) e 9 donne (il 27,3%).

Figura 38: Composizione Giunta e Consiglio Comune di Lucca per sesso al 31/12/2024

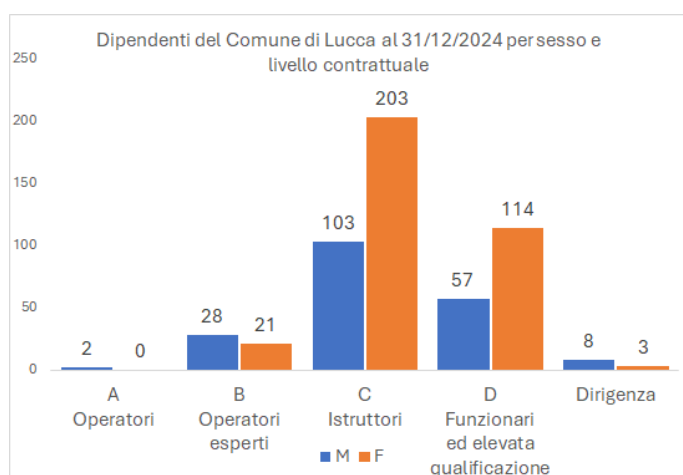


Fonte: Comune di Lucca

6.2 LA PARITÀ DI GENERE PER IL PERSONALE DIPENDENTE DEL COMUNE

Al 31/12/2024 il personale dipendente del Comune di Lucca era formato da 539 persone, per il 63,3% donne e per il 36,7% uomini.

Figura 39: Personale dipendente del Comune di Lucca per sesso e livello contrattuale



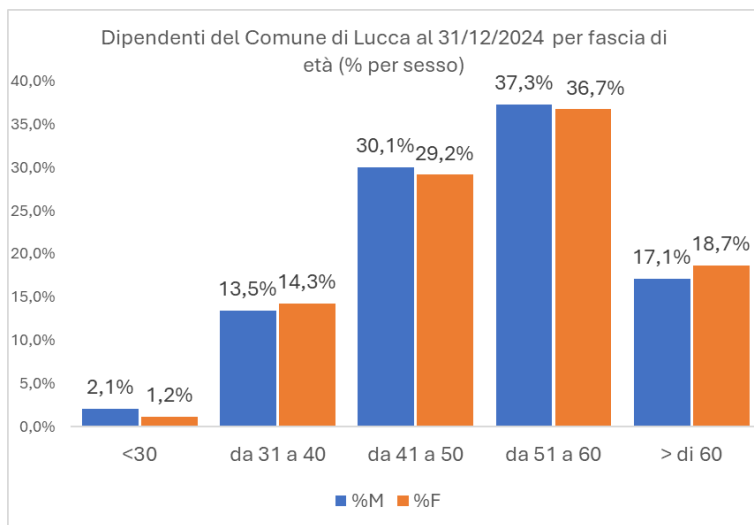
Fonte: Comune di Lucca

La maggiore presenza femminile tra gli Istruttori (66,3%) e i Funzionari ed elevata qualificazione (66,7%) è riconducibile al più elevato livello di professionalità richiesto nei servizi comunali ad elevato tasso di femminilizzazione, quali ad esempio i servizi sociali, educativi e per l'infanzia. Nel livello contrattuale B, per contro, gli uomini sono presenti per il 57,1%. I dirigenti sono uomini per il 72,7%.

COMUNE DI LUCCA
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N. 2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 E
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni;
 stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

Il 36,9% dei dipendenti del Comune ha un'età compresa tra i 51 e i 60 anni, il 29,5% tra i 41 e i 50 anni, il 18,1% è over 60, il 15,5% ha invece meno di 40 anni.

Figura 40: Personale dipendente del Comune di Lucca per sesso e fascia di età



Nella lettura per genere la distribuzione percentuale per fascia di età mostra una composizione simile, anche se le donne sono presenti in percentuale lievemente superiore tra gli over 60 (18,7% contro il 17,1% degli uomini) e inferiore tra i 41 e i 60 anni.

Fonte: Comune di Lucca

Nonostante la retribuzione del personale dipendente sia regolata da un Contratto pubblico e quindi per definizione non possa essere discriminatoria per sesso, la retribuzione media del personale dipendente maschile è superiore a quella delle donne, a parità di inquadramento (2,9% in più in generale).

Tabella 16: Media delle retribuzioni del personale dipendente a tempo pieno, suddivise per genere nelle aree di inquadramento

Media delle retribuzioni del personale a tempo pieno per genere e inquadramento				
Inquadramento	M	F	M-F	M-F/M
	Retribuzione netta media	Retribuzione netta media	Valori assoluti	%
Operatori	€ 22.985,76			
Operatori Esperti	€ 25.503,36	€ 24.546,37	€ 956,99	3,8%
Istruttori	€ 28.409,79	€ 26.980,55	€ 1.429,24	5,0%
Funzionari ed EQ	€ 34.110,34	€ 32.729,16	€ 1.381,18	4,0%
Totale personale	€ 29.653,91	€ 28.804,97	€ 848,94	2,9%

NB: Retribuzioni imponibili ai fini irpef, al netto dei contributi previdenziali e assistenziali

Fonte: Comune di Lucca

Vi sono diversi fattori strutturali che possono spiegare questa differenza. Ad esempio, le componenti accessorie della retribuzione, come straordinari, indennità di turno o di disagio e incarichi di posizione organizzativa sono più frequenti nei settori tecnici e di vigilanza dove la presenza maschile è prevalente. Gli uomini, inoltre, possono avere una maggiore anzianità di servizio e carriere più lineari, con progressioni economiche più rapide rispetto alle donne, spesso impegnate in periodi di maternità o part-time che incidono in proporzione sul reddito complessivo annuo. Anche la distribuzione delle premialità legate alla performance tende a favorire chi ricopre ruoli di responsabilità, più spesso uomini. Infine, la concentrazione

femminile nei servizi amministrativi e sociali, con indennità più basse, può contribuire a mantenere il divario retributivo complessivo.

POLITICHE DI GESTIONE DEL PERSONALE PER LA CONCILIAZIONE VITA-LAVORO

Gli istituti normativi a disposizione dei Comuni per regolare la flessibilità del lavoro rappresentano strumenti fondamentali per favorire una migliore armonizzazione tra vita professionale e vita privata anche per il personale dipendente del Comune di Lucca.

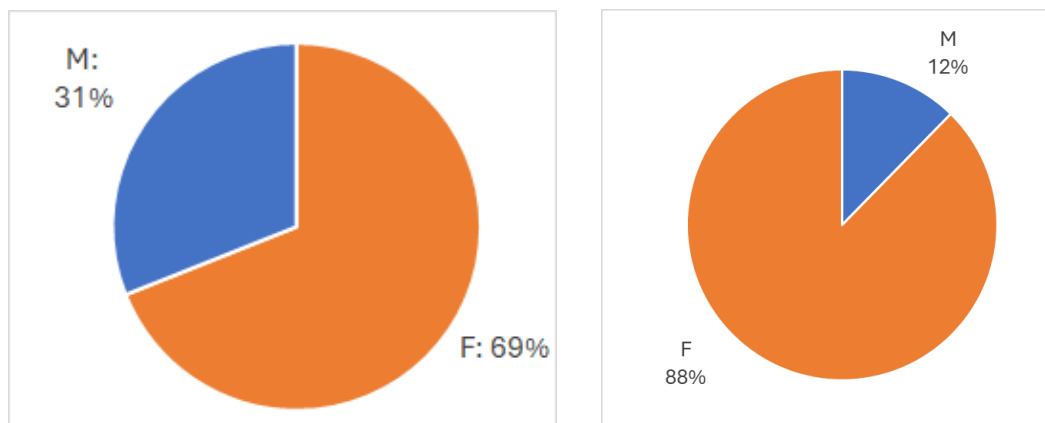
Tra gli strumenti adottati per regolare i tempi di lavoro, il personale dipendente può, a norma di legge, svolgere ad esempio le proprie mansioni con modalità a tempo pieno o parziale (part-time), con orari ridotti rispetto alle 36 ore settimanali. Il part-time può essere orizzontale, verticale o misto e comporta un trattamento economico proporzionale alle ore lavorate. Per chi lavora meno del 50% dell'orario pieno è possibile poi svolgere un secondo impiego, purché non vi siano incompatibilità.

Il 5,4% del personale del Comune di Lucca lavora a part time, il 94,5% a tempo pieno. Tra il personale che lavora a part time, il 69% è rappresentato da donne e il 31% da uomini.

Il lavoro agile, disciplinato dal CCNL 2022 e dalla L. 81/2017, consente invece di lavorare in parte o totalmente fuori sede, secondo obiettivi e senza vincoli di orario, garantendo comunque interazione con colleghi e dirigenti. È uno strumento utile per conciliare vita privata e professionale, ma dal 2021 la modalità ordinaria è tornata quella in presenza, salvo per i lavoratori fragili. Il lavoro agile è uno strumento di conciliazione che è utilizzato da 81 dipendenti del Comune di Lucca, corrispondenti al 6,6% del totale del personale.

Anche in questo caso le maggiori fruitrici di lavoro agile sono donne, che rappresentano l'88% di chi lavora con questa modalità, contro il 12% degli uomini.

Figura 41: Personale dipendente del Comune di Lucca che lavora a part time e in modalità Lavoro agile per sesso al 31/12/2024



Fonte: Comune di Lucca

Infine, la flessibilità oraria consente ai dipendenti di scegliere orari di ingresso e uscita entro fasce predefinite, mentre il personale operativo e di Polizia Municipale resta vincolato a orari rigidi. La flessibilità è favorita per chi ha esigenze legate a genitorialità, disabilità o assistenza familiare, in un'ottica di miglior equilibrio tra vita e lavoro. Questo strumento di conciliazione è utilizzato da 8 dipendenti comunali dei quali 7 sono donne.

ULTERIORI ISTITUTI A SOSTEGNO DELLA MATERNITÀ E DELLA PATERNITÀ

Anche al personale dipendente del Comune si applicano le vigenti disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità contenute nel D. Lgs. n. 151/2001, come modificato e integrato dalle successive disposizioni di legge.

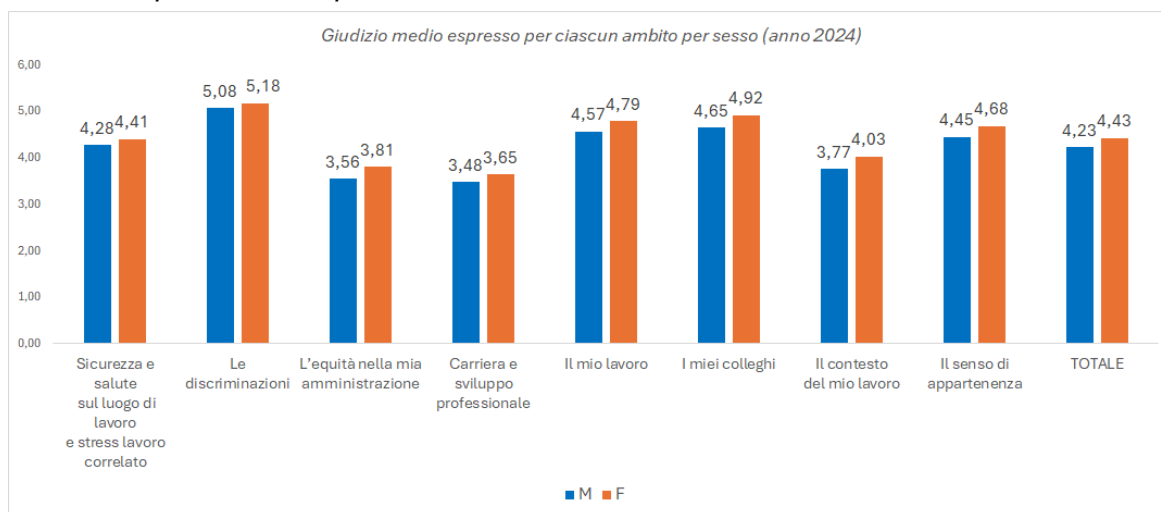
La legge riconosce infatti ad entrambi i genitori, la possibilità di usufruire di un periodo complessivo di astensione facoltativa dal lavoro di 10 mesi (elevabili a 11 nel caso in cui il padre si astenga per un periodo intero o frazionato non inferiore a 3 mesi) entro i 12 anni di vita del bambino. Nel periodo di congedo per maternità e per paternità, alla lavoratrice o al lavoratore spetta quindi l'intera retribuzione fissa mensile, inclusi i ratei di tredicesima ove maturati, le voci del trattamento accessorio fisse e ricorrenti, compresa la retribuzione di posizione prevista per gli incarichi di Elevata Qualificazione, nonché i premi correlati alla performance. Questi sono riconosciuti secondo i criteri previsti dalla contrattazione integrativa ed in relazione all'effettivo apporto partecipativo del dipendente, con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e delle indennità per prestazioni disagiate, pericolose o dannose per la salute.

IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Il **report sul benessere organizzativo** viene redatto annualmente dall'amministrazione comunale dal 2021 attraverso la somministrazione del questionario ex-CIVIT, che permette confronti nazionali e regionali. Anche nel 2024 il questionario "Salute organizzativa 2024" è stato quindi somministrato a tutto il personale dell'ente, e compilato dal 62,3% dei dipendenti. Le donne hanno aderito in misura leggermente superiore (60,9% delle donne dipendenti contro il 54,0% degli uomini).

Questa rilevazione, volta a cogliere lo stato di benessere organizzativo percepito, indaga su otto diverse dimensioni che determinano la qualità della vita e delle relazioni nei luoghi di lavoro. Il giudizio di sintesi complessivo assegnato dal personale dipendente nel 2024 è stato di 4,36 punti su un massimo di 6 punti. Nella lettura di genere non si riscontrano significative differenze, ma in tutti gli ambiti la valutazione è, seppur di poco, sempre migliore da parte delle donne.

Figura 42: Personale dipendente del Comune di Lucca rilevazione sul benessere organizzativo - giudizio medio per ambito e per sesso.



Fonte: Comune di Lucca

Le ragioni di una migliore valutazione del lavoro da parte delle donne devono essere analizzate tenendo conto del contesto specifico e degli ambiti professionali in cui esse operano. Nelle

COMUNE DI LUCCA
 Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1
 Firmatario: Paolo Benedetti
 Allegato N. 2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA
 E
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
 Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni.
 stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso

amministrazioni pubbliche, infatti, persiste una forma di segregazione orizzontale: le donne sono maggiormente impiegate nei servizi di carattere sociale e relazionale, mentre gli uomini prevalgono nei settori tecnici e operativi. Questi ambiti fanno riferimento a culture organizzative e modalità lavorative differenti, che influenzano anche la percezione e la valutazione dell'esperienza lavorativa. La maggiore soddisfazione espressa dalle donne va quindi interpretata alla luce di tali differenze, ma anche considerando i diversi valori e priorità che uomini e donne attribuiscono al lavoro. Per molte donne, infatti, l'occupazione rappresenta non solo una fonte di reddito, ma anche una condizione di autonomia e realizzazione personale, in un contesto in cui le alternative di vita e di carriera restano spesso più limitate rispetto a quelle maschili.

COMUNE DI LUCCA Protocollo N. 0042039/2026 del 10/03/2026 - 7.15.1 Firmatario: Paolo Benedetti Allegato N.2 : BILANCIO DI GENERE DEL COMUNE DI LUCCA	E COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE Riproduzione cartacea di originale digitale prodotta a norma del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni; stampata da il giorno 10/03/2026 attraverso il software gestionale in uso
---	--



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Toscana

ALLEGATO I: PROGETTO Alla Pari: Comunità insieme per il gender mainstreaming

Progetto cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell' "Avviso pubblico per la realizzazione di attività di sensibilizzazione e di sostegno alla parità di genere" approvato con D.D. n. 12182 del 31/05/2024 Codice progetto S.I. FSE: 2 – 317642 CUP E69G24000740006

Il progetto *"ALLA PARI – Comunità insieme verso il gender mainstreaming"*, promosso dalla **Provincia di Lucca**, è finalizzato al **contrasto della violenza di genere** e alla **promozione della parità tra donne e uomini** in una prospettiva educativa, culturale e sociale che si esplica attraverso la realizzazione di due tipi di intervento.

Il primo intervento intende favorire una più ampia consapevolezza sui temi del rispetto reciproco, delle pari opportunità e della prevenzione della violenza, promuovendo una cultura della non discriminazione e dell'uguaglianza di genere all'interno delle comunità scolastiche del territorio provinciale.

Le attività, articolate in laboratori specifici e costituite da azioni di **sensibilizzazione, formazione e partecipazione comunitaria**, si rivolgono sia a studentesse e studenti degli **Istituti Scolastici di ogni ordine e grado** della Provincia di Lucca che a **Docenti e personale scolastico (ATA e amministrativo)** coinvolti nei percorsi educativi e di accompagnamento.

I laboratori, della durata complessiva di circa **8 ore per classe** (suddivise in **4 incontri**), mirano a promuovere riflessioni e comportamenti improntati al rispetto, alla valorizzazione delle differenze e al superamento degli stereotipi di genere.

Dal punto di vista metodologico, gli interventi adottano approcci di **didattica attiva e non formale**, basati su:

- giochi di ruolo e giochi da tavolo;
- laboratori narrativi e creativi a partire da libri e albi illustrati;
- analisi e decodifica di prodotti multimediali e contenuti digitali;
- dibattiti e discussioni guidate in piccoli gruppi.

Tali strumenti didattici consentono alle ragazze e ai ragazzi di sviluppare **pensiero critico**, empatia e capacità di lettura dei fenomeni sociali legati al genere e alla violenza.

Sono previsti, inoltre, **incontri formativi specifici** rivolti a **docenti e personale ATA**, finalizzati a:

- fornire strumenti teorici e operativi per integrare la riflessione sulle **disparità di genere nel curriculum scolastico**;
- promuovere una **cultura diffusa della parità** e del rispetto nei contesti educativi;
- contrastare stereotipi e linguaggi discriminatori nelle relazioni scolastiche e sociali;
- stimolare la costruzione di **ambienti scolastici inclusivi e non violenti**.

Parallelamente alle azioni educative, il progetto prevede, quale secondo intervento, l'attivazione di un **processo partecipativo** volto alla redazione di **bilanci di genere da parte della Provincia e dei Comuni del territorio provinciale**. I bilanci di genere sono un utile strumento di monitoraggio e valutazione dell'ente in tema di pari opportunità, che permette di valutare l'impatto della redistribuzione delle risorse in termini finanziari e di servizi, nonché la ridefinizione delle priorità e la riallocazione delle risorse, al fine ultimo di promuovere la realizzazione del principio di uguaglianza e parità.

Tale processo consentirà di:

- analizzare i fabbisogni reali delle comunità di riferimento e la risposta degli enti a tali necessità
- definire priorità e strategie condivise di intervento;
- promuovere **eventi pubblici di comunicazione, disseminazione e divulgazione** per diffondere i risultati, sensibilizzare la cittadinanza e favorire l'elaborazione di **politiche locali orientate alla parità di genere**.